



Provincia Autonoma di Trento

**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TRENTO, 12-13-14-15 NOVEMBRE 2007

ATTI

Resoconto sintetico della conferenza dei consultori della Provincia autonoma di Trento all'estero 2007

La conferenza si è tenuta nella Sala delle esposizioni della sede provinciale, in piazza Dante a Trento

Prima giornata – lunedì 12 novembre 2007

Sono presenti:

Iva BERASI, assessore provinciale all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità,

Le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)
Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)
Maria Laura Vera RIGHI (Uruguay, Paraguay)
Laura VERSINI (Messico)

I signori Consultori:

Renato ALBERTINI (Cile)
Pero ANDREATA (Europa Orientale)
Franco DONDIO (Australia)
Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)
José Eraldo STENICO (Brasile)
Hugo ZURLO (Argentina)

I rappresentanti delle Associazioni di emigrati:

On. Ferruccio PISONI (Presidente "Trentini nel Mondo")
Rina BONVECCHIO (vice presidente "Unione Famiglie Trentine all'Estero")
Rino ZANDONAI (direttore Associazione Trentini nel Mondo)
Gianna CIOLA (direttore Unione Famiglie)

e inoltre:

Ciro RUSSO (responsabile progetti in Sud America gestiti dalla TNM)
Francisco NARDELLI (membro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero)
Roque GOMEZ (Presidente del Circolo Trentino di Asunción (Paraguay))

Per l'Assessorato sono presenti:

Franca DALVIT (dirigente Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale), *Francesca BALDESSARELLI*, *Cesare CORNELLA*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Patrizia PASCOTTO*

Alle ore nove l'Assessore apre la conferenza, segnalando per prima cosa la presenza dei signori Francisco NARDELLI, dall'Argentina (Bahia Blanca), membro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - CGIE e del signor Roque GOMEZ, Presidente del circolo trentino di Asunción, Paraguay, quest'ultimo per riferire circa talune problematiche presenti in quel Paese.

Dà poi il benvenuto a tutti i presenti ricordando la recentissima, solenne conclusione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della "Trentini nel Mondo" e presenta il programma della Conferenza, il quale prevede anche tre contributi specifici, in materia di corsi universitari, elezioni provinciali e cittadinanza rispettivamente.

Comunica ai presenti che la Giunta provinciale proporrà l'inserimento, nella legge finanziaria 2008, di alcune delle misure contenute in un disegno di legge presentato in precedenza e di cui la Consulta ha avuto ampia anticipazione.

I punti qualificanti delle modifiche proposte riguardano la collocazione temporale dell'emigrazione (ai soli fini della concessione di benefici puntuali), che deve essere avvenuta prima del 31 dicembre 1970) ed una limitazione generazionale alla concessione di benefici – fino al secondo grado di parentela (nipoti) ed al quarto (figli del pronipote) rispetto all'avo emigrato per i rientri e, rispettivamente, la concessione di sussidi e borse di studio.

Verranno aggiornati i criteri, nei quali si chiarirà chi vada inteso come progenitore emigrato (la persona emigrata, indipendentemente da chi la accompagnasse).

La possibilità di fruire dei benefici è stata estesa anche ai coniugi dei discendenti e infine nella normativa che riguarda la nomina dei consultori è stato inserito l'elemento fiduciario.

Dà la parola al presidente dell'Associazione "Trentini nel mondo", on. Ferruccio Pisoni.

PISONI

Resoconto della manifestazione dei 50 anni. Verifica di cosa è stato fatto e dei problemi emersi in questi anni.

Abbiamo camminato facendo da ponte alle istituzioni. Fino al '75 la Provincia non interveniva direttamente, successivamente sono cambiate le cose e abbiamo voluto portare alla coscienza il ruolo diverso dell'associazione, importante che queste siano sinergiche, assicurando una continuità mantenendo rapporti costanti, precorrendo la domanda, dando soluzioni di solito più veloci meno condizionate da regole. Il ruolo delle associazione deve essere ancora potenziato.

Ci sono diversi problemi ma gran parte sono stati risolti, abbiamo futuro solo se siamo capaci di cogliere interessi condivisi.

Gli interessi culturali sono il fondamento ed in relazione alle "capacità" e agli enti preposti il nostro obiettivo è trovare soluzioni per i problemi di oggi.

Il nostro rapporto con i circoli non è unidirezionale e nella loro autonomia aderiscono all'associazione con diritti e doveri, ci possono essere contrasti ma la diversità va a comporre una linea sulla quale si lavora.

Dobbiamo dotarci di una diversa attrezzatura: problema linguistico, non ci possiamo più rapportare alle terza e quarta generazioni parlando solo in italiano. I messaggi della nostra terra devono essere multilinguistici. Abbiamo strumenti informatici da aggiornare, le reti vanno benissimo il virtuale da solo non ci pare che soddisfi quello che noi vogliamo realizzare.

Non vogliamo immaginare che la nostra associazione sia gestita da poche persone, è una componente della nostra comunità: Comuni e altre forze in genere.

Ringraziamo i consultori assicurando il nostro impegno e disponibilità aggiornare e procedere insieme.

L'Assessore ringrazia e passa la parola a Rina BONVECCHIO, vicepresidente dell'Unione Famiglie Trentine all'Estero.

BONVECCHIO

Porto il suo saluto del Presidente impossibilitato a partecipare.

Ringraziamento a Stenico per l'invio della sua relazione; ha visitato una nostra diramazione di Santa Caterina costruendo con loro un rapporto di collaborazione affettuoso e cordiale.

Ringraziamo il Servizio Emigrazione.

ASSESSORE -- Ringrazia gli intervenuti e si augura che emerga una proposta decisiva in tema di unificazione delle due compagini. Questo, per valorizzare ed ottimizzare il lavoro fin qui svolto, ma soprattutto per "esportare" un'immagine di Trentino unito all'estero, non solo presso le comunità di discendenti trentini.

Si augura che le Associazioni interpretino questa modalità di lavoro

PISONI – Non viene posta alcuna pregiudiziale da parte della sua Associazione, la quale sta attendendo la risposta che ha sollecitato.

BONVECCHIO – Stiamo parlando di "metterci assieme". Prefigura peraltro tempi non brevi. Sono stati presentati da parte dell'Unione progetti comuni.

ASSESSORE – Va ricomposto il Tavolo, perché questo è un obiettivo.

Ringrazia i consultori per il loro appoggio alle scolaresche che sempre più di frequentemente visitano gli stati da loro seguiti.

Sollecita le Associazioni a favorire questo tipo di modalità culturale.

Ringrazia Francisco NARDELLI, membro del CGIE.

NARDELLI – Si dichiara onorato di essere stato invitato alla Consulta e porta il saluto del presidente del CGIE, Elio CAROZZO.

Il Consiglio sta facendo il possibile per assolvere al meglio alla sua funzione. Esso è un organo consultivo ed ha molto interesse ad essere invitato nelle Consulte regionali, anche per portare le questioni in sede nazionale.

Il Governo italiano ha annunciato una conferenza generale dei giovani italiani nel mondo per il 2008. Si augura che anche i trentini, che hanno fatto due conferenze mondiali possano partecipare.

Partecipando alla Conferenza unificata Stato-Regioni, anche la Provincia può dare un contributo.

Si rende disponibile per farsi portavoce nel CGIE delle istanze del Trentino, quale unico conterraneo presente in quel organismo la scomparsa di Mario FRIZZERA, avvenuta nel dicembre 2004.

ASSESSORE – Conferma che nel 2008 verranno tenuti appuntamenti seminariali diretti soprattutto all'area anglofona ed a quella dell'Europa Orientale, area quest'ultima nella quale la Provincia è presente con progetti di solidarietà.

Dà la parola alla signora Laura Vera RIGHI, consultrice per l'Uruguay-Paraguay.

RIGHI – Ho chiesto di poter riferire per prima per approfittare della presenza del signor Roque GOMEZ.

Come tutti sapete, da alcuni mesi le mie competenze si estendono al Paraguay, la qual cosa ha comportato un forte incremento nelle e-mail che ricevo e nelle citazioni sulla stampa locale. Conoscevo il Paese naturalmente, nel quale sono presenti diramazioni della Trentini nel Mondo.

Mi sono fatta un'idea della situazione paraguayana, che non è molto diversa da altre realtà dell'America Latina.

Sono stata a Luque, quartiere di San Juan e vi ho trovato uno stato di emarginazione.

Esiste anche una comunità che ha bisogno di cultura.

Vedendo la situazione sul posto non si comprende la fonte di tutti i problemi recenti.

Le lettere sono in italiano, e non provengono da cittadini paraguayani.

ASSESSORE – Ha memoria di lettere provenienti dal circolo trentino di Encarnacion, in Paraguay.

RIGHI – La gente raccoglie schede, raccoglie firme e non sa neanche il perché.

Le persone non sono consapevoli della situazione.

Da parte mia, ho cercato di chiarire le procedure.

Sono necessari l'impegno di tutti, anche per iniziative di cultura e volontariato, chiarezza e non un clima confrontativo.

Ho letto dichiarazioni diffamatorie su un giornale, con sede a Roma.

C'è bisogno di aiuto, ho portato fotografie, vi sono persone in Paraguay molto povere.

ROQUE GOMEZ – Il 90 per cento dei trentini in Paraguay (al di fuori della capitale, soprattutto) parla Guaranì ancor più che spagnolo.

Il sentimento prevalente nella comunità trentina in Paraguay può essere riassunto nella parola "colpiti" dal fatto che si sia arrivati a ledere l'onorabilità delle persone.

RIGHI – Traduce l'affermazione di Gomez

Ci sono due denunce, una firmata e con assessoria (avvocato) e una anonima. Ho chiesto un incontro con il nuovo Ambasciatore il suo diretto collaboratore GATTA mi ha comunicato che è loro interesse incontrarci in quanto c'è un pacco di 200 pagine di denuncia contro la TNM e PAT presso l'ambasciata italiana in Paraguay

NARDELLI – Ha parlato con il nuovo ambasciatore [Giovanni MAROCCO] il rappresentante AN nel CGIE, Gianluigi Ferretti.

RIGHI – Risulta difficile accedere alla cancelleria consolare per presentare istanza per la legge 379/2000. Il nuovo ambasciatore ha promesso di migliorare l'accesso alla cancelleria.

Le traduzioni legalizzate sono molto costose, è un problema.

RUSSO – Considero un po' riduttivo sostenere che il problema sia stato "importato" dall'Italia.

In Paraguay, i trentini che stanno bene non condividono quanto stiamo facendo.

Ritengono che confondiamo solidarietà e carità, diritti con favori.

In breve, "non sono d'accordo" – si ripropone quanto accaduto al Circolo Trentino di Baires, dove l'Assessore è stata, verbalmente, aggredita.

Il conflitto non è esogeno, nasce all'interno della stratificazione sociale, da un dissidio sulla destinazione dei soldi.

Il Paraguay non è un Paese come gli altri, posso dirlo dopo quattro, cinque anni che ci vado.

C'è un problema di comunicazione ed un problema di conflittualità.

Prevedo nuovi problemi, perché si creano aspettative, adesso sulla stampa si annunciano opere ("obras"), ad Atyra che interesserebbero addirittura dieci scuole.

Ci vuole attenzione nella comunicazione.

ASSESSORE – Condivido le preoccupazioni di Russo. Lo "sdoppiamento" delle adesioni ne è un esempio.

RUSSO – In Paraguay qualcuno ha cercato di "brevettare" il nome di "Circolo Trentino".

RIGHI – La diversità del Paraguay riguarda il rigetto dei poveri da parte dei ricchi. La comunità italiana del Paraguay non accetta i poveri.

Questo riflette la stessa politica nazionale: il povero è escluso.

ASSESSORE – Ricorda l'esperienza di Baires. Noi non intendiamo fare carità ma bensì solidarietà, alla quale, per legge, va lo 0,25 per cento del bilancio provinciale.

PISONI – Sottoscrive le preoccupazioni dell'Assessore.

La sua Associazione ha dovuto in un certo momento confrontarsi con un'atmosfera paternalistica.

Inizialmente non abbiamo "capito".

Siamo stati messi in difficoltà dagli attacchi dell'opinione pubblica trentina e degli ambienti della stampa, propensi a dar credito ad accuse prive di qualsiasi razionalità.

Invito a non ascoltare le "voci".

ASSESSORE – Rispondiamo ad interrogazioni continue.

ZANDONAI – La maturità di realtà nuove come il Paraguay è sempre difficile da affermare.

La mediazione avuta per incontrare l'ambasciatore del Paraguay a Roma proviene da un personaggio autodefinitosi "coordinatore dei paraguaiani a Trento."

ASSESSORE – L'ambasciatore si è appoggiato a questo signore.

ZANDONAI – Il Paraguay è un Paese in via di sviluppo. Possiamo fare solidarietà anche a mezzo di altri soggetti, non legati all'emigrazione trentina. Ad esempio, padre Pietro Zappini, che è trentino, lavora in Paraguay e Uruguay.

Relazione integrale della signora Righi (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Il consultore FILIPPI svolge la sua relazione (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Su sua richiesta DALVIT aggiorna i presenti sulla situazione della rivista, che allo stato viene spedita a 33.000 indirizzi.

Nel 2006 vi sono stati problemi nella spedizione, che sembrano superati con l'anno in corso, nel quale il servizio è svolto da Poste Italiane Spa.

FILIPPI propone che il periodico "Consiglio provinciale" venga spedito agli iscritti all'Aire o alle diramazioni.

Il consultore DONDIO svolge la sua relazione (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Riferisce di due eventi importanti: il primo, rappresentato dalla visita in Australia e Tasmania compiuto dall'Assessore e dal dott. Basani. Ritiene che l'occasione sia stata di stimolo soprattutto per il circolo di Melbourne.

Il secondo concerne il viaggio di venti studenti del Liceo Prati di Trento, ospitati dalle famiglie trentine di Melbourne e di Myrtleford.

Ad ore 12 si allontana la signora BONVECCHIO

Manifesta la sua convinzione che gli interscambi favoriscono l'insorgere della voglia di studiare l'italiano.

A questo proposito, DALVIT si augura che vi sia un aumento di richieste delle licenze Icon.

La consultrice FLAIM svolge la sua relazione (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Riferisce che un canadese dell'Alberta ha superato il primo gradino di Icon. Ci vorrebbe più elasticità riguardo alla conoscenza della lingua italiana.

Percepisce una maggiore attenzione al Sud America e legge una nota sulla distribuzione dei fondi alle articolazioni.

I club, in Canada, si autofinanziano con, ad esempio, cene.

Chiede se non si può dare al Consultore la possibilità di fare formazione per i direttivi dei club alcuni dei quali (Montreal fra questi) mostrano uno scarso dinamismo.

ASSESSORE – Possiamo dire ai Circoli che c'è la disponibilità dei consultori.

ZANDONAI – E' importante la comunicazione – giornali, siti, seminari di formazione all'animazione: sono tutti strumenti su come animare le loro comunità.

Sui soldi, ognuno ha le sue idee – si tratta di scelte fatte dall'Associazione a fronte di situazioni differenziate.

L'autofinanziamento è considerato “da vecchi”.

ASSESSORE – Le scelte sulla distribuzione delle risorse disponibili spetta alla Trentini nel Mondo. Il convegno dei giovani, che è un modo di formazione, quest'anno non si fa.

FLAIM – Vedrebbe un corso di formazione per i Consultori.

ASSESSORE – Vedremo nella prossima legislatura.

FLAIM – Non dispiace che un club vada “in letargo”, se questo porta ad un ricambio generazionale.

Naturalmente c'è una “diluizione” di conoscenze verso il Trentino.

I giovani non si riconoscono nei Club come sono ora. I Club possono dare la possibilità di incontri rari, ma fruttuosi, rispetto al virtuale.

C'è un problema di identità “Who am I?” che riguarda soprattutto le generazioni dei 45enni e interessa anche le comunità italiane maggioritarie (discendenti di calabresi, abruzzesi).

Quello che si può fare in Canada va fatto un passetto per volta – i canadesi sono piuttosto lenti.

Penso a monografie bilingui su storia, arte, gastronomia, leggende.

Svolge la sua relazione la consultrice VIOLA (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Riferisce della nascita di un nuovo Circolo trentino nel Vermont.

La Federazione sarebbe la sede opportuna per la “formazione dei presidenti”.

E' necessario un maggiore spessore culturale: ora i dirigenti (della terza, quarta generazione) sono professionisti.

Nella giornata di ieri c'è stata l'inaugurazione del monumento a padre Bolognani: ringrazia tutti coloro che si sono adoperati perché esso venisse realizzato – Eugene Pellegrini, la ATNM, la città di Trento, la Provincia per la pubblicazione del suo libro.

Ringrazia infine per la vicinanza manifestata in occasione della perdita del marito.

ASSESSORE – Rinnova la sua vicinanza, ricorda le pubblicazioni sul Messico, Brasile—Vanoi (esce in questi giorni), preannuncia un progetto per l'utilizzo degli spazi resi disponibili sotto il Dos Trento, annuncia che l'anno prossimo uscirà un lavoro sulle donne trentine missionarie nel mondo.

Svolge la sua relazione il consultore ANDREATA (vedi Relazione consultori 2007 allegata) Riferisce dell'acquedotto di Stivor—Prnjavor. Prevede che potrà entrare in funzione nel 2008. Mancano gli allacciamenti e l'alimentazione elettrica delle pompe. L'acquedotto è dimensionato per servire sette comuni e 2600 famiglie – per inciso, nell'area vivono persone appartenenti a 25 nazionalità.

Si tratta quindi di un intervento di cooperazione allo sviluppo, in una realtà composita.

ASSESSORE – Ricorda le vicende parallele acquedotto—caserma vigili del fuoco.

Si augura che per l'acquedotto si stia arrivando alla conclusione.

ANDREATA – Sollecita un intervento della Provincia nei confronti delle autorità di Prnjavor e ricapitola l'intera, complessa vicenda.

Svolge la sua relazione il consultore ZURLO (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

Ringrazia ATM e Sol.Tre.Cha. che gli rendono possibile svolgere l'incarico di consultore.

Ritiene che, in Argentina, l'unificazione delle due Associazioni porterà vantaggi.

Nel suo Paese, nonostante il miglioramento degli indici macroeconomici gli indicatori sociali non sono migliorati.

Chiede attenzione per gli aspetti della selezione dei partecipanti a convegni o seminari. In Argentina, in merito, vi è molta sensibilità.

ASSESSORE – Non tutti i trentini sono nei sodalizi.

ZURLO – E' vero ma se c'è un modo condiviso dall'inizio non vi saranno polemiche successivamente.

Si sofferma sugli aspetti legati alla formazione dei dirigenti e delle persone coinvolte nei progetti sotto i vari aspetti, imprenditoriali e tecnici specifici.

ASSESSORE – Chiede un'opinione sui periodi migliori.

ZURLO – Gennaio, nel nostro emisfero, è un po' come il mese d'agosto da voi.

GIORDANI – Nel primo e nel secondo congresso mondiale ci siamo abituati ad un processo "lungo", di almeno tre anni (fasi nazionale, continentale, sintesi finale).

Quello che verrà non vuole essere un mini-congresso ma un momento di raccordo, incontro tra i giovani – che ci sono, in alcune realtà vanno cercati (mondo anglofono, Australia).

E' dai primi anni Ottanta che la Provincia investe nelle nuove generazioni. Abbiamo verificato che gli interscambi portano ad un avvicinamento ai sodalizi.

I soggiorni formativi hanno altre finalità: vi partecipano una o due persone per Paese, selezionati fra una rosa di nominativi sui quali ci confrontiamo con i consultori, ma la responsabilità finale è nostra.

Per il seminario che abbiamo in mente vogliamo portare in Trentino il meglio in termini di “testa”, impegno, motivazione.

Si tratterà di tre o quattro giorni di lavoro, in un setting protetto.

Non stiamo parlando di turismo, i ragazzi vengono per progettare su prospettive prossimi interventi (congressi, interscambi, formazione).

Argentina e Brasile avranno più di un posto però il momento è d’incontro con persone che hanno una motivazione profonda mantenuta nel tempo.

GIORDANI – Nemmeno i 40 anni di età sono una barriera. L’esperienza dell’associazionismo può aiutare a motivare qualcuno nel mondo anglofono.

ZURLO – C’era un’aspettativa circa un Congresso mondiale. Bisogna chiarire che questo non sarà un congresso.

Servirebbe una programmazione pluriennale.

FLAIM – Chiede come vengano scelti i partecipanti.

ASSESSORE – Da noi. Vorrebbe che queste iniziative non creassero ulteriori divisioni, altrimenti tanto varrebbe fare un forum via Internet. Se le modalità di scelta creano malumori allora buonanotte.

ZURLO – Chiarezza.

RUSSO – Non basta, perché c’è un uso strumentale delle difficoltà.

GIORDANI – Il programma degli interscambi continuerà, ed anche i soggiorni formativi.

ZANDONAI – Questo progetto deve essere il risultato di una squadra. Ho problemi coi miei Circoli.

ASSESSORE – Io do per scontato che ci sia il supporto e la collaborazione dei giovani. Le iniziative sono rivolte alla generalità dei giovani; gli iscritti all’Associazione sono circa 15mila.

In questo senso il fatto di non essere iscritti all’Associazione non preclude di per sé la partecipazione al bando, preferirei non doverlo ripetere ogni volta.

Sempre l’ASSESSORE sottolinea il ruolo delle donne, che è assodato e non discutibile. Senza volere creare categorie, non approfondire sarebbe troppo superficiale.

Svolge la sua relazione il consultore Stenico (vedi Relazione consultori 2007 allegata)

STENICO – C’è un grande viavai tra Brasile e Italia. Io ricevo valanghe di e-mail per cori, per bande, per teatro, vogliono che “Io” proponga. Io dico, se avete richieste dai circoli rivolgetevi all’assessorato. Non si possono imporre queste cose.

ASSESSORE – Non mandiamo in giro tanto per mandare in giro, ci deve essere un progetto culturale.

STENICO – Perché non attuiamo almeno una volta un soggiorno formativo per gli “anziani”? Propongo il caso di Piracicaba, dal 2005 sono i più anziani che stanno trainando tutta la comunità.

Ciechi di Spirito Santo: abbiamo impiegato 20 anni per studiare la situazione, io e l’Associazione “Insieme”. Chiediamo una particolare attenzione per il problema.

ASSESSORE – Abbiamo procurato un incontro con Giuliano Beltrami; come associazioni di non udenti hanno fatto delle esperienze, in Istria e in Israele. Sono pronti a metterci a disposizione le loro conoscenze.

STENICO – Dopo sette anni di studi gli scienziati non hanno una cura.

L’ASSESSORE chiarisce che si tratta di una malattia ereditaria che causa la cecità e interessa quasi esclusivamente i soggetti di sesso maschile.

Svolge la sua relazione il consultore Albertini (vedi Relazione consultori 2007 allegata)
Riferisce dello scarso rilievo dato al Cile nella mostra in occasione del 50mo della Associazione Trentini Nel Mondo

E’ stata un’offesa aver dimenticato l’emigrazione del Cile alla mostra (50° dell’Associazione Trentini nel Mondo), ho chiesto ma non c’era assolutamente nulla. L’ho ringraziato per non aver cancellato il nome Cile dalla mappa. Pisoni ha detto che c’è un articolo- Era proprio l’articolo che aveva creato un’enorme polemica che divise la collettività della Serena.

La richiesta del presidente della provincia della necessità di un discorso a due sensi che non è avvenuto.

L’emigrazione in Cile è stata massiccia ma nulla veniva menzionato alla mostra. Un emigrante che vedeva la mostra tornando in patria avrebbe chiesto la testa dei suoi dirigenti che non si sono preoccupati di mandare nulla a riguardo dell’emigrazione trentini.

ASSESSORE – E’ stato dato un incarico a R.M. Grosselli.

ALBERTINI – Lo so, è urgente scrivere la storia dell’emigrazione in Cile perché coloro che ne furono protagonisti stanno lentamente scomparendo.

Per la nuova presidente del Cile, Bachelet, è difficile governare. L’opposizione è feroce, forse perché non è una politica di professione.

E’ difficile governare, per una donna. La Bachelet, che ha un gabinetto composto di uomini e donne in ugual misura, ha parlato di “assassinio politico”.

Gli indicatori macroeconomici sono buoni ma le sperequazioni sono quelle di sempre.

Il divario è massiccio

Ci sono persone che hanno un salario di 135.000 pesos, pari a 180 euro.

E questi non possono competere con i dirigenziali che hanno stipendi da 25.000 euro.

La differenza fra 180 e 25.000.

Dentro la collettività trentina abbiamo un 10% che rientra nella fascia dirigenziale ma molti trentini hanno ancora bisogno della solidarietà.

Il consultore Albertini riferisce sui singoli argomenti:

borse di studio, sono importanti come veicolo di promozione umana e uscita dal sottosviluppo e dalla marginalità – fa il caso di Copiapò, un viaggio A-R tra Copiapò e Santiago del Cile sono 1850 chilometri.

Problemi sociali e familiari: i più vari, fa il caso di sei donne abbandonate dai mariti.

Salute: senza soldi si muore. Nel caso di infarto, ci sono in tutto il Cile solo sei ospedali che possono fare una coronografia. Nel caso La Serena, dove vive la comunità trentina più consistente, un infartuato viene stabilizzato e poi deve essere trasferito in aereo a Santiago.

Fa il caso di un uomo di 46 anni, con figli in stato vegetativo.

Per dare un'idea della situazione, il consultore fa il caso della sua famiglia, lui e sua moglie pagano 600 euro al mese di assicurazione.

In caso di malattie cosiddette catastrofiche, con la sanità pubblica si muore.

Caldeggia un intervento per permettere attività legate allo sport e al folklore, con particolare riferimento alla scuola "Degasperi" di La Serena.

Questo per riattivare la partecipazione dei giovani alle Associazioni, senza le quale un Consultore non può fare molto.

Svolge la sua relazione il consultore FILIPPI (vedi relazione consultori 2007)

Rileva "una spaccatura fra due mondi". Caldeggia un legame attraverso i gemellaggi. Se viene un ragazzo/una ragazza, pagargli/le il viaggio.

ASSESSORE – Su questo argomento si possono coinvolgere i giovani. Io ne vedo a centinaia, che lavorano in azioni di solidarietà.

Sono entusiasti nonostante le condizioni disagiate in cui vanno a trovarsi; più di noi essi si sentono cittadini del mondo.

Sarebbe il caso di far girare un po' di documentazione fra voi. In Kosovo e, in genere nei Balcani, una delle poche realtà rimaste è quella trentina.

Abbiamo, col "Tavolo Kosovo" e col "Tavolo Serbia" dieci o undici associazioni o enti locali attivi sul posto. A Peja/Pec, nel Kosovo gestiamo il Centro Zoom per i giovani, che lavora per facilitare la rielaborazione del conflitto. Col giornalismo e la fotografia facciamo lavorare insieme ragazzi di nazionalità diverse. Con un progetto chiamato "Lamponi di pace" a Bratunac, sul confine tra entità serba di Bosnia e Serbia, divise dal fiume Drina, sosteniamo più di 300 donne, 250 delle quali sono vedove di guerra.

Sempre l'Assessore riferisce dei progetti in corso a Fortaleza, in Brasile e a Maragogi (stato di Alagoas), sempre in Brasile con sr. Zendron e i suoi "Sem terra".

Sono un centinaio l'anno i progetti da noi sostenuti di iniziativa di associazioni e di religiosi.

ZANDONAI – Noi facciamo la Giornata della Solidarietà. Il proposito è quello di creare delle motivazioni nei dirigenti. Questo è un lavoro da fare sempre.

FLAIM – L'idea è fantastica. Io però porto il nostro esempio: noi donne del circolo di Toronto abbiamo adottato uno studente argentino, senza però avere alcun riscontro.

ASSESSORE – La Provincia sta garantendo la frequenza scolastica a 20—25mila ragazzi nel mondo, 13mila nella sola Somalia. Lì garantiamo un salario di circa 40 euro mensili agli insegnanti.

Le famiglie trentine, da parte loro, stanno partecipando a molte iniziative di solidarietà.

Svolge la sua relazione la consultrice Versini (vedi relazione consultori 2007)

Quello di ottobre è stato il mese delle feste. Sono stati presentati i libri sulla colonia Diez Gutierrez e il libro fotografico. Sono realtà di cui fino a pochi anni fa non si sospettava l'esistenza.

Il circolo di Huatusco ha richiesto l'invio di materiali per lotteria – non sono in grado di stoccare i 36 colli inviati.

DALVIT – Abbiamo comunicato per tempo alla consultrice l'invio dei colli.

ASSESSORE – Ho visto materiali depositati in cantina. Non sono sicura che i materiali che mandiamo in giro poi siano effettivamente disponibili.

VERSINI – Mi sono incontrata col gruppo giovani di Veracruz. Lavorano molto bene. Mi piacerebbe che in futuro ad esso si potessero appoggiare altri gruppi.

ASSESSORE – Manifesta la sua preferenza per gli interscambi. Mettono in relazione e fanno nascere amicizie.

VERSINI – Più sulle città piccole.

ALBERTINI – La domanda supera l'offerta.

ASSESSORE – Penso che con una migliore informazione possiamo triplicare l'offerta.

GIORDANI – Il budget è di circa 40mila euro – questo significa 20 giovani “in andata” e 20 “in arrivo”.

ASSESSORE – Sugli interscambi si possono coinvolgere i consulenti con riferimento alla capacità economica.

RIGHI – Non sempre c'è la capacità di accogliere.

ALBERTINI – Carezza di trentini disposti ad andare in Cile.

GIORDANI – Con il nostro programma c'è un forte passaparola. Il programma è in crescita, siamo arrivati alla nona edizione. I rapporti si sviluppano col tempo, sicuramente noi vogliamo un gruppo composito.

Con riferimento all'osservazione della consultrice Viola, noi chiediamo sempre di coinvolgere i club di appartenenza.

Coinvolgiamo le comunità locali anche qui in Trentino.

VERSINI – Riferisce di un giovane trentino in carcere a Città del Messico. E' stata interessata anche dal comune di Trento. Il primo segretario dell'Ambasciata, Ferranti, le ha comunicato che il giovane è stato prosciolto dall'accusa di narcotraffico ma dovrà subire un nuovo processo prima del possibile rimpatrio.

FILIPPI interloquisce chiedendo una più capillare informazione ai consulenti anche sui rimpatri.

GIORDANI – Circa gli scambi scolastici, essi riguardano minorenni, e questo è un problema.

NARDELLI – Tutte le Associazioni hanno un percorso di vita. Il mio circolo ha quasi 20 anni ed una sede solo da tre. Il problema della sede è serio.

Quanto alle opportunità per i giovani privilegia, per quanto riguarda almeno la realtà argentina, gli interscambi, che rappresentano un arricchimento personale.

Le iniziative è più facile abbiano successo se si coinvolgono le persone più coinvolte. Noi abbiamo una quarantina di giovani, più o meno attivi.

ALBERTINI – Problema: in ottobre siamo in piena attività scolastica finale – un corso per formatori sarebbe impossibile.

Semmai bisogna differenziare tra emisfero Nord ed emisfero Sud.

GIORDANI – Da noi febbraio non è una stagione propizia.

RIGHI – Rimanda, per quanto riguarda l'Uruguay, alla sua relazione. La situazione "dichiarata" dell'Uruguay (cioè una situazione di ripresa) non si vede nelle tasche della gente. In questo momento il problema è rappresentato dall'emigrazione professionale verso la Spagna, il Cile, la Gran Bretagna ed anche l'Italia.

C'è un numero consistente di famiglie bisognose.

Nel mondo della comunità trentina ravvedo una somiglianza con la realtà descritta da Flaim per il Canada. Ci sono difficoltà nell'Associazione. I giovani "vogliono essere sempre giovani", nel senso di non crescere ed assumersi responsabilità.

Quanto ai soggiorni, in più di 40 si sono proposti.

La presidentessa del circolo di Carmelo non ha ancora trent'anni – quella di Carmelo è una realtà piuttosto difficile.

Sarebbe necessario scrivere la storia dell'emigrazione anche per l'Uruguay; anche lì gli anziani sono i portatori della memoria, magari sul versante femminile – come è accaduto in altri quattro casi con la Massarotto.

ASSESSORE – Riferisce sui progetti di cooperazione internazionale in Cile nella regione dell'Araucania (uno sull'assemblaggio di case in legno ed uno sulle tradizioni culinarie).

Resoconto sintetico della conferenza dei consultori della Provincia autonoma di Trento all'estero 2007

La conferenza si è tenuta nella Sala delle esposizioni della sede provinciale, in piazza Dante a Trento

Seconda giornata – martedì 13 novembre 2007

Sono presenti:

CONSULTORI

Dondio Franco, Versini Laura, Vera Righi Laura, Flaim Larentis Lucia, Filippi Giuseppe, Viola Rosemarie, Albertini Renato, Zurlo Hugo, Stenico José Eraldo, Andreatta Pero

ATM: Pisoni Ferruccio, Zandonai Rino, Russo Ciro, Tafner Sandra

UFTE: Tarolli Ivo, Copat Gianna,

CONSIGLIERI: Lenzi (arrivato ore 12.15)

PAT: Berasi Iva, Basani Carlo, Neri Mauro, Dalvit Franca, Cornella Cesare, Baldessarelli Francesca, Fracalossi Lorenza, Giordani Antonella, Pascotto Patrizia

ESTERNI: Saviori Luisa, Locatelli Carla, Nardelli Francisco (CGIE), Gentile Patrizia (PAT)

La Conferenza si apre alle ore 9.15.

L'Assessore, Iva Berasi, apre la seduta salutando il dott. Carlo BASANI, tornato dal Cile dove è stato costruito un asilo-pilota (alla fine saranno 1000).

Presenta quindi la prof. Carla LOCATELLI, prorettore dell'Università degli Studi di Trento, invitata per illustrare le possibilità di collaborazione fra Provincia e Università, la quale passa subito ad esporre il suo intervento.

LOCATELLI

Ringrazia dell'invito, che ha raccolto con piacere perché rappresenta una forma di condivisione che coincide con la politica dell'Università.

Sulle prospettive di collaborazione bisogna individuare i punti di forza e le criticità.

I punti di forza risalgono al 2001 con l'istituzione dell'"Università a Colori", con sottosezioni e direzioni di intervento. Il programma rivolto ai discendenti di emigrati trentini rientra in "Università a Colori", non nelle altre 5 o 6 con partecipazione del Ministero.

I corsi che frequentano i borsisti del servizio emigrazione sono quelli delle lauree primarie (triennali), con possibilità di estensione alle lauree specialistiche.

I master (annuali o biennali) sono di primo o di secondo livello a seconda che si svolgano dopo le lauree triennali o quelle specialistiche.

All'interno di questo piano ("Azione 1") sta il sostegno economico fornito alla Provincia, mentre l'Università interviene con servizi (accoglimento—orientamento).

Di 34 studenti partecipanti, quest'anno ce ne sono 10 di nuovi: 8 dal Brasile (1 economia, 4 ingegneria, 1 sociologia, 2 giurisprudenza); 1 dall'Argentina (economia), 1 dal Cile (ingegneria).

L'ammissione è fatta congiuntamente ed è un argomento questo sul quale bisognerà ritornare perché rappresenta il momento cruciale di miglioramento.

Gli studenti fruiscono di questi servizi:

1. borsa di studio + Opera universitaria (alloggio, vita quotidiana, sostentamento),
2. copertura sanitaria,
3. esonero dalle tasse universitarie,
4. frequenza gratuita del Centro Interfacoltà per l'Apprendimento delle Lingue (vi si insegna anche il cinese).

E' necessario lavorare per evitare la dispersione, gli abbandoni, perché ogni abbandono è una perdita per tutti. La selezione deve essere dunque congiunta e basata sul merito, mentre sempre più si dovranno ammettere studenti che perseguono la laurea specialistica (e dunque posseggono già quella triennale).

Gli scenari più problematici riguardano

1. il dottorato di ricerca – oggi è molto difficile per uno studente straniero essere ammesso ad un dottorato. Per esempio, per un dottorato in filosofia e letteratura comparate ci sono 200 domande a fronte di 6 posti di dottorato. Anche nelle materie scientifiche l'accesso è ad altissima competitività. Non c'è quindi da suscitare o incoraggiare illusioni.
2. doppio titolo – è relativamente semplice per le università con cui abbiamo un rapporto di partnership. Nelle università partner mandiamo anche i nostri studenti.

Il criterio che vige è quello della reciprocità.

BASANI -- Chiede notizie in merito alle partnership.

SAVIORI -- Riguardano almeno due Facoltà. Ci sono accordi in itinere per reti di Università per migliorare la possibilità di frequentare Medicina e Chirurgia (ad esempio con università di Genova e Udine). Di norma, reti di scambio.

VIOLA – Ci sono partnership per il riconoscimento dei titoli?

SAVIORI -- No, solo per l'attività didattica. Il riconoscimento dei titoli è di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

La doppia laurea presuppone una fusione dei curricula. Si deve poi tener conto della diversità tra gli ordinamenti europei e quelli americani. Già con la Gran Bretagna vi sono difficoltà.

ALBERTINI – Esprime la propria critica nei confronti della laurea triennale. Bisognerebbe favorire il perseguimento della laurea specialistica da parte di chi ha già una laurea triennale. E' perplesso anche sul sistema italiano dei dottorati, basato sulla cooptazione. Ci dovrebbero essere concorsi aperti.

SAVIORI – Prima del 1998 i posti erano fissati dal Ministero. Vi è un gruppo di docenti che si occupa di un gruppo di dottorandi. Abbiamo circa 500 dottorandi, più che in tutte le università cilene (circa 300). Su 500 frequentanti i corsi di dottorato circa 150 sono stranieri. Quanto alla questione lauree triennali-lauree specialistiche, l'azione si è effettivamente spostata sulla specialistica.

ALBERTINI – Ricorda il sistema dei dottorati americani.

SAVIORI – Dal 1998 il dottorato è così strutturato: nel primo anno ci sono i corsi, nel secondo e terzo anno i gruppi e seminari, più un progetto di ricerca che deve portare alla tesi, che se consegue ad una frequenza in due Paesi può portare a due titoli di dottorato.

NARDELLI – Solleva questione master. A suo avviso i dottorati sono per una élite. La possibilità di frequentare master è più interessante per la generalità delle comunità emigrate. Noi – i dirigenti esteri – non siamo favorevoli alla laurea iniziale, quella triennale. Chi fa il master è molto più concreto, sa quel che vuole.

FRACALOSSO – Quest’anno abbiamo attivato due dottorati, ma non mancano i problemi.

FLAIM – Io lavoro in una delle tre università di Toronto, ho bisogno di essere informata.

RIGHI – Abbiamo il problema dell’età.

FRACALOSSO – Il limite di età è di 28 anni per la laurea specialistica, 33 per il corso di dottorato.

STENICO – Chiede informazioni sul programma Erasmus con il Brasile.

SAVIORI – Erasmus fa parte degli “Exchange programs”, sono quelli che danno meno problemi, si reggono su accordi bilaterali.

Da un punto di vista terminologico non bisogna confondere i nostri master, che sono i master postgraduate con i master programs, che in certi ordinamenti equivalgono alla nostra laurea specialistica.

Ricordiamo poi i master bachelor che si possono fare dopo la laurea triennale.

Quanto alle tasse, se per i livelli centrali sono basse (sui 1000 euro l’anno) per i master sono molto superiori (4/6 mila euro l’anno). Se uno studente gode di una borsa garantita (intergovernativa) può essere accettato come soprannumerario, però deve passare la selezione. E’ chiaro che chi ha fatto il percorso nell’Università di Trento è favorito, soprattutto per il processo di ricerca fatto durante la specialistica.

Non bisogna mai dimenticare comunque che la selezione, basata sui curricula, è estremamente forte: per certi master ci sono 200 domande a fronte di 10 posti.

FRACALOSSO – Ci sono possibilità per gli studenti esterni?

SAVIORI – Secondo me sarebbe possibile soprattutto se ci sono aree abbastanza aperte - informatica 50 studenti di cui 80% stranieri il corso è tenuto in inglese. Ci sono dei dottorati più aperti all’accesso allo studente straniero. E’ necessario fare una scelta su quali dottorati: per studi internazionali, economia e management, non è necessario fare il tema in italiano, la selezione si basa sul curriculum, sui progetti di ricerca ecc. Ci sono dottorati con un bacino mondiale che hanno già definito le modalità di selezione per evitare lo scoglio dei temi in italiano da fare in una data precisa - dispendio di risorse - L’idea può essere quella di indirizzare ai dottorati a livello internazionale.

Vogliamo dare opportunità a tutti i livelli, criticità dell’inizio, sostegno alle specialistiche - master, aprire a chi vuole accedere al dottorato precisando gli ambiti in cui non ci sono

difficoltà all'accesso, la selezione si fa sulla qualità. Possiamo studiare a far sì che ci sia un ventaglio più ampio di possibilità.

I master di 2° livello hanno sempre una selezione sulla base dei curricula.

Il soprannumero è regolato da una legge - nei master deve esserci per forza uno studente di origine trentina, ma ha senso se non riesce ad essere tra i venti, bisogna dare le possibilità con l'assistenza economica e organizzativa, ma perché bravo e non solo perché è trentino. Noi possiamo cercare di indirizzare tra i 10 di 2° livello in relazione all'interesse del singolo. La disponibilità in questo senso è amplissima.

Ad ore 11 interviene Patrizia GENTILE, dirigente del servizio elettorale della Provincia, chiamata a riferire in merito alla partecipazione alle elezioni provinciali del prossimo autunno con riferimento alla possibilità che hanno di parteciparvi i residenti all'estero..

L'Assessore la presenta come riferimento importante, in Regione ed in Provincia, per quel che riguarda le elezioni.

La dottoressa Gentile ha preparato una dispensa, che viene distribuita e verrà messa anche sul sito, a beneficio dei nostri concittadini residenti all'estero. Ricorda che col 2003 il Presidente della Provincia viene eletto direttamente. Quando si svolgono le elezioni provinciali? C'è un intervallo, fissato dallo Statuto di autonomia, per cui esse si svolgono fra la quarta domenica precedente al termine della legislatura e la seconda successiva.

Per gli aspetti più specifici si fa riferimento alla dispensa.

L' ASSESSORE ringrazia la dott.ssa Gentile per il suo contributo e dà il benvenuto al consigliere provinciale Giovambattista LENZI.

Il consigliere LENZI saluta i presenti ed in special modo i Consulitori, augurando loro buon lavoro e ricordando come sia in corso la sessione di bilancio.

L'Assessore dà la parola a Ciro RUSSO, responsabile in Sud America dei progetti di sviluppo Pat/ATM.

RUSSO – Nei quattro Paesi interessati – Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay – non sono necessari nuovi interventi di solidarietà. A questa conclusione si è arrivati anche grazie alle iniziative di formazione, che hanno dato conoscenze alle persone che vi hanno partecipato ma hanno anche permesso una valutazione tecnico-economico-finanziaria.

Argentina e Paraguay. Siamo in una fase dove da un lato si tratta di portare a conclusione i progetti in corso e dall'altro di consolidarli. Mi riferisco soprattutto all'insieme delle cooperative nate in Argentina, una delle idee è quella di creare una "rete", una piccola "federazione" per agevolare alcune fasi, particolarmente la commercializzazione dei prodotti.

Concludere e consolidare, salvo altri cataclismi. I giornali non ne parlano molto ma l'Argentina è di nuovo alle prese con un processo inflattivo – contro un otto per cento ufficiale sta un venti per cento effettivo. I 65 pesos del 2000 oggi equivalgono a 300 pesos. Per quanto riguarda il costo delle costruzioni, dato un indice 100 al dicembre 2001, l'indice supera i 300 ad oggi – novembre 2007.

In generale, lo stato delle comunità trentine si differenzia da Stato a Stato e in particolare, se in Argentina, Uruguay e Paraguay sono presenti comunità impoverite, questo non si può dire per il Brasile.

Abbiamo necessità di progetti a carattere produttivo, non assistenziali.

In Paraguay non abbiamo ancora finito di scoprire comunità trentine in situazione di estrema povertà, in colonie ("compagnie").

Rispetto a situazioni come quelle di Luque, in Paraguay, o degli “asentamientos” delle grandi città argentine, nelle “compagnie” la povertà appare più attenuata.

Cita peraltro il caso del distretto di San Pedro, in Paraguay, dove i discendenti degli emigrati vivono di autoconsumo, in case chiamate “ranchos”, praticano il baratto e non usano moneta corrente.

Quest’autunno lì un incendio ha bruciato tutto. Con l’aiuto della Provincia proviamo a fare un “restart”.

In Paraguay ci sono comunità che vivono in queste condizioni. E’ difficile metterli insieme. Si sofferma su due interventi in questa direzione, il riciclaggio del PET a Luque e ad Escobar (AR).

Nella Solidarietà (assistenza domiciliare – gestione della casa) seguiamo le famiglie e coordiniamo gli interventi.

Sussidi e borse di studio Si scambia la carità con la solidarietà, i favori con i diritti. Abbiamo a che fare con un clima basato sul clientelismo.

Dopo il picco di 1300 famiglie assistite con il Piano Straordinario, adesso in Argentina, Uruguay e Paraguay seguiamo circa 1100 casi.

C’è un’estrema difficoltà, logistica e organizzativa – si deve pensare che è come dire che un assistente sociale deve andare da Trento a Napoli per visitare una certa famiglia.

Le distanze sono un problema ed un costo.

E i conflitti, poi. Cerchiamo di ridurli e canalizzarli, ma restano sempre. La gente è abituata a chiedere – quello sì ed io no, dice. Cerchiamo di adottare alcune regole e modalità organizzative per gestire un intervento inevitabilmente generatore di conflitti.

Il servizio di assistenza sociale deve operare secondo alcune regole perché ci sono pressioni molto forti sui singoli – il rapporto con gli assistenti sociali trascende in atteggiamenti di intimidazione.

Cita alcuni esempi, la persona con più di 1900 pesos di pensione che chiede il sussidio perché sostiene di avere spese mediche...costituite da scontrini del supermarket.

La frontalità dell’assistente sociale con l’interessato porta ad insulti, “malandra”.

Osservanza delle regole. Quest’anno abbiamo rinunciato ai servizi di due ass.soc. per incompletezze nei rapporti (trentinità, risultati negli studi).

L’intervento di solidarietà va mantenuto (anziani, disabili). Per le borse di studio, chi riceve deve studiare.

Nel 2006 abbiamo risparmiato 50mila euro, e anche quest’anno li risparmieremo. Il nostro intento è quello di far uscire le famiglie da questo stato. E’ difficile anche conoscere la situazione reddituale. Si cerca di acquisire gli elementi di conoscenza disponibili localmente. A costo di ripetermi, il nostro è un programma difficile da portare avanti, perché genera molti conflitti.

E’ un lavoro che comporta un grande spirito di sacrificio.

I collaboratori viaggiano di notte per risparmiare sui costi. Noi dobbiamo rientrare nell’8% per spese di gestione.

C’è un buon rapporto con gli uffici della Provincia.

ALBERTINI – Terminologia. 1) cooperazione allo sviluppo = progetti, 2) solidarietà, orientata ai trentini poveri.

Anche da noi il problema della solidarietà è complesso. Anch’io ho il problema dei confronti e dell’attendibilità: vai a vedere e vedi le tre macchine compreso un SUV. E’ un problema con le assistenti sociali, io ho 1900 km con tre assistenti, è difficile creare uno standard di giudizio.

Punto di riferimento a Copiapò – c’è una esigenza di riservatezza, io rispondo “la mia coscienza è Trento”.

Io faccio un appello perché si mantenga la solidarietà. Il prezzo personale che paghiamo per gestirla: insulti.

ASSESSORE – Gli interventi che si fanno per i trentini nel mondo sono distinti dalla cooperazione allo sviluppo. Tranne i progetti “Stivor” che sono sulla solidarietà internazionale, si tratta di sussidi e progetti di solidarietà + autosviluppo che tendono a creare autonomia.

Certi sussidi sono vincolati al lavoro.

Valutazione della ricaduta sociale oltre che economica di alcuni progetti.

Adesso cerchiamo di dare un contributo di informazione e di comprensione del mercato.

PISONI – Volevo dare Atto all’assessore di queste precisazioni noi li vogliamo far crescere la gente - se volessimo fare investimenti sceglieremo altri campi e altre persone. Ciro ha sempre cercato di far operare all’interno dei progetti le autorità locali. Abbiamo rapporti con comuni, governatorati, enti di assistenza nei diversi campi. Non ci siamo mai mossi senza coinvolgerli. Questo è importante. Ci mettono la condivisione, è già qualcosa.

Noi siamo sempre in fibrillazione immaginando di essere attaccati come associazione perché i conigli di Cordoba non figliano, immaginate se questa è la vita in cui dobbiamo reggere di fronte anche all’incomprensione dei locali di qui e anche degli organi di stampa che vorrebbero che tutte le cose riuscissero benissimo. Senza contare che noi abbiamo reinvestito, reinventato, rifatto le cooperative un sacco di volte per far crescere. Siamo stati molte volte a soffrire per resistere, non cedere di fronte a chi ci vuole considerare come agenzia, articolazione partitica o altro.

Spero che almeno questo lo comprendiate.

Non vogliamo che il nostro impegno nei confronti dell’Australia o America del nord dipenda dal fatto che il vino dal Brasile o i conigli producano.

Resoconto sintetico della conferenza dei consultori della Provincia autonoma di Trento all'estero 2007

La conferenza si è tenuta nella Sala delle esposizioni della sede provinciale, in piazza Dante a Trento

Terza giornata – mercoledì 14 novembre 2007

Presenti

CONSULTORI: Dondio Franco, Versini Laura, Vera Righi Laura, Flaim Larentis Lucia, Filippi Giuseppe, Viola Rosemarie, Albertini Renato, Zurlo Hugo, Stenico José Eraldo, Andreatta Pero

ATM: Pisoni Ferruccio (arrivato in ritardo), Zandonai Rino, Russo Ciro

UTE: Tarolli Ivo, Copat Gianna,

CONSIGLIERI: Lenzi (arrivato successivamente)

PAT: Berasi Iva, Basani Carlo, Neri Mauro, Dalvit Franca, Cornella Cesare, Baldessarelli Francesca, Fracalossi Lorenza, Giordani Antonella, Pascotto Patrizia

ESTERNI: Ascrizzi Giuseppe, Nardelli Francisco (CGIE), 3 rappresentanti del Comune di Trento (Ebranati, Giannuzzi), 1 rapp. Commissariato Governo

La Conferenza si apre alle ore 9.15.

L'ASSESSORE presenta Giuseppe ASCRIZZI, viceprefetto presso la Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno e responsabile dell'applicazione della legge n. 379 del 2000 in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana a, fra gli altri, i discendenti degli emigrati dal Trentino prima del 1920, al quale cede la parola.

ASCRIZZI – Dichiara di avere accolto con piacere l'invito rivoltagli dalla Provincia.

Richiama il problema della carenza di sinergie. Tratteggia la storia del Trattato di San Germano, per il quale tutti i residenti ("pertinenti") nei territori irredenti diventavano cittadini italiani seguendo un principio di ampia inclusività che verrà assorbito anche nel Trattato di Parigi e con la categoria residuale "elezione di cittadinanza".

La questione cui si riferisce la legge n. 379 riguarda le persone emigrate prima del fatidico 1920 e che non hanno esercitato questa opzione presso i Consolati.

La legge 379 ha avuto un parto difficile: si pensava avrebbe richiamato almeno l'"appartenenza al gruppo linguistico italiano". Lo hanno richiesto gli atti applicativi.

Nota con piacere che a tutt'ora tante persone all'estero conservano l'"amor patriae".

La legge 379 parla di persone "originarie" dei territori irredenti. Chi ha fatto la circolare ha fatto riferimento ai requisiti dei trattati di Osimo e di Parigi, non a requisiti temporali.

E' necessario che le domande siano complete: condizione "sine qua non" è la dichiarazione che l'avo non si è naturalizzato.

Viene esaminato qualunque tipo di documentazione.

Vi è un certo favore nei confronti della documentazione che proviene dai consolati.

Da qualche tempo si chiede la traduzione legalizzata dei documenti essenziali.

Finora, i rigetti non superano il numero di 60.

E' comprensibile la difficoltà a reperire documentazione a distanza di tanto tempo.

Certe dichiarazioni sono fatte col ciclostile.

Non è tassativa la dichiarazione su uso della lingua italiana o di attività nelle associazioni (non ce ne sono, o non c'è armonia).

RIGHI – Un caso dall'Uruguay respinto per la dimostrazione (pagelle, lettere scambiate), difficoltà con i discendenti di lingua materna.

Non tutti i consoli lo sanno nonostante una circolare del Ministero degli Affari Esteri

Col magistrato si diceva che questa, a differenza della legge n. 91 del 1991, è una legge speciale.

Anche per le donne sposate prima del 1948 si è in attesa di una sentenza della Cassazione a sezioni riunite.

STENICO – Rappresenta la situazione del Brasile. Siamo riusciti a sbloccare i consolati solo nel 2003. Abbiamo creato sette segreterie di cittadinanza perché i consolati hanno detto che non si occupano di questo e anche gli altri consolati hanno confermato: Porto Alegre, Curitiba che si occupa di Santa Catarina e Paraná, San Paolo che si occupa di Piracicaba, Giulia e San Paolo, Vitoria per lo stato dello Spirito Santo e Rio de Janeiro, Bahia che appartiene alla circoscrizione di Rio de Janeiro è più lontano ma si occupa anche del consolato di Recife per tutto il resto del Brasile.

Queste segreterie, create dai circoli e successivamente con la famiglia di Florianopolis fanno tutto il lavoro dei consolati, preparano le pratiche, ricevono la documentazione e il console mette solo la firma e questo lo stiamo facendo dal 2003.

Fanno il lavoro dei consolati – ci sono possibilità?

ASCRIZZI – l'organizzazione consolare è competenza del Ministero degli Esteri.

STENICO – A San Paolo abbiamo due dipendenti nostri a fare il lavoro.

ASCRIZZI – Si dichiara disponibile ad estendere le comunicazioni ai consultori.

ZANDONAI – In Sud America ci dicono che vi sono giacenti dalle 200 alle 300mila istanze, 78mila solo a San Paolo.

ANDREATA – Chiede per la Romania. Quando arrivano all'ambasciata trovano un muro.

ZANDONAI – 1851 in Romania prima del 1867.

Diritti pertinenti alla Magnifica Comunità di Fiemme.

Richiama, in generale, il ritiro dei passaporti da parte dei consolati perché emigrati prima del 1920.

ASCRIZZI – E' aumentato il numero degli accoglimenti. La commissione si riunisce una volta al mese, è al lavoro una sottocommissione.

Vengono esaminati 50-60 fascicoli (famiglie) per ogni seduta.

Stiamo costituendo un database per individuare le connessioni e agevolare l'iter.

Il database porta a degli accorpamenti e questo spiega talune discrepanze.

PISONI – La commissione dovrebbe esserci solo per i casi difficili.

ASCRIZZI – C'è stata un'iniziativa politica in tal senso.

ZANDONAI – La legge 91 del 1992 non riconosce la discendenza in via materna prima del 1948.

Problema residenza per la richiesta di cittadinanza; dichiarazioni consolari per visto in attesa di cittadinanza.

GIANNUZZI –

Le legalizzazioni avevano tutte lo stesso valore, adesso solo quelle dei consolati generali.

ASCRIZZI – La commissione esige la legalizzazione. Non possiamo entrare nel merito delle decisioni del Ministero degli Affari Esteri, che ha regole sue proprie.

A proposito delle residenze, c'è stata una inopinata circolare dei Servizi Demografici del Ministero la quale ha autorizzato la residenza ai turisti.

Non c'è stato un concerto.

C'è un problema per i permessi di soggiorno.

NARDELLI – La questione residenze è rilevante.

PISONI – Fa una disamina dei meccanismi della legge 379 e del funzionamento dei consolati. La legge 379 intendeva far rientrare anche gli emigrati ante 1920 nella legislazione jure sanguinis.

RIGHI – Migliore esperienza in Uruguay.

VERSINI – In Messico c'è un solo consolato – da otto mesi è assente l'addetto. La gente non chiama e non presenta la domanda.

PISONI – Ribadisce che l'intenzione era equiparare jus sanguinis e legge 379.

LENZI – Chiede alcuni numeri (tremilacinquecento fascicoli, la risposta del dr. Ascrizzi).

EBRANATI – Lei parlava del certificato negativo di naturalizzazione però nelle circolari non è previsto espressamente. Per alto per un caso la vostra commissione ce l'ha richiesto e fortunatamente ce l'aveva. Visto che i comuni non lo sanno se è un documento che ritenete essenziale ed è necessario allegarlo alla documentazione, sarebbe auspicabile fare una circolare.

ZANDONAI – Vale per il comune di Trento.

ASSESSORE – Ricorda gli aspetti politici e di politica delle cittadinanze, che non si possono dimenticare.

PISONI - “Ad adiuvandum”, per capire le possibili soluzioni.
Coinvolgere la delegazione parlamentare per interventi e d.l.
Unificazione con Friuli-VG che hanno evidenziato dei problemi.

ASCRIZZI – Mi occupo della cittadinanza della 379 e della 124
Ho poche persone e senza persone non si possono fare miracoli.
Nel 2007 abbiamo triplicato il lavoro rispetto al 2006 -
Senza aiuto non possiamo fare altro al massimo quadruplicare –

Resoconto sintetico della conferenza dei consultori della Provincia autonoma di Trento all'estero 2007

La conferenza si è tenuta nella Sala delle esposizioni della sede provinciale, in piazza Dante a Trento

Quarta giornata – giovedì 15 novembre 2007

Presenti

Consultori:

Dondio Franco, Versini Laura, Vera Righi Laura, Flaim Larentis Lucia, Viola Rosemarie, Albertini Renato, Zurlo Hugo, Stenico José Eraldo, Andreatta Pero (assente Filippi che ha comunicato il suo rientro anticipato)

ATM: Pisoni Ferruccio, Zandonai Rino, Russo Ciro

UFTE: Tarolli Ivo, Tafner Sandra, Copat Gianna,

Consiglieri: Lunelli

PAT: Berasi Iva, Basani Carlo, Neri Mauro, Dalvit Franca, Cornella Cesare, Baldessarelli Francesca, Fracalossi Lorenza, Giordani Antonella, Pascotto Patrizia

La Conferenza si apre alle ore 9.15.

L' ASSESSORE dà la parola al consigliere Giorgio LUNELLI.

LUNELLI – Tre punti.

Primo, la comunità trentina che vive all'estero fa parte integrante della comunità.

Secondo, la festa di sabato e domenica della ATM ha dato dimostrazione di un legame che può essere mantenuto e rafforzato.

Terzo, il Trentino di oggi non è quello che si può pensare dai giornali, dai quali traspare l'idea che gli interessi dei singoli prevalgano su quelli collettivi.

Al di là della polemica del giorno e delle apparenze, quella trentina è una comunità forte, capace di operare sintesi e smussare difficoltà.

Soprattutto per quel che riguarda la vostra realtà, il Consiglio provinciale ha sempre avuto un atteggiamento pressoché unanime per scelta, maturità delle forze politiche e convinzione che per certe partite occorre essere uniti.

Le modifiche legislative che verranno discusse entro metà dicembre (welfare-istruzione) danno dimostrazione di un'ampia convergenza sostanziale.

Si augura che fuori dei nostri confini vi sia il conforto di un'idea di Trentino più serio e meno litigioso di quanto possa apparire.

ASSESSORE – L'atteggiamento è scandalistico, il taglio dirompente – i titoli sono dissonanti rispetto al contenuto.

I titoli non li fa nemmeno l'autore del pezzo.

Sul territorio si ha la consapevolezza che la realtà non è quella che può apparire da una visione della stampa.

Desidera un giro di tavolo, partendo dal consultore Albertini.

ALBERTINI – Ringrazia l'Assessore e la Provincia per la sensibilità dimostrata verso i poveri all'estero. La solidarietà è un soffio di speranza per loro, fin quando ci saranno un anziano povero o una vedova in difficoltà.

Se cresce il Trentino cresceremo anche noi all'estero.

STENICO – Mi sento come nella crisi del settimo anno. Trentino: associativismo/cooperativismo, ma io non mi sento parte di una rete che dia forza.

La Provincia non considera quello che fanno le Associazioni.

ASSESSORE – Invita a sviluppare il concetto.

STENICO – Se abbiamo avuto finora dei risultati questo si deve alla collaborazione.

ASSESSORE – Chiede come si debba agire: ognuno ha un suo ruolo, noi ci appoggiamo ai consultori cercando di avere il ritorno della sensibilità dei territori.

STENICO – Io non mi sento della Provincia ma delle comunità locali.

ASSESSORE – Richiama il ruolo del consultore così come individuato dalla legge. Che poi il consultore faccia parte delle comunità all'estero è evidente.

STENICO – Non rete, parti di blocchi.

LUNELLI – La democrazia non è una spa, soprattutto nel campo della emigrazione. Le norme sono fatte dal Consiglio provinciale.

Ci sono verifiche dell'allocazione delle risorse e rapporti fiduciari.

Il ruolo dei consultori è assolutamente delicato.

Il problema si crea – noi non siamo finanziari – qualcuno avrebbe voluto che facessimo verifiche tecniche ma i consiglieri hanno bisogno di certezze rispetto al buon fine dei finanziamenti. Se si incrina il rapporto fiduciario tra la Giunta provinciale e i consultori ne risente tutta la sensibilità trentina nei confronti dell'emigrazione.

Se vogliamo crescere dobbiamo essere convinti e consapevoli della delicatezza dei rapporti.

RIGHI – Si vede che non sono arrivata alla crisi. Sia in Uruguay che in Paraguay ci vuole il nostro intervento. Chiedo la collaborazione di tutti.

Anche nella percezione delle autorità consolari, all'estero siamo una realtà unica.

Rete e collaborazione: ne approfitto per chiedere più collaborazione nella solidarietà e nei progetti.

Dobbiamo essere più informati proprio perché la gente ci chiede informazioni.

In secondo luogo approfitto di Lunelli. Anche da noi c'è una stampa che riflette le forti pressioni politiche con l'arrivo dei politici. Si sta lavorando contro i trentini. C'è un giornale, si chiama L'Italiano" il cui primo obiettivo è il sig. Ciro Russo.

FLAIM – Rientro in Canada con un bagaglio di informazioni. Ho approfittato dei "workshops" per approfondire le questioni.

Consiglierei di mantenere questo formato. Quando farete la selezione per i giovani, il nostro “Think Tank”, informate i consultori per darci una possibilità di rassicurare. Gli incontri tecnici sono stati un’esperienza interessante, ma non si è scesi nel dettaglio.

ASSESSORE – Spiace che vi sia la sensazione che manchino le informazioni si cercherà di migliorare sotto questo profilo, attraverso supplementi di informazioni.

ALBERTINI – Quello che dico viene più dal cuore che dalla mente. Chi è nel territorio sente più il bisogno di sapere, nemmeno Russo è al corrente di tutti i problemi. Ho avuto la possibilità di sentire cose interessanti – io torno in Cile soddisfatto. Capisco il disagio di Stenico, tutto si può perfezionare con l’informazione.

PISONI – Questo discorso va approfondito. Ci sono trasformazioni che avvengono e che rimettono in discussione ruoli e competenze dell’ente pubblico e delle associazioni.

Non è che le “definizioni” avvengono e basta.

Le Associazioni colgono determinati bisogni e cercano di dare risposte – l’ente pubblico subentra dopo.

Il terreno sul quale ci muoviamo non è così chiaro.

Non è del tutto fisiologico che sia la Provincia a gestire la Festa dell’Emigrazione. Cosa ci ha portato a questo? Una realtà contingente.

Per i consultori c’è la realtà sul posto. Il confronto avviene più che coi singoli con le Associazioni.

E’ difficile operare distinzioni – Se non c’è una unicità di messaggio e se non c’è informazione nascono le difficoltà.

Discutere il ruolo del consultore. Guardiamo in positivo. A me riesce possibile abbracciare tutte le tematiche .- vale anche per loro.

ASSESSORE – L’informazione deve essere reciproca.

PISONI – Maggiore intesa nel rispetto dell’autonomia.

DONDIO – Ringrazia della bellissima settimana.

ASSESSORE – Raccoglie la positività della Conferenza. Stare insieme, migliorare i rapporti interpersonali. Ogni anno le relazioni migliorano – leggete quelle dei vostri colleghi.

Ringrazia i consiglieri provinciali intervenuti e le Associazioni.

Ringrazia gli uffici.

Nel dare l’arrivederci al prossimo anno ricorda che a fare la differenza è il cuore oltre la mente.

**Relazione alla Giunta della Provincia Autonoma di Trento per l'anno _2006-2007
(art. 4 comma 1,c della legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12)**

**Consultore: Laura Vera Righi
Area di competenza: Uruguay - Paraguay**

Illustrare la situazione generale del/i Paese/i di competenza.

Situazione politica.

Uruguay

Da qualche anno continua la sua normale stabilità politica e sociale. Attualmente il presidente eletto al governo è il rappresentante di un'alleanza di tutte le forze di sinistra. Tutte le forze politiche democraticamente elette sono rappresentate in un parlamento bicamerale, dove c'è una maggioranza di sinistra e una consistente opposizione di destra.

Paraguay

È un paese costituito democraticamente, con un sistema presidenziale, in questo periodo è governato dal "Partito Colorado". In aprile dell'anno prossimo ci saranno elezioni politiche dove si sceglierà il nuovo Presidente e nuovi rappresentanti.

Situazione economica.

Uruguay

Ha sofferto nel 2000 un crollo economico con gravi conseguenze sociali, economiche e produttive. La scelta per la prima volta nel 2004 di un governo d'alleanza di sinistra creò molte aspettative nella popolazione. Il nuovo governo ha trovato come detto prima una situazione economica molto grave, e ha dovuto intraprendere misure d'emergenza, iniziarono con un programma per migliorare le condizioni di trecentomila indigenti, creando un Ministero a doc., Ministero per lo Sviluppo Sociale. Questo Ministero recente a fornito l'informazione, la quale indica che la meta di questi indigenti è riuscita a superare questa categoria. Però non si deve dimenticare il milione di poveri che si contavano nel 2004. La recente riforma fiscale non è stata ben accolta dalla classe operaia, e non ha fatto altro che intensificare l'emorragia di giovani e soprattutto giovani preparati e professionisti che stanno emigrando senza sosta verso Europa (Spagna, Italia, Inghilterra ecc.) America del nord (Stati Uniti, Canada), tra altri.

Paraguay:

Continua sommerso da una crisi economica che si prolunga nel tempo, non possiamo dimenticare che come gli altri paesi dell'America Latina hanno sofferto il crollo all'inizio del millennio. Forse in Paraguay non c'è stato un crollo finanziario ma certamente ha sentito la svalutazione della moneta Brasiliana e il default Argentino. L'ingresso della valuta pregiata nel paese è generato dalle rimesse di denaro che i paraguaiani emigranti inviano ai loro cari rimasti, oggi si stima più di un milione di paraguaiani emigrati in Argentina, ma costantemente cresce il numero coloro che emigrano verso la Spagna ed altri destini, questo causato da una notevole mancanza di lavoro soprattutto per i giovani. Lo stipendio è di 1.200 guaranies circa pari a 400 dollari, ma in realtà sono pochi coloro che ci arrivano.

Problematiche sociali.**Paraguay:**

Le conseguenze sociali causate della situazione economica sono molto gravi, ma lo sono ancor di più considerando che questa situazione è diventata permanente. La forbice tra ricchi e poveri è troppo grande, sono due paesi diversi, con interessi, modi di vivere e di pensieri completamente diversi. La povertà trova le sue vittime in tutti gli aspetti sociali iniziando dal sistema scolastico, il quale è sproporzionatamente caro ed inaccessibile per i lavoratori che non hanno nessuna forma di accedere. Dunque, pochi hanno tutte le possibilità e la maggioranza non ne ha nessuna. Questo accade anche nell'aspetto lavorale, la possibilità di trovare un lavoro dignitoso che li permetta ad accedere ai servizi è praticamente riservato a pochi che sono sempre gli stessi. In pratica, studio, lavoro dignitoso con uno stipendio che permetta ai giovani anche pianificare obiettivi normali, formare una famiglia, una casa dove vivere dignitosamente, mandare a studiare i figli è impossibile per la maggior parte dei Paraguaiani. Anche per accedere al sistema sanitario è difficile, sebbene Paraguay ha un sistema nazionale per i lavoratori, i grandi ospedali attrezzati sono gestiti dalle assicurazioni private, assolutamente proibitive per un lavoratore

Evidenziare eventuali particolari situazioni di crisi

Purtroppo molte persone non stanno bene in Paraguay, delle quali alcune di loro d'origine trentina, ho avuto l'occasione d'incontrare alcune famiglie di trentini nel quartiere San Juan di Luque. Purtroppo ho verificato quello che già conoscevamo, una povertà schiacciante di queste famiglie trentine, che lavorano con la plastica, in condizione che nessuna persona e tanto meno un sindacalista italiano può nemmeno immaginare. Il programma di solidarietà coinvolge 127 persone, le quali sono aumentate in modo preoccupante e progressivo negli ultimi anni.

Poco tempo fa si è individuato una particolare situazione di crisi nella zona di San Pedro, dove c'è stato un incendio dove ha distrutto totalmente tutta la produzione agricola e le coltivazioni, tra i più danneggiati 24 famiglie sono trentine, che la PAT sta cercando di aiutare con un intervento d'emergenza.

Come detto prima l'emigrazione dei paraguaiani ha accesso i motori, ed è così, che

l'Ambasciatore d'Italia in Paraguay ci ha ricordato che negli ultimi tre anni si sono duplicati gli iscritti all'anagrafe consolare per ottenere la cittadinanza e il documento comunitario necessario per emigrare, ed il destino più frequentemente è la Spagna.

La possibilità di studiare e già un problema, in un paese che si avvicina come gli altri a nuove tecnologie, pero che esse rimangono tra pochi scelti, la possibilità di fare corsi di formazione validi e autorevoli manca, il lavoro potrebbe anche esserci in questo settore. Non voglio dimenticare che tra i trentini non tutti soffrono povertà, molti stanno bene, anzi molto bene, sono professionisti che vivono dignitosamente ed hanno un approccio diverso del legame con il trentino. Il legame della cultura e le tradizioni, che, in effetti, è il motore del mondo associativo. Solo chi abita nella nostra parte del mondo può capire come funziona, secondo me promuovere la cultura, è aiutare, sensibilizzare e promuove tutti gli altri programmi.

Una particolare menzione al diritto della cittadinanza italiana, che per la maggior parte dei trentini è garantita dalla legge 379. Fino a poco tempo fa, i trentini hanno trovato molte difficoltà per poter presentare la propria documentazione presso la cancelleria consolare dell'Ambasciata d'Italia, situazione che è stata sbloccata dopo l'incontro che abbiamo avuto con il nuovo Ambasciatore. L'Ambasciatore, il dott. Giovanni Marocco, il quale è una persona particolarmente sensibile ai problemi dell'America Latina, il quale conosce le nostre realtà in quanto è stato più volte in missione nel nostro continente. Pero lui stesso ci ha fatto riferimento al fatto che queste richieste di cittadinanza quando arrivano all'apposita commissione a Roma, rimangono nel cassetto del tempo. Un altro problema è, l'alto costo delle traduzioni, a questo argomento ho proposto alle associazioni di fare le traduzioni di tutti gli interessati insieme facendo un accordo con un traduttore iscritto nell'albo dei traduttori dell'Ambasciata, in questo modo negoziare dei prezzi più convenienti, a questo proposito mi sono fatta inviare tutti i nominativi iscritti l'albo dei traduttori dall'Ambasciata ad Asuncion, ora resta la parte più difficile, arrivare all'organizzazione del tutto con le associazioni.

Uruguay

La mancanza d'inserimento nel lavoro continua ad essere uno dei problemi più gravi dell'Uruguay, soprattutto per i giovani. Non si registrano nuovi posti di lavoro. Sebbene l'indice di disoccupazione è disceso questo sicuramente dovuto all'emigrazione e agli stage che si fanno nel settore pubblico. Manca una stabilità lavorativa, economica e visione di futuro, elementi che provocano che si stia perdendo la generazione più attiva, emigrano quelli che stanno meglio, i più preparati, i laureati, i tecnici. Tanto è così che nel paese delle mucche, pecore e dell'agricoltura l'ingresso di valuta, il II° ingresso di valuta più importante, è dovuto alle rimesse degli emigrati.

Evidenziare eventuali particolari situazioni di crisi.

In Uruguay funziona il programma di solidarietà, ed assiste 117 persone, il quale ha avuto un piccolo ricambio di 2 persone, e 3 rimangono in lista d'attesa. In Uruguay si sono svolti anche alcuni corsi di formazione, dei quali non si è arrivato a creare nessun programma di sviluppo, in quanto non si sono verificate le condizioni necessarie per creare cooperative, oppure trovare un argomento valido per crearle. Nel caso di Carmelo non si è riuscito ad arrivare nelle persone che erano interessate ad sviluppare la propria d'imprenditorialità. Malgrado questo secondo me non possiamo considerare questo capitolo chiuso, visto che le condizioni del paese

continuano essendo precarie.

L'anno scorso ho riferito, che alcuni trentini vivono in case che quando piove si allagano, di seguito si è messo in moto un programma per costruire case per i più anziani che vivono in queste condizioni precarie e non dignitose. Questo fino ad ora non ha trovato una strada semplice, perché non si sono trovati i terreni dove costruire, in effetti questi hanno un costo, qualcuno ha pensato che i circoli potevano trovare le terre necessarie "donate o cedute" dalle amministrazioni uruguayane, pero la realtà è lontana, siccome tutti siamo discendenti di emigrati, è difficile dare ad una comunità e ad altra no.

Nel 2005 facevo riferimento alla data di scadenza della legge 379, come tutti sappiamo questa scadenza è stata spostata, dando modo ai trentini di iniziare la domanda, ho avuto una richiesta costante d'atti di nascita che ho inoltrato all'ufficio emigrazione quelli prima del 1923 e all'ATM o al patronato ACLI locale, quelli successivi a quella data. Il mio intervento preso il consolato è mutato, sono dovuta intervenire più volte per passaporti, visti e documenti per la residenza in attesa della cittadinanza perché ormai la gente emigra, e alcuni anche in Italia. Non ci siamo liberati dei cosiddetti faccendieri della cittadinanza, ora sono i faccendieri delle residenze, sempre c'è qualcuno che casca nella trappola, al massimo possiamo fare fronte alla situazione, io sollecito all'ufficio emigrazione di fare attenzione a chi chiede atti di nascita, o rimpatri, in questi casi informatemi, visto che qui si conoscono direttamente sempre le persone ed organizzazioni.

Il voto è un argomento che alla popolazione uruguayana preoccupa, non per caso nelle elezioni politiche italiane hanno votato il 63% degli iscritti all'anagrafe, tra loro tanti trentini. Perciò quando arriva la scheda per votare, come recentemente è arrivata per votare il referendum provinciale, sarebbe bene avere un comunicato ufficiale chiaro che stabilisce e si indichi, cosa si vota, come, e se c'è o meno qualche agevolazione per i trentini all'estero. Devo anche accennare, che l'interesse per le elezioni politiche provinciali è già presente perciò io chiedo a voi, ed anche ai rappresentanti dei partiti politici, di non dimenticare che questi votanti hanno diritto all'informazione.

Illustrare lo stato della collettività trentina nel/i Paese/i di competenza.

- Quanti e come sono distribuiti i trentini sul territorio.

Paraguay

Vorrei iniziare sottolineando che io conosco alla comunità trentina del Paraguay da poco tempo. Prima di avviare il mio viaggio in Paraguay, mi sono comunicata sia con l'Associazione Trentini nel Mondo che con le Unione delle Famiglie Trentine. La prima mi ha fornito un elenco di diramazioni presente in territorio paraguaiano, la seconda mi ha comunicato di non avere diramazioni in Paraguay. Nel mio incontro ho trovato i rappresentanti dei dieci circoli trentini presenti in territorio, e poi c'erano i rappresentanti della cooperativa Trento-Luqueña e del progetto orticola. Si tratta di una comunità trentina consistente, numerosa ed eterogenea.

Uruguay

Non abbiamo altro riferimento che Il censimento del 1992-93 il quale aveva rilevato 2000 trentini, tra emigrati e discendenti, pero col trascorso del tempo si sono venuti a conoscere più discendenti di trentini, non per caso prima c'erano due associazioni trentine e ora ci sono cinque. Il programma di solidarietà ha anche fatto conoscere altre famiglie trentine. Perciò questo numero forse si è duplicato o praticamente triplicato.

- Attività associative nell'ambito della comunità trentina.

Paraguay

Le associazioni in Paraguay sono molto giovani, e purtroppo non hanno avuto finora una vita facile, situazione che non li ha permesso una vita associativa tranquilla, pero non ha fermato il loro sviluppo e crescita. Sono stata alla sede del Circolo Trentino di Atyra, attualmente in affitto, i soci si stanno impegnando per acquisire un terreno per costruire una sede propria. Ho avuto l'occasione di incontrare una comunità attiva, che vuole fare legami con la terra d'origine. Ho anche parlato con i giovani del Circolo Trentino di Atyra, i quali hanno molta voglia di conoscere le loro radici. I giovani in generale chiedono di poter tornare a partecipare degli interventi previsti dalla PAT. Ho incontrato anche il Circolo Trentino di Caacupe dove ci sono tanti giovani ed esercitano importanti attività culturali, vorrei anche ricordare che alla Scuola Trento, dove la PAT ha dato un'importante contributo, ancora non ci sono corsi d'Italiano. Ho avuto anche l'occasione di incontrare membri del circolo Trentino di Asuncion, i quali hanno il vantaggio di essere nella capitale del paese, la qual è sempre più vicina anche alle altre comunità italiane, ho spinto che loro stabiliscano contatti con gli altri discendenti d'italiani presenti nel paese.

Altri circoli hanno anche loro importanti attività come quello di Caaguazu, loro stano facendo un'esperienza in comunicazione facendo parte di un programma radiofonico e un programma televisivo, dove fanno conoscere il trentino alla popolazione. E così via dicendo ogni circolo fa delle attività, alcuni circoli come quello di San Pedro o quello di Concepcion sono lontani della capitale e perciò ci vuole particolare riguardo per promuovere l'arrivo dell'informazione e l'attività associativa.

Come conseguenza della situazione di conflitto che si è prodotta nel Paraguay le associazioni sono rimaste isolate del mondo italiano così come della rappresentanza diplomatica italiana, situazione che è in via di risoluzione.

Uruguay

La comunità trentina si organizza socialmente in cinque associazioni, le quali aderiscono all'Associazione Trentini nel Mondo: il Circolo Trentino di Montevideo, ne ha fatto sessant'anni alla fine dell'anno scorso, ha una posizione ormai consolidata nella comunità italiana e locale. Colonia del Sacramento, è più recente ma si avvicina al ventesimo anniversario, anche loro sono presenti nella comunità italiana locale della città. Ancora più giovane il Circolo Trentino di Carmelo e Nueva Palmira, fondato nel 2003, il quale sta superando con fatica una situazione di profonda crisi istituzionale, alla guida di una giovane donna che lo presiede. I più giovani fondati nel 2004, sono i circoli trentini di Rivera Livramento e Cerro Largo: il primo fa delle attività locali in stretto legami con la associazione italiana, il secondo tenta di trovare la sua strada ma non gli è stato semplice, l'attività locale è

scarsa, forse per mancanza di esperienza nel lavoro associativo, anche se si sono impegnati nel progetto delle abitazioni che ha un assistito nella città di Melo. Si è formato due anni fa un gruppo di giovani, GGTU, da diverse parti dell'Uruguay ma che risiedono a Montevideo, alcuni sono venuti in trentino per il programma di interscambio, loro hanno voglia di conoscere, voglia di fare, e io personalmente ho anche appoggiato le loro attività, ma mi rincresce dire che molti non sono stati capaci di inserirsi nel settore associativo istituzionale, motivazioni varie, in ogni modo continuo ad spingerli a non rimanere da soli, ne sono certa che il mondo delle associazioni è molto ricco, e lo sarà di più quando loro siano dentro le associazioni del luogo dove risiedono, insieme ad altre persone, non soltanto giovani, anche per che nessuno ha scoperto ancora la cura dell'eterna gioventù. Probabilmente sarà un mio difetto preoccuparmi per il domani, però secondo me il lavoro associativo condivide, partecipa e lascia traccia, non sempre tutte le persone ci piacciono, non è detto che noi stessi piacciamo a tutti gli altri, ma nel lavoro in comunità ci vuole anche superare questi intoppi e così diventano un modo di crescita. Sicuramente sarà cura dei circoli trentini, lo stesso gruppo di giovani e l'ATM approfondire quest'argomento. Comunque loro insieme all'ATM o insieme al Circolo di Montevideo sono riusciti a fare dell'attività che considero positive. Su mia proposta da due anni si fa un seminario di Circoli Trentini, i quali secondo me ha avuto un reddito positivo, anche perché è il momento nel quale i circoli più giovani possono vedere l'esperienza dei più vecchi. È anche l'occasione per un momento di tradizione trentina con emigrati, che si concentrano a Montevideo, elemento che al mio riguardo è fondamentale nel filo conduttore del tramandare i legami con terra d'origine. Gli emigrati sono i portatori della memoria, questa è una ricchezza, della quale i giovani non possono fare a meno, devono prenderla e portarla avanti e tramandarla. Quest'anno non si è potuto fare il seminario, so che gli impegni per il cinquantesimo dell'associazione trentini nel Mondo non gli ha permesso fare tutte le attività che prevedevano ma io chiedo all'associazione di considerarlo prioritario per nostra comunità

- Altre attività (di solidarietà, culturali, sportive, ecc.).

Uruguay

Il Circolo Trentino di Montevideo appartiene alla Federazione d'associazioni italiane (FAI), la quale ha fatto l'anno scorso una fiera di prodotti tipici regionali, il circolo ha partecipato insieme a GGTU e il Circolo di Carmelo, Rivera e Cerro Largo. Quest'attività fu svolta in favore dell'associazione d'assistenza della comunità italiana. Il Circolo di Montevideo appartiene anche alla LIDA (Lega Italiana Sportiva Amatorur), la sua squadra a vinto come di solito la gara di calcio e quest'anno rappresenta alla Comunità Italiana nella gara "Olimpiade dell'Emigrazione", avendo vinto anche quest'anno la medaglia d'oro. Sia il circolo che i ragazzi della squadra ringraziano vivamente l'assessore per avviare l'invio dei costumi di calcio, i quali sono stati già vincenti. Il Circolo Trentino di Montevideo è l'unico che ha la propria sede, e questo li porta una grande responsabilità per sostenere le spese di manutenzione, presso la loro sede il GGTU fa i corsi d'Italiano, e si svolge l'attività del programma di solidarietà.

Il Circolo Trentino di Colonia del Sacramento, organizza corsi d'Italiano e fa delle attività culturali ed ha organizzato la giornata della solidarietà.

Il Circolo Trentino di Carmelo ha partecipato della sfilata del 25 agosto, la nostra

data dell'indipendenza, con i costumi tipici, con la partecipazione anche dei bambini, loro stano creando il loro gruppo di balli tipici e coro, affittano una piccola sede dove si svolge il corso d'Italiano e si sono svolti i corsi di formazione del programma di cooperazione. Il Circolo Trentino di Rivera, svolge attività sociale in una sede preso il comune, fa anche corsi d'Italiano, ha organizzato recentemente il loro terzo anniversario.

Non ho ricevuto nessuna attività da parte del Circolo Trentino di Carro Largo, tranne il fatto che collaborano con il progetto delle abitazione che accennavo prima. Alcuni mesi fa', due ragazzi infine sono stati chiamati dall'ATM a fare parte di una festa presso la città di Rodeio.

A tutti i circoli e trentini in generale sono stati consegnati i materiali inviati l'anno scorso dalla PAT, sono rimasti graditi alla PAT.

Paraguay

Le associazioni del Paraguay sono molto coinvolte con i programmi sia di solidarietà che di formazione e di sviluppo, sono parte delle attività che le associazioni fanno. Alcuni circoli possono fare corsi d'italiano, altri non trovano docenti per poterli fare, comunque l'interesse e la voglia di poter organizzarli c'è. Apprezzano tutto il materiale culturale, siano libri, DVD, CD di musica, che si possa fare arrivare. Ho tenuto conto di consegnare anche a loro parte del materiale che mi è stato inviato l'anno scorso. Come parte della giornata della solidarietà, i circoli hanno ricevuto piccoli contributi finanziari a seconda dei progetti presentati per l'aiuto alle scuole pubbliche delle loro località, sicuramente un'iniziativa molto importante che offre ai circoli un ruolo da sottolineare nella comunità dove abitano.

- Problemi e bisogni evidenziati dalla/dalle comunità

Uruguay

Purtroppo ancora una volta quando elenco i problemi dei trentini devo iniziare parlando dei problemi economici, è ancora necessario sostenere il programma di solidarietà e non diminuirlo, visto che comunque ci sono persone in lista di attesa. Credo che l'impegno nella cooperazione allo sviluppo merita un'altra opportunità, forse il mondo della cooperazione non è stato capito bene, e forse non si adatta al mondo uruguayano, forse non si può lavorare con i trentini isolati della società dove si abita. È anche vero che i trentini potrebbero essere il motore per il cambio del sistema e così fare conoscere altra strada al nostro mondo uruguayano, ma il fatto è che le persone che potrebbero essere parte di questi progetti, hanno urgenze economiche e non gli permettono prendersi il tempo di fare altro, ormai il nostro paese guarda gli aeri come unica occasione di sviluppo.

In un piccolo sondaggio che ho fatto sia con le associazioni, che con i singoli trentini, potrei affermare che c'è un grande interesse per scoprire la patria d'origine, che molte persone vorrebbero avvicinarsi al mondo associativo ma che il modo individualistico che ora mai la pressione economica ci fa vivere ci allontana degli altri, manca un grande sforzo in comunicazione. Malgrado l'impegno nel settore della lingua italiana la maggior parte dei trentini non riesce a capire l'italiano, e tanto meno comunicarsi in lingua italiana. Ho verificato anche che le persone che hanno potuto avere un'esperienza nell'interscambio sono più o meno soddisfatte,

malgrado questo si pensa che l'esperienza del soggiorno sia migliore, e così è stato detto nell'ultimo seminario dei circoli. Dopo l'interscambio, nessuno che non sia stato già parte di un circolo si è inserito nel mondo associativo. Perciò l'interscambio rimane una bella esperienza individuale.

I circoli dell'interno del paese, soprattutto quelli nuovi guardano al vecchio circolo di Montevideo come una risorsa, mentre questo ha bisogno di un cambio generazionale per offrire il meglio, a se stesso e agli altri. Secondo me il lavoro associativo deve essere rafforzato, promuovendo il vero volontariato, e non dando solo spazio alle esperienze individuali. Purtroppo quest'anno si è sospeso il III Convegno Mondiale dei Giovani Trentini, credo fosse stata un'esperienza da condividere con gli altri che avrebbe rinforzato a tutte le associazioni.

Il Circolo Trentino di Rivera e Livramento chiede di fare soggiorni culturali non solo per giovani ma per i membri dei circoli che vogliono riscoprire la terra d'origine.

Nel sondaggio individuale dei trentini, si parla del trentino come una risorsa, per avere altri legami, direi non tradizioni, legami economici, scientifici, del mondo sociale e lavorativo che sono poi un'escusa per parlare poi di tradizioni

Paraguay

Un'importante parte della comunità trentina del Paraguay ha un problema principale, la povertà.

Un'altra parte altrettanto importante dei trentini hanno tanta voglia di sapere sul trentino, imparare la lingua, sapere dell'Italia. Su questo versante ancora si è fatto poco, perché sono interventi che prendono tempo di maturazione anche in modo associativo.

Un importante problema è quello della possibilità di raccogliere tutte le richieste di cittadinanza, tradurle e avviarle in Consolato prima della scadenza della data richiesta dalla legge. Secondo me su questo ci vorrà un apposito impegno.

- Problematiche specifiche della realtà giovanile.

Uruguay

Ho già detto che i giovani sono i più colpiti per la mancanza di lavoro, in generale in Uruguay si arriva ad avere alti livelli educativi, ma poi per trovare un lavoro i giovani si trovano davanti ad una vera gara dei "chili dei diplomi" e allora in quel momento ha valore la formazione altamente specializzata. Perciò la possibilità di accedere ai Masters e dottorati dell'Università di Trento è importante. Però ancora non ci siamo con i limiti di età. Nel nostro regime scolastico uno studente universitario esce con il diploma di grado con circa 28 a 30 anni, perché le nostre carriere sono lunghe, poi il Master prende 2 o 3 anni in più o solo così se si accede al dottorato, saranno pochi ad essere pronti ai 33 anni, e tanto meno i 28 per un specialista. In ogni caso si deve lavorare per il riconoscimento degli studi sia da una parte che dall'altra. La mia richiesta ancora dorme nei cassetti dell'Università di Trento, non ho mai ricevuto risposta da parte del Prof. Scaglia. Non dobbiamo dimenticare che l'Università di Trento non ha tutto, magari si potrebbe allargare l'intervento ad altri atenei in zona.

Ho detto e ribadito in precedenti consulte, che le attività in riguardo ai giovani sono

un investimento, ma ancora ci manca il filo conduttore, abbiamo interventi a pioggia un anno il soggiorno, un altro l'interscambio, ma non un programma di rete, di scambio sostenuto, organizzato, di proposte e verifiche, infine il trentino è una provincia e varie terre, è questo siamo noi, siamo trentini ma siamo uruguayani, canadesi, francesi, brasiliani, ecc. Siamo ricchi se ci guardiamo in un mondo globalizzato, per avere due culture, varie appartenenze, ma permettiamoci di arricchirci insieme in un programma sussidiario, partecipato, sostenuto, dove la PAT è un punto cardine.

Paraguay

Come detto prima i giovani hanno bisogno di visione di futuro nel loro proprio paese, forse i corsi di formazione e il programma di sviluppo sono risposte giuste per molti, in fatti ho visto tante donne e molte giovani lavorando sia con la plastica che con la terra. I giovani sono i più richiedenti di cultura ed opportunità di studio. Dobbiamo tenere conto che in Paraguay l'accesso alla cultura non è universale, perciò si creano intoppi anche in un senso sociale. Valutare un intervento che faccia più agevole l'accesso agli studi avanzati o tecnici soprattutto nel settore tecnologico per i discendenti di trentini che anche non essendo indigenti possono migliorare le loro condizioni di vita lavorativa trovando lavori con spendi degni.

- Proposte di soluzione.

Uruguay

La soluzione alla povertà dell'Uruguay ahimè la PAT è lontana di poterla fornire, ma comunque ribadisco che è importante continuare ad aiutare a quelle persone che ne hanno bisogno. La PAT può però fare tanto nel versante della trentinità, con programmi solidi, che diano continuità a quanto è stato fatto finora che è molto.

Paraguay

In Paraguay innanzitutto ci vuole crescere nel senso associativo, e diffondere tra tutti i senso della presenza della Provincia Autonoma di Trento e dell'Associazione Trentini nel Mondo in Paraguay. La situazione di conflitto che è nata e fatta crescere nel trascorso degli ultimi anni dimostra che ci vuole un impegno forte in questo senso. Certamente non c'è dubbio che ci sono discendenti di trentini del Paraguay che hanno bisogno dell'aiuto che gli offre l'intervento di solidarietà, altri si sentono impegnati nell'intervento per lo sviluppo, ed altri hanno illusioni, che fanno tangibili magari partecipando al corso "Formare per dare dignità", che semmai un domani migliorerà la loro condizione di lavoro e di vita.

Elencare in ordine cronologico le visite effettuate nel corso dell'anno a comunità associazioni trentine. Indicare per ogni incontro:

- Data 19/08/2006 Comunità Trentina di Carmelo e Nuova Palmira
- Luogo. Circolo Trentino di Carmelo.
- persone incontrate. Dirigenti e soci del circolo di Carmelo e Nuova Palmira e dintorni, assistente sociale di Montevideo.
problematiche trattate: partecipazione all'assemblea annuale del circolo, ricostruzione dell'associazione, problematiche di cittadinanza, proposte di progetti di gruppo di balli tipici e progetto gastronomico

- Data 05/11/2006 Incontro GGTU
- Luogo. Montevideo
- persone incontrate. GGTU
problematiche trattate: organizzazione seminario dei circoli trentini

- Data 08/11/2006 incontro circolo Trentino di Montevideo
- Luogo. Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti del Circolo Trentino di Montevideo
problematiche trattate: organizzazione seminario dei circoli trentini

- Data: 18/11/2007 Incontro con il Circolo Trentino di Rivera
- Luogo. Comune di Rivera
- persone incontrate. Dirigenti, soci del circolo
problematiche trattate: partecipazione ad una riunione conviviale,
proposta: ricevute: attività culturali e manifestazione della preoccupazione per l'ubicazione dell'obelisco

- Data 24/11/2006 Incontro Presidenti dei Circoli Trentini
- Luogo. Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti dei Circoli Trentini
problematiche trattate: sviluppo delle associazioni trentine in Uruguay

- Data 25/11/2006 Seminario dei Circoli Trentini
- Luogo. Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti dei circoli
problematiche integrazione associativa, legami con la terra d'origine, integrazione generazionale, attività culturali. Richiesta di soggiorno di formazione

- Data 18/4/2007 progetto abitazioni
- Luogo. Circolo Trentino di Montevideo
- persone incontrate. Ciro Russo, assistente sociale Mariana Dorsi, ditta per la costruzione delle abitazioni.
problematiche trattate: proposte di costruzione delle abitazioni
- proposte ricevute

- Data 7/4/2005 Corso formazione Carmelo
- Luogo. Circolo Trentino di Carmelo
- persone incontrate. membri del corso di formazione, dirigenti e soci del circolo
- problematiche trattate: proposte di progetto di formazione
- proposte ricevute: possibilità di fare un progetto

- Data 28/05/2007 Incontro con staff dei corsi di formazione
- Luogo. Colonia
- persone incontrate. Hugo Zurlo, architetta del progetto abitazioni, assistente sociale Diego Cabrera, candidati per il progetto di cooperazione di Carmelo
- problematiche trattate: proposte per progetto di cooperazione di Carmelo.
- proposte ricevute: siamo rimasti in attesa di proposta

- Data 15/6//2007 Incontro con Circolo Trentino di Montevideo
- Luogo. Circolo Trentino di Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti e Membri del circolo
- problematiche trattate: avvicinamento tra i circolo trentino e GGTU, programma d'attività del circolo

- Data 20/9//2007 Incontro comunità del Paraguay
- Luogo: sede ATM Luque, sede Atyra, scuola Trento a Caacupè
- persone incontrate. dirigenti dei circoli, addetti della ATM, Ciro Russo, membri cooperativa Trento-Luqueña
- problematiche Problematica associativa, del rapporto con la PAT e la ATM, e l'Ambasciata.

20/09/2007 Incontro Circolo Trentino di Atyra

Luogo: sede circolo Trentino di Atyra

Persone incontrate: dirigenti e soci del Circolo Trentino di Atyra

Problematiche: consegna aiuto Presidenza Legislatura per costruzione di sede propria.

- Data 05/10//2007 Incontro Circolo Trentino di Montevideo
- Luogo: sede circolo di Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti e soci del circolo trentino di Montevideo
- problematiche Organizzazione arrivo coro Maddalena di Revò.

- Data 12/10//2007 Incontro Circolo Trentino di Montevideo e GGTU
- Luogo: sede circolo trentino di Montevideo
- persone incontrate. Dirigenti del circolo trentino di Montevideo e delegati del GGTU
- problematiche Organizzazione arrivo coro Maddalena di Revò. E giornata dell'italianità.

Valutazione su ciascuna delle iniziative a vario titolo realizzate o in corso di realizzazione nell'area di competenza con finanziamenti della Provincia Autonoma di Trento.

Uruguay

Continua il programma di solidarietà, ci sono due assistenti sociali, uno a Montevideo ed un altro a Colonia. Io non ho dubbi che il programma segue indicazioni precise, ma purtroppo a me arrivano ben poche notizie, malgrado aver richiesto l'informazione.

Particolarmente nel mese di settembre ho richiesto agli assistenti sociali informazione sul programma di solidarietà, a loro non è stato permesso parlarmi di questo programma, in sostituzione mi sono stati inviati "numeri" dal monitoraggio del Chaco. Io credo che i numeri sono utili ma le persone assistite dal programma sono incontrate con frequenza dagli assistenti sociali che sono in territorio. A me sembra strano che le persone con le quali parlo tutto l'anno non possano parlarmi dell'andamento del programma e cosa hanno incontrato, come si è svolto, se ci sono problemi. Queste sono le domande che ho inoltrato ad entrambi assistenti. Mi è stato detto da **Ciro Russo che gli assistenti hanno il rischio di non essere obiettivi. Mi è stato anche scritto via mail da parte sempre del responsabile, che devo chiedere a "chi sa", allora devo capire che i due assistenti sociali che lavorano in Uruguay da un paio d'anni, non sono e in più forse non sono obiettivi. Io chiedo all'assessore è questa la verità? Finisco questo argomento non potendo far nessuna valutazione.**

In quanto riguarda al programma di cooperazione, l'anno scorso i progetti presentati dal gruppo di Montevideo sono stati tutti valutati negativamente, i partecipanti si sono delusi e sono scomparsi dal programma, malgrado lo sforzo dell'assistente sociale in tentare di riprenderli. Quest'anno il gruppo di Carmelo si è diviso, le donne che sono

rimaste, ancora non sono state in grado di presentare una proposta progettuale. Il gruppo di Colonia dopo il corso ha deciso di non fare parte ad una cooperativa, perciò non hanno presentato nessun progetto. Così conclude senza nessun risultato progettuale, il programma di sviluppo in Uruguay. Comunque ritengo sia uno strumento importante che magari non si dovrebbe lasciare da parte definitivamente, e credo che i corsi sono stati utili per chi gli ha fatti. Ma torno a ripetere l'argomento dell'anno scorso forse ci sono altri metodi che potrebbero essere più efficienti in alcuni casi.

In quanto riguarda al programma delle abitazioni vedremo più avanti se si riesce a metterlo in piedi, con una nuova impostazione. In Uruguay, tutto quanto riguarda alla terra è prezioso, è veramente molto difficile trovare delle terre nel modo che il progetto è stato impostato.

Paraguay

Non posso permettermi di fare una valutazione approfondita degli interventi nel Paraguay, visto che ho avuto appena un incontro con loro. Però si può raccontare che ho trovato i beneficiari di questi lavorando nel progetto, fatto che è positivo.

Alcuni mesi fa mi è stato chiesto da parte dell'Assessore Berasi di estendere la mia competenza anche in Paraguay provvisoriamente fino alla fine di questa legislatura con l'impegno concreto di contribuire all'armonia tra i trentini del Paraguay. Perciò mi sono anche fatta un'idea di quello che è successo in Paraguay, soprattutto parlando con i singoli trentini residenti là.

Faccio innanzitutto una premessa, la comunità trentina del Paraguay, non solo esiste è

anche consistente ed importante.

Sono certa di condividere con tutti l'affermazione che la situazione di conflitto svoltasi nel Paraguay è grave. Pero certamente mi spiace che non tutti gli attori stiano facendo il meglio per superarla. Malgrado, la grinta dei trentini che abitano là, ci sono evidentemente altri interessi esterni, difficili di capire, che contribuiscono negativamente al rientro nella normalità.

Poco fa', quando ho incontrato i trentini in assemblea, mi è stato detto un qualcosa molto chiarificante, nel momento che io parlavo dei conflitti dei trentini del Paraguay, uno di loro si è alzato e mi ha detto di ricordare che questi cosiddetti conflitti non sono stati tra paraguaiani ben si tra italiani. Il ho riflettuto molto su questa affermazione, ho continuato a leggere mails, articoli di un giornale e così via; verificando che in tutto quanto si parla e si scrive del cosiddetto "problema Trentino" del Paraguay, non c'è un solo paraguaiano coinvolto. La maggior parte delle persone coinvolte vano dall'Italia a creare un clima di lotta nel Paraguay. Una lotta che i paraguaiani non capiscono, perché si svolge ad altri livelli, per argomenti ed interessi che gli sono strani.

Perciò io chiedo in particolare modo a chi lavora o vuole lavorare in qualche modo legato al modo associativo trentino di questo paese, di non andare a "inventare" conflitti tra i paraguaiani che loro non li vogliono. Molti di loro ancora non sanno che cosa è successo, ad esempio ad Encarnación, la referente de Circolo Trentino, recentemente mi ha scritto che sta raccogliendo un'altra volta la scheda di trentinità, non sapendo nemmeno che la sua adesione che era stata fatta come circolo, ora la cambia alle famiglie, ma lei continua a parlare del circolo. I paraguaiani non conoscono la dimensione dei problemi di Trento, vi chiedo di non portarli in Paraguay. Sono certa che l'Unione delle Famiglie magari non sa di questo, e per questo motivo lo dico in seno della

Consulta. Voglio finire facendo un appello a tutti di fare azioni che tendano a garantire la calma nel Paraguay.

Elencare in ordine cronologico gli incontri con Autorità, Uffici ed Istituzioni locali. Indicare per ogni incontro:

- data: 21/11/2006. Console Italiano a Montevideo, ufficio cittadinanza
- luogo: Consolato Italiano a Montevideo
- motivazione dell'incontro: aggiornamento sul programma di solidarietà e cooperazione della PAT, cittadinanza legge 379
- argomenti trattati progetto solidarietà, cittadinanza.
- risultati dell'incontro - risposte e proposte ricevute: collaborazione con l'ufficio d'assistenza sociale e cittadinanza

- data: 8/3/2007 Ente d'assistenza COASIT di Montevideo
- luogo: Casa degli Italiani
- motivazione dell'incontro: trentini disagiati
- argomenti trattati donna trentina in difficile situazione economica.
- risultati dell'incontro – passaggio del caso all'assistente sociale

- data: 17/4/2007 Incontro Istituto Italiano di Cultura di Montevideo
- luogo: Istituto Italiano di Cultura a Montevideo
- motivazione dell'incontro: informazione sulle attività culturali della PAT
- argomenti trattati : collaborazione culturale
- risultati dell'incontro – appello a la PAT di portare eventi culturali in Uruguay

- data: 4/7/2007 Incontro Ministero Affari Esteri Uruguayano

- luogo: Ministero Affari Esteri
- motivazione dell'incontro: volontà del Ministero uruguayano in un invito alla PAT per andare in Uruguay.
- argomenti trattati : collaborazione Uruguay-PAT
- risultati dell'incontro – invito alla PAT per andare in Uruguay
- data : 3-08-2007. Ambasciatore d'Italia a Montevideo
- luogo: Ambasciata d'Italia a Montevideo
- motivazione dell'incontro: presentazione nuovo Ambasciatore

argomenti trattati : impegni della PAT in Uruguay

- risultati dell'incontro - risposte e proposte ricevute: collaborazione in future attività
- data: 21/9/2007 Incontro Ambasciatore d'Italia nel Paraguay
- luogo: sede dell'ambasciata Italiana in Asunción
- motivazione dell'incontro: riprendere comunicazione tra PAT e rappresentanza italiana nel Paraguay, avvio delle cittadinanze legge 379.
- argomenti trattati : progetti PAT, attività ATM, cittadinanze
- risultati dell'incontro – collaborazione PAT – ATM e Ambasciata.
- data: 24/9/2007 Incontro Nuova Console d'Italia a Montevideo
- luogo: Consolato d'Italia a Montevideo
- motivazione dell'incontro: informazione sulle attività della PAT e le associazioni.
- argomenti trattati : collaborazione piano culturale, assistenza sociale, cittadinanze.
- risultati dell'incontro – collaborazione tra consolato e trentini

Considerazioni complessive e proposte del Consultore.

Sempre ringrazio alla comunità trentina, perché è grazie alla loro solidarietà che tutti possiamo aiutare ai meno aventi, ai malati, ed handicappati. E anche grazie a loro che i trentini all'estero possiamo coltivare i legami con la nostra terra d'origine. Gli chiedo di continuare l'impegno chiedendo però qualcosa in cambio, tenendo conto che anche all'estero c'è un modo trentino da scoprire e coltivare; approfondendo le vie di comunicazione tra il volontariato del trentino e il volontariato trentino all'estero.

Grazie anche alle autorità che fanno strada per mettere in piedi i diversi interventi e alle associazioni che li portano materialmente ai nostri paesi di residenza. Grazie anche ai trentini e alle associazioni trentini della mia circoscrizione che sempre collaborano nel mio lavoro come consultore.

data 28-10-2007

Consultore

firma del

**Relazione alla Giunta della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2006/2007
(art.4 comma 1c, della legge provinciale 3 novembre 2000, n12)**

Consultore: Giuseppe Filippi

**Area di competenza: Europa Occidentale (BeNeLux, Francia, Germania,
Gran Bretagna e Svizzera)**

**ILLUSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE GENERALE DEI PAESI DI
COMPETENZA.**

SITUAZIONE POLITICA

Come è già stato precisato in precedenza questi Paesi (all'infuori della Svizzera) fanno parte dell'Unione Europea, che è confrontata a problemi di allargamento dei suoi confini a nuovi Stati dell'Est del Europa, e della Turchia. È ancora in sospeso il progetto di una Costituzione Europea che possa soddisfare tutti i Stati che la compongono oggi.

In Germania, le ripercussioni sperate con la riunificazione delle due Germanie (Est e Ovest), non sono ancora rissentite al punto di vista economico, anche se un certo miglioramento del tenore di vita della popolazione della Germania del Est si può verificare.

In Francia, il nuovo Presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy sta dando alla politica francese una nuova impronta. Sembra volere cambiare molte cose che, a suo parere, non funzionano nel quotidiano dei cittadini. Ma a solo quattro mese della sua nomina è troppo presto per potere verificare le sua capacità di dare la svolta promessa durante una campagna elettorale molto tesa fra le classiche destra e sinistra.

In Belgio, dopo le votazioni comunali di ottobre 2006, che non hanno un grande peso al livello internazionale, e al infuori di qualche fenomeno locale, non ci sono stati grandi cambiamenti, ma dopo le votazioni legislative di giugno 2007, la nuova distribuzione dei seggi nelle due camere, Deputati e Senato, e le esigenze della due Regioni, Fiandre e Wallonia, fanno che il Belgio non ha ancora un nuovo governo e la crisi sembra arrivare a punto di non ritorno, che potrebbe anche portare alla separazione delle due regioni secondo il modelli di partizione recenti di stati (Slovachia e la Cechia) o tipo confederazioni o semplicemente attacco a Stati vicini (Francia e Olanda).

In Svizzera, il problema dell'accoglienza o meno degli extracomunitari è sempre più acuto e divide sempre più la popolazione

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione politica internazionale essendo sembra dominata dalla lotta contro il terrorismo in tutte le sue forme e la situazione in Irak e nel Medio-Oriente, la situazione economica dell'Europa se ne rissente con il costo dell'energia sempre legata alla produzione mondiale di petrolio, ai movimenti delle Borse, che hanno come parametro l'evoluzione della politica internazionale, apertamente guidata ed imposta degli USA. Notiamo comunque che la moneta europea, l'Euro, è altamente valutata sui mercati internazionali, ma l'altro lato della medaglia dimostra un aumento notevole del costo della vita in tutti i Stati Europei che hanno aderito alla moneta unica. Ma questo fenomeno di aumento del caro vita si verifica anche in Svizzera, che non fa parte dell'Unione Europea e ha sempre il Franco Svizzero come moneta, ma che è confrontata, come l'Europa alla situazione politica internazionale

In un tale ambiente è chiaro che la situazione economica subisce degli alti e dei bassi, e che la popolazione vive in un stato di crisi economica che dura oramai da diversi anni, senza lusingarsi su un grande miglioramento in un prossimo futuro. Il tasso di disoccupazione, nel

miglior dei casi è stabile, ma le chiusure di fabbriche o le decentralizzazioni sono sempre più numerose e più volte si sono incontrati comportamenti sornioni da parte dei padroni. (per esempio trasloco dei macchinari durante il fine settimana, ecc...)

Confrontati a situazioni di crisi, certi Paesi (Belgio, Francia) hanno snellito le regole per la creazione di nuove piccole imprese ma la mancanza di una certa manodopera specializzata, e l'inadeguatezza fra scuola e mondo del lavoro limitano i risultati di queste nuovi incentivi. In questa situazione economica, le nostre comunità trentine, che hanno emigrato in questi Stati dell'Unione Europea da molto tempo, e si sono generalmente bene inserite nell'ambiente delle zone di emigrazione, sono confrontate alle stesse difficoltà che la popolazione locale e si adattano in modo più o meno uguale.

Problematiche sociali.

I fenomeni di invecchiamento della popolazione negli Stati dell'UE e la carenza di lavoro che tocca in modo particolare i giovani, già evidenziati più volte, permangono, e l'immigrazione « selvaggia », cioè non organizzata ne programmata, proveniente dall'Africa, l'Europa del Est e l'Asia è sempre più accuta, con la conseguenza di comportamenti di rigetto e di xenofobia non solo nelle classi sociali meno favorite, ma anche e forse soprattutto da gruppi politici estremisti che hanno sempre più preggio e voce in questo periodo di crisi economica prolungata. Questi comportamenti xenofobi o almeno di antipatia si verifica purtroppo anche nelle nostre comunità emigrate che sembrano avere dimenticato il loro passato recente.

Si fa anche sentire sempre più forte un sentimento di insoddisfazione fra coloro che hanno un lavoro, e che sono confrontati ad un paradosso : da una parte ci sono un numero importante di disoccupati, e loro che hanno un lavoro sono « costretti » a ore straordinarie e a cadenze infernali.

STATO DELLA COLLETTIVITÀ TRENTINA NEI PAESI DI COMPETENZA

Distribuzione

Ripetendo quanto scritto nella precedente relazione posso confermare che la distribuzione degli emigrati trentini in questi Paesi è logicamente legata a zone di grande emigrazione dove « alle epoche d'oro » dell'emigrazione trentina, cioè nei primi anni dopo le due guerre, c'era un forte richiamo di mano d'opera, e dove tuttora la nuova emigrazione extraeuropea si concentra.

Le nuove generazioni di Trentini sono felicemente inserite nel tessuto locale e la terra trentina è diventata o la terra dei nonni e anche una terra di vacanza, ma il sentimento di avere delle radici italiane e trentine è sempre più forte, ma si esprime in modi diversi che quelli della prima generazione che nutre ancora sentimenti impregnati di nostalgia.

Il flusso dell'emigrazione trentina non riveste, numericamente s'intende, quantità uguali a quelli delle Americhe, e di conseguenza si è più facilmente « diluita » nelle zone di emigrazione, e rende difficile un censimento fedele dei Trentini emigrati e dei loro discendenti. L'applicazione della legge sulla privacy rende pure difficile una valida ricerca in merito. Il fatto che le discententi (le figlie) portano il cognome del coniuge le fa entrare in una forma di anonimo e le rende difficilmente reperibili.

Si può anche pensare che non esiste più un movimento migratorio e che la popolazione emigrata è stabile da diversi anni.

LE ASSOCIAZIONI

Le due Associazioni di volontariato che operano nel mondo dell'emigrazione trentina sono sempre presenti nella zona di competenza.

L'Unione delle Famiglie Trentine è presente esclusivamente in Svizzera con quattro famiglie.

La Trentini nel mondo, che celebra quest'anno cinquant'anni di attività è presente in tutti gli Stati della zona di competenza con 30 circoli, ma a pure provveduto, nelle zone dove esiste un'emigrazione meno importante e forse più recente, a creare della delegazioni come punto di riferimento per i Trentini del luogo, (Portogallo, Spagna e Danimarca, ma questi Stati non sono ancora definiti nella zona di competenza di un consultore).

I Circoli e le Famiglie per la maggior parte esistono di lunga data, e sono confrontati al fenomeno di invecchiamento della prima e seconda generazione di emigrazione, di conseguenza il rinnovo dei direttivi dei comitati è sempre più difficile. Ma anche gli aderenti, pur sempre fedeli e presenti alle diverse manifestazioni proposte, sono confrontati all'età e di conseguenza sono meno attivi, e le nuove generazioni pur sensibili alla loro « trentinità » non nutrono gli stessi interessi, e dicono di avere esigenze diverse dei loro nonni e/o genitori, ma non arrivano ad esprimerle o definirle.

Il desiderio di ritrovarsi insieme esiste sempre nelle nostre comunità trentine, ma nella maggior parte dei Circoli e delle Famiglie non c'è un rinnovo delle attività. Le attività sono proposte per abitudine e fanno parte della tradizione e della vita dei gruppi che hanno una certa difficoltà ad uscire con nuove proposte. Queste attività non sono adeguate alle nuove generazioni. Per motivi di rinnovo e d'invecchiamento già evidenziati, certi circoli propongono pure incontri che si svolgono in collaborazione con altre Associazioni regionali della zona legate a Regioni o Province geograficamente vicine in Italia. Il fatto, ben valutato, potrebbe essere considerato come un segno positivo di apertura.

Si deve però notare che durante i Convegni proposti dall'ATnM per i Circoli trentini d'Europa dell'Ovest (a Charleroi nel 2006 e a Fontoy nel 2007), certi circoli si sono orientati verso attività differenti, pur conservando anche le precedenti iniziative. Queste attività di stampo più culturale hanno un certo successo apprezzabile e soprattutto toccano un pubblico nuovo. Mi sia concesso di insistere su questo fatto positivo perché dopo l'interesse suscitato a Charleroi nel 2006, al Convegno di Fontoy, in aprile 2007, mi è sembrato sentire soffiare un vento di entusiasmo, che merita essere segnalato, ed eventualmente verificato in futuro. Le attività di « nuovo » stampo sono per esempio la gestione di uno stand nell'ambito di una fiera turistica, la presentazione di libri e di autori trentini, mostre di pittura o gemellaggi fra circolo e comuni di origine nel Trentino di un gruppo importante di emigrati della zona.

Da precisare che in Belgio, si sono verificati il rinnovo dei comitati di due circoli con due nuovi Presidenti, e soprattutto a Liegi con l'arrivo di un giovane, almeno riguardo alla media in vigore nei circoli

PROBLEMI E BISOGNI

Nel Paesi dell'Unione Europea, ed in particolare nella zona di competenza, il sistema assistenziale (sociale e sanità) è bene organizzato e accessibile a tutti i residenti dello Stato, e in particolare ai cittadini provenienti da un Stato dell'UE, i problemi assistenziali per le nostre comunità trentine si risolvono direttamente sul posto nella maggior parte dei casi. Il bisogno di intervento da parte della PAT si verificano in caso di rimpatrio definitivo, o di aggiornamenti cartacei con Enti o l'Amministrazione. Rimangono i bisogni di ordine culturale che si sentono ogni volta che ci è dato di incontrare i nostri emigrati. Esiste una certa opposizione fra i desideri delle nostre comunità trentine emigrate e la normale volontà della PAT di fare conoscere la cultura trentina di oggi. È anche difficile fare comprendere le esigenze e le prassi proposte emananti dalla PAT. Sarebbe forse utile creare un vade-mecum che riprende l'insieme delle disposizioni e le regole attualmente in vigore al livello culturale, ma anche sociale. Sarebbe anche utile stabilire e diffondere un elenco delle iniziative che la PAT vorrebbe diffondere, e/o i sodalizzi abilitati dalla

Provincia, come ambasciatori delle tradizioni e cultura trentine a favore della comunità trentine emigrate, e allargate alle altre comunità italiane o indigene a scopo di promozione culturale. Questo per evitare delusioni quando la richiesta di contributo viene rifiutata per il non riconoscimento del gruppo proposto.

(Argomento sempre messo in avanti, ma nessun caso ben preciso è stato verificato durante l'anno.

Un richiamo preciso emana sempre dai circoli della Germania che sostengono che l'organizzazione di « tournées » di cori di montagna, i quali sono molto apprezzati dalla gente tedesca, potrebbe essere un veicolo importante al livello promozione turistica.

Ricordando la risposta ricevuta a una precedente conferenza dei consultori: « di anche studiare altre strade di collaborazione e di finanziamenti »; che condivido, sarebbe di grande aiuto per i Circoli e le Famiglie, disposti ad innovare, un accompagnamento sistematico per risolvere a distanza queste ricerche in maniera positiva, orientando sulle « buone » strade i responsabili, volenterosi ma che non conoscono sempre gli Enti o le persone risorse dovute.

REALTA GIOVANILE

Le esigenze i bisogni dei discendenti dei nostri emigrati sono diversi di quelli dei loro antenati. In realtà, giacchè sono generalmente bene inseriti nel tessuto sociale del loro Paese. non sono coscienti di quello che potrebbe essere il loro bisogno o la loro esigenza verso la PAT. Per loro il Trentino è una terra lontana anche nella loro Storia, e soprattutto la terra dei nonni si, ma solo per ferie.

Ma conoscono pure la necessità di sapere da dove si viene per sapere dove si va, che fa anche parte dell'incoscienza di ciascuno, e anche se è difficile venire incontro a queste « nuove generazioni », è evidente che non si possono abbandonare semplicemente al loro destino senza cercare di ricordare il sacrificio dei loro nonni e farli partecipi della storia di questi. Per fortuna la PAT e le Associazioni son consapevoli del fatto.

Già l'anno scorso scrivevo che purtroppo non ci sono ne risposte, ne ricette ne soluzioni miracolo. È dunque necessario produrre un lavoro con grande cautela e grande pazienza, senza tralasciare la minima apertura o « debolezza » reperita nella solo apparente corazza d'indifferenza o di « allergia » a certe forme di trentinità che non esaltano più i giovani di oggi. Segni di interesse esistono e dare a tanti piccoli casi unici l'importanza di un fatto di società ed evidenziarlo puo suscitare la condivisione di altri dei nostri discendenti. L'elenco di questi piccoli fatti non è certo esaustivo, e sarebbe troppo noioso presentarlo in queste righe, ma sono disposto a sviluppare il mio « sguardo » se è necessario.

Mi permetto di insistere sul fatto che, senza tralasciare gli sforzi sviluppati verso le nuove generazioni adulte, sono convinto che una vera attenzione ai più giovani, dalla prima infanzia all'adolescenza, non deve essere trascurata e nessuna pista, deve essere abbandonata. L'analisi di diverse esperienze, certe già di un tempo ora remoto, mi spingono da tempo a questa conclusione.

Argomento ad esempio, il fatto al semplice livello materiale, che potrebbe essere meno costoso ed impegnativo che l'organizzazione di un convegno mondiale della gioventù trentina, ai risultati poco in relazione all'investimento fatto, almeno in Europa.

ELENCO DELLE MISSIONI FUORI SEDE.

21-22 ottobre 2006 Riunione della Federazione dei circoli della Svizzera a Zofingen

Oltre al Presidente della Federazione Gianni Buzachi, e il Direttore dell'ATM, Rino Zandonai, erano presenti i Presidenti di 8 circoli e il comitato del circolo locale di Zofingen.

È stata fatta la relazione dell'attività recente di ogni circolo presente, trattate le problematiche inerenti a la vita interna dei circoli, ma anche in relazione con l'ATM e il Servizio Emigrazione (detto « La Provincia »)

- Corrispondenza senza risposta
- Prassi troppo amministrative
- I giornali quotidiani (proposta emessa in consulta : si puo tenersi informarti via Internet)
- Attività culturali (argomento su i cori sviluppato qui sopra)

È stato celebrato in loco il 35° anniversario di fondazione del circolo locale

4-5 novembre 2006 - Riunione della Federazione dei circoli della Germania a Mainz

Presenti il Presidente della Federazione dei circoli trentino della Germania, Ivo Bazzoli e il Direttore dell'ATM, Rino Zandonai, e i Presidenti di 7 circoli. In certi casi anche altre persone del loro comitato.

È stata fatta la relazione del funzionamento della Federazione. Il Presidente ha lamentato la mancanza di impegno in merito a un'indagine interna proposta ai circoli l'anno precedente.

Al consultore è stato chiesto l'esito delle richieste emesse durante la seduta dell'anno precedente.

Per il ripristino dell'invio giornali quotidiani è stato risposto che si invita ad informarsi via internet.

Per l'invio di cori di monagna, la PAT non ha mai rifiutato di sostenere ma ha chiesto e chiede di stabilire una programmazione in tempo dovuto una collaborazione fra circoli per rendere la trasferta utile a più circoli.

Rino Zandonai annuncia che nel 2007 saranno celebrati i 50 anni di fondazione dell'ATM

7-8 novembre 2006 - Inaugurazione della Mostra « La campana della Pace Maria Dolens di Rovereto » a Basilea, con l'Assessore Sig.ra Iva Berasi ed incontro con i responsabili dei Circoli e le Famiglie della Svizzera con l'Assessore.

All'occasione dell'inaugurazione della mostra sulla campana della Pace di Rovereto organizzata a Basilea, l'Assessore ha chiesto che venga organizzato un momento di incontro con la comunità trentina della Svizzera e in particolare quella di Basilea. La maggior parte dei Circoli e delle Famiglie hanno accolto la proposta favorevolmente rispondendo presente. Solo l'invio della conferma dell'invito all'Assessore ha lievemente perturbato l'incontro, ma comunque il gruppo di convenuti ha potuto incontrarsi con la Sig.ra Berasi. La cosa è stata apprezzata dai vari responsabili presenti come pure l'invito di partecipare alla l'inaugurazione della mostra.

7 dicembre 2006 - Incontro con il Presidente della Giunta della PAT, Lorenzo Dellai, presso l'Ufficio di Rappresentanza delle Province Trentino, Alto Adige e Tirolo presso le Comunità Europee a Bruxelles (Ufficio Euroregione)

Persone incontrate nell'ambito della manifestazione : Il Presidente Lorenzo Dellai, Dott. Vittorino Roddaro, responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza, Trentini impegnati in vari servizi degli Uffici dell'UE, come pure membri dei Direttivi dei circoli di Bruxelles, La Louvière e Liegi.

Il Presidente Dellai si è lungamente intrattenuto con i responsabili dei circoli presenti e ha confermato che la Sede dell'Euroregio è anche a disposizione della comunità trentina che vive in loco.

24 febbraio 2007 – Conferenza del comitato continentale Europa del CGIE a Bruxelles presso l'Istituto Italiano di Cultura.

Il tema dell'incontro era « Il futuro dell'insegnamento della lingua italiana in Belgio ».

Incontro con certi Deputati e Senatori della giurisdizione Estera delle Camere costitutive Italiane

Diverse testimonianze hanno illustrato come ha funzionato e come funziona oggi l'insegnamento della lingua italiana attraverso la rete delle Istituzioni Consolari. Testimonianze di corsi integrati nelle scuole elementari belghe e di altre esperienze vissute in questi ultimi anni.

Un ventaglio assai lungo di difficoltà è stato espresso ed una proiezione del futuro dell'insegnamento della lingua italiana piuttosto nero è stato lasciato alla riflessione della cinquantina di partecipanti. Il che basta a dimostrare il poco interesse che suscita la cosa.

25 febbraio 2007 - Visita al circolo di Bruxelles.

Incontro con il nuovo Presidente Mario Tiso ed il nuovo comitato durante il passaggio del testimone. Erano presenti una quarantina di fedeli soci e simpatizzanti.

Un'ottima occasione per presentare ai presenti, attenti, l'operato della PAT in favore dei suoi emigrati.

È apparso che un certo numero di partecipanti non erano a conoscenza di certe proposte e che la rivista Trentino Emigrazione non arriva a tutti. Incarico di controllare la cosa è stato affidato al Presidente

9 marzo 2007 – Presentazione del nuovo libro del giornalista-crittore trentino, Lino Folgheraiter, « Tante grazie e così sia », alla sede dell'Euroregio di Bruxelles

Una serata molto interessante, sia per il suo contenuto che per la persone presenti.

Come lo sa benissimo fare il Folgheraiter, un centinaio di concenuti si sono commossi dalle sue parole-immagini di un tempo remoto, ma che illuminano benissimo le ragioni di emigrare dei nostri antenati. Un ricco dibattito ha chiuso la serata alla quale hanno aderito largamente i Direttivi dei circoli trentini in Belgio e un sempre più grande numero di soci alla ricerca di cultura trentina.

17 marzo 2007 - Serata al circolo trentino i Liegi.

Il neo Presidente Filippo Nardon, e il nuovo comitato, si presentava ai soci del circolo locale durante la cena di primavera che è tradizionalmente roposta.

Ho avuto modo di parlare con diverse persone interessate a conoscere più precisamente quello che fanno la PAT e le Associazioni per promuovere i legami fra gli emigrati e la loro terra di origine. Molti ignoravano molte cose. Pensavano solo alle cene e ai cori...

È nato il progetto di un'incontro per argomentare meglio queste possibilità, in particolare per i giovani.

28-30 aprile 2007 – Convegno dei circoli trentini d'Europa dell'Ovest a Fontoy.

È ormai una buona tradizione, quella dell'ATM di invitare i responsabili dei circoli d'Europa, e possibilmente almeno un giovane per circolo ad un convegno. Questo incontro mi sembra importante perché concede a ciascuno dei partecipanti di condividere ed arricchire la sua esperienza confrontandosi alle testimonianze degli altri. Utile pure il ripetere regolare (annualmente) questo tipo di ritrovo che concede di conoscersi meglio, di

fare il punto sull'operato, di tirare le somme e anche allacciare dei legami che vanno tutti a favore di una migliore diffusione della cultura trentina odierna.

Essere presente come consultore mi offre la possibilità di incontrare un grande numero degli animatori delle nostre comunità trentine d'Europa in un ambiente propizio per precisare quanto la PAT propone e non è sempre usufruito validamente.

3 maggio 007 - 3 maggio 007 – Conferenza-degustazione dei prodotti di bocca trentini, organizzato dall'Ufficio delle Federazioni delle cooperative trentine presso l'UE alla sede dell'Euroregio di Bruxelles.

Incontro con il Sig. Diego Scelfi, Presidente della Federazione delle Cooperative Trentine, il Presidente della camera italo-belga di commercio di Bruxelles, la Sig.na Daniela Serafini, rappresentante dell'Unione delle cooperative Trentine presso l'UE.

Mi è stato possibile mettere in contatto rappresentanti di ditte import-export i generi alimentari fra i quali una giovane trentina che è proprio alla ricerca di nuovi prodotti « haut de gamme », come il Trentino può proporre attualmente.

10 maggio 2007 – Presentazione del poeta trentino Guido Leonelli alla sede dell'Euroregio di Bruxelles.

Serata molto interessante quella dell'incontro con il poeta Guido Leonelli di Caldonazzo. Un centinaio di persone, fra i quali i responsabili dei circoli del Belgio e certi soci, più sensibili alla poesia, hanno potuto sentire attraverso i versi e la prosa del Leonelli quanto può essere bello il Trentino di ieri e di oggi. Il Leonelli, grande amante di passeggiate in montagna ha saputo fare passare la sua passione.

12-13 maggio 2007 – Apertura della celebrazioni del 50° anniversario di fondazione dell'ATM a Sciaffusa e Winterthur.

Iniziando in queste due città Svizzere, l'Associazione ha voluto rendere omaggio ai pionieri che hanno lanciato, in un certo qual modo l'idea che ci sia a Trento un Ente che prenda l'iniziativa di assistere gli emigrati trentini confrontati a difficoltà amministrative sia in Trentino sia nei Paesi di emigrazione.

Erano presenti quasi tutti (senon tutti) i responsabili dei circoli trentini della Svizzera, una bella delegazione dello staff dell'Associazione venuta da Trento, un bel gruppo che rappresentava l'Unione delle Famiglie, sia dell'Ufficio di Trento che delle Famiglie della Svizzera, e una bella delegazione del circolo degli ex-emigrati in Svizzera, venuto dal Trentino.

Il gruppo musicale Abbies Alba, ha curato la parte culturale durante i due giorni.

Due giornate importanti, cariche di significato che vanno oltre la nostalgia ma che possono essere alla base di una proficua flessione sul futuro, e le vie future che devono tracciare i Circoli come la Famiglie, che in questo punto sono veramente unite nel confronto dei quesiti posti dalle comunità trentine.

Da notare che durante la parte ufficiale del sabato l'intervento di un delegato dell'Unione delle Famiglie è stato (a mio parere) fuori proposito.

18 maggio 2007 – Incontro con una delegazione di Sindaci della Valle di Sole, e dell'Associazione Italo-Tedesca, alla sede dell'Euroregio di Bruxelles.

In sostituzione del Sig. Vittorino Roddaro, Direttore dell'Ufficio di Rappresentanza della PAT presso l'UE (Euroregio-Bruxelles), assente per ragioni di impegni a Trento, mi è stato chiesto di accompagnare le delegazioni soprannominate in visita di studio a Bruxelles.

A condurre il gruppo era il Sig. Magagnotti che mi ha chiesto di argomentare la mia esperienza di emigrato e il figlio di emigrato.

Un simpatico dibattito a seguito il mio intervento. Le domande poste dimostrava l'interesse dei partecipanti.

11 giugno 2007 – Concerto di pianoforte con quattro mani con Isabella Tursi e Maurizio Dini-Ciacci, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles e all'iniziativa dell'Ufficio del Euroregione

L'invito era rivolto a tutta la comunità italiana ed in particolare a quella trentina visto che i due artisti sono noti in Trentino.

Delegazioni dei circoli trentini, più importanti che al solito erano presenti e molti dei partecipanti trentini hanno ritenuto importante questo tipo di rapporto con la cultura italiana e trentina

27-29 luglio 2007 – Festa dell'Emigrazione a Cles

Il venerdì, sono stato presente alla conferenza stampa di presentazione del programma delle tre giornate, alla presentazione del nuovo libro di Grosselli, e al concerto del gruppo “I poemus”.

Sabato ho partecipato all'inaugurazione della mostra “L'emigrazione in cartolina” realizzata dall'ATM

Domenica, Sta Messa, sfilata e parte ufficiale poi al pranzo di festa alla frazione di Maiano.

Ho così avuto la possibilità di intratenermi con numerosi Trentini tornati in ferie nel Trentino e che hanno colto l'occasione per ritrovare parenti e paesani nell'ambito della tradizionale festa dell'emigrazione promossa dalla PAT.

Era pure presente la Sig.ra Lucia Flaim, la collega consultrice del Canada.

3 agosto 2007 – Ritrovo annuale di Trentini “emigrati” in altre città e regioni d'Italia a Rovereto.

Per la quarta volta i Trentini che vivono e lavorano fuori Provincia, in altre città o regioni d'Italia si ritrovano per una giornata dedicata ad un Trentino di fama, quest'anno il ritrovo era fissato a Rovereto alla scoperta di Antonio Rosmini.

Giornata molto interessante, sia per il programma proposto che per le amicizie che da quattro anni si sono legate. Anche se questi Trentini che vivono “fuori” casa, non sono veramente confrontati agli stessi problemi che coloro che sono partiti all'estero, l'allontanamento di Trento crea sentimenti simili e questi confronti fanno che gli emigrati sono visti con sguardi differenti.

26 agosto 2007 Incontro annuale degli ex-emigrati in Svizzera a Alberè di Tenna

All'invito del loro Presidente, è la seconda volta che partecipò a questa scampagnata.

Un momento interessante che mi permette di conoscere una altra faccia dell'emigrazione, quella del ripatrio, la quale non è sempre così facile che uno si immagina. L'abbandono di una parte della famiglia che vuole o deve continuare il suo pellegrinaggio in terre estranee. La nuova sistemazione e di nuovo il cambiamento di modo di vita, ecc...

INIZIATIVE ED INTERVENTI

Una coppia del Belgio, dalla quale la Signora è di origini trentine ha augurato rientrare nel Trentino, e hanno chiesto quali formalità dovevano inoltrare per usufruire dell'assistenza della PAT. Li ho orientati verso il Servizio Emigrazione, dove hanno trovato ascolto ed l'accompagnamento desiderato.

Il febbraio 2007 ho accolto e guidato in Belgio la giovane Presidentessa I circolo Trentino di Santiago del Cile e due dei suoi amici. Esperienza breve ma molto interessante. Il fratello di questa ha poi partecipato all'interscambio di quest'estate promosso dal Servizio Emigrazione.

Durante l'interscambio giovanile di quest'anno promosso dal Servizio Emigrazione, ho avuto l'occasione di condividere una bella ed interessante serata a Stravino con il gruppo di partecipanti ed sostenere il lavoro dell'Sig.na Giordani.

Una Signora di origini trentine che vive tutt'ora in Belgio, è in ricerca di notizie di sua sorella emigrata in Argentina.

A partire dai pochi elementi in possesso ho chiesto la collaborazione del collega consulente Zurlo.

INCONTRI SU INIZIATIVA PERSONALE E SENZA CONCORDATO PREVENTIVO.

14 novembre 2006 - Serata del cinema italiano di Mons(Belgio)

Come l'invito era rivolto « al consulente della PAT », mi sono permesso presentarmi a questa serata in quelle qualità.

24 novembre 2006 – Serata di Santa Cecilia con il coro misto « La Paganella » di Charleroi

da più di vent'anni esiste a Charleroi (Belgio) un coro misto che ha, partendo dal noto canto, preso il nome di La Paganella.

Il circolo di Charleroi segue con attenzione l'evoluzione del gruppo lasciandoli però intera autonomia, ma visto il nome celtico è chiaro che di legami stretti si sono allacciati, ed è così che il Consulente, per loro sembra più lusinghiero che « il Presidente » è stato invitato a celebrare la Patria dei musicisti e dei cantanti

26- 27 gennaio , 2 – 3 febbraio 2007 -Fiera del camping e del turismo attivo a La Louvière (Belgio)

Per la terza volta il circolo trentino di La Louvière ha organizzato uno stand turistico gastronomico nell'ambito dell'annuale fiera del turismo. Quest'anno, con la collaborazione del Servizio Emigrazione, che è intervenuto presso il servizio pubblicità della SPA Turismo Trentino, che ci ha fornito un importante materiale promozionale

Oltre a questo materiale cartaceo, era possibile avvicinare il Trentino con degli assaggi e degustazioni di prodotti DOC e DOP e la collaborazione attiva della distilleria Pilzer di Faver.

Difendendo da sempre le doti di ambasciatori del turismo dei nostri emigrati, ho naturalmente assicurato il comitato del mio sostegno totale per questa iniziativa.

9 marzo 2007 Bois di Cazier – Marcinelle

Dopo avere ottenuto che una targa commemorativa sia posta vicino al pozzo dove è accaduta la catastrofe di Marcinelle, nella trattativa di modalità, durante un'incontro tra il Direttore del Sito Museale, il Sg. De Laet e il Direttore dell'ATM, Rino Zandonai, è sorto il progetto di un gemellaggio tra la Campana Maria Dolens di Rovereto e quella della Miniera di Marcinelle, chiamata Mater Orfanorum.

22-23 aprile 2007 – Visita in Belgio di un gruppo di giovani della Valle di Non.

In collaborazione con l'ATM, il comprensorio C6 della Valle di Non ha proposto, da due anni, a dei giovani dei comuni della Alta Valle di Non, una ricerca sulla Storia del Trentino e delle conseguenze di fatti storici. È così che si sono recati a Auchwitz nel 2006, e quest'anno sono venuti a Marcinelle. Più di 200 giovani hanno fatto questo viaggio per vedere dal vivo come vivevano i loro paesani emigrati in Belgio. Er l'occasione una targa commemorativa è stata deposta sul muro del pozzo della catastrofe del 8 agosto 1956.

26 aprile 2007 – Accompagnamento di un gruppo di studenti del Bleggio.

Su informazione dell'ATM e alla richiesta del Consigliere Bombarda che accompagnava il gruppo, ho avuto il piacere di guidare sul sito museale di Marcinelle un gruppo di circa 35 studenti venuti dal Bleggio per conoscere il Belgio.

7 maggio 2007 – Incontro con l'Ambasciatore d'Italia in Belgio a Marcinelle.

L'ambasciatore d'Italia in Belgio, ha incontrato i responsabili delle Associazioni della regione di Charleroi durante una visita ufficiale alla Miniera di Marcinelle. È stato il Console Generale d'Italia di Charleroi a fare le presentazioni e a spiegare come funzionano le Associazioni della sua circoscrizione, dimostrando una grande conoscenza del nostro lavoro in seno alle comunità di emigrati.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

All'inizio di questo ultimo anno della presente legislatura, e di conseguenza del nostro incarico di Consultore, vorrei proporre due cose

La prima già proposta al primo incontro nel 2004, di non lasciare fra una legislatura e l'altra, un vuoto di consultazione, ma di accelerare la nomina del Consultore, o di lasciare il Consultore uscente in funzione fino alla sua sostituzione., e di permettere un incontro fra i due per il passaggio del testimone.

La seconda, di rivalutare le zone di competenza dei Consultori (almeno per l'Europa) tenendo conto della diversità delle lingue, il che non è sempre comodo quando uno si sposta. E di un'altra parte tenendo conto di comunità trentine meno numerose, più isolate e che hanno forse bisogno di sostegno, ma non hanno per il momento nessuna referenza al livello della Consultazione.

Li 27 settembre 2007

Giuseppe Filippi

Relazione alla Giunta Provinciale della
Provincia Autonoma di Trento
Ottobre 2007
Area di competenza: l'Australia
Consulatore: Franco Dondio

Attività dei Circoli Trentini d'Australia
Ottobre 2006 – Ottobre 2007

Ottobre 2006

Alla fine di Ottobre 2006, il Circolo Trentino di Myrtleford ha celebrato il 40mo Anniversario di fondazione. In un'ottima serata al Savoy Club, 160 persone, hanno partecipato e brindato ai successi del Circolo.

Padre Bertagnolli è stato il Moderatore della serata. Silvano Rinaldi, Presidente della Federazione Circoli Trentini d'Australia, leggeva ai presenti un messaggio di auguri da parte del Dott. Ferruccio Pisoni per l'Associazione Trentini nel Mondo, mentre Franco Dondio, come Consulatore della Provincia leggeva gli auguri mandati al Circolo da parte dell'Assessore Iva Berasi.

La serata si concludeva con dei balli da parte del Gruppo Folcloristico di Myrtleford e un libro veniva presentato ai 10 soci del Circolo che hanno servito come Presidenti dando un grande contributo nell'arco dei 40 anni.

Dicembre 2006

Ho visitato il Circolo Trentino di Sydney durante per la festa natalizia di quel Circolo. Circa 80 persone erano presenti con un gruppo di bambini al Marconi Club. Dario Webber, nativo della Val di Non, faceva da Babbo Natale, offrendo doni di Natale ai bambini e creando molta gioia in tutti i presenti. Padre Bertagnolli celebrava la Santa Messa in una delle sale del Marconi Club. Seguiva un pranzo pieno di amicizia fra i presenti. Ho ringraziato Paul Basetti, Presidente del Circolo per l'invito, ed ho portato i saluti da parte dell'Assessore Iva Berasi.

21 Aprile 2007 – Assemblea Annuale dei Presidenti dei Circoli Trentini d'Australia a Melbourne

Sotto la guida del nuovo Presidente della Federazione, Silvano Rinaldi, si è tenuto a Melbourne il Raduno Annuale della Federazione Circoli Trentini d'Australia, con la gradita partecipazione della Signora Iva Berasi, Assessore per l'Emigrazione, Sport e Solidarietà Internazionale. Era accompagnata dal Dott. Carlo Basani, Direttore Generale della Provincia Autonoma di Trento. Ha partecipato anche il Signor Rino Zandonai, direttore dell'Associazione Trentini nel Mondo. Padre Bertagnolli era il moderatore dell'Assemblea. Per l'incontro ufficiale erano pure presenti 5 giovani rappresentanti di diversi Circoli. Durante l'assemblea ogni Presidente ha presentato una relazione sul proprio Circolo, illustrandone le attività e i progetti per il futuro. L'Assessore Iva Berasi portò il saluto del Presidente della Giunta Provinciale, Lorenzo Dellai ed dei Consiglieri, quindi ha ribadito l'impegno della Giunta per offrire un continuo supporto a tutti i Trentini nel mondo, e in particolare a quelli della America latina e delle nuove nazioni dell'Europa, Romania ed Yugoslavia. Rino Zandonai ha spiegato ai presenti gli scopi dell'Associazione Trentini nel Mondo e il lavoro che svolge a favore dei singoli Circoli. Concludendo ha ricordato a tutti i

presenti la prossima ricorrenza del cinquantesimo dell'Associazione che si celebrerà a Trento il mese di Novembre prossimo.

Alla fine di una ottima giornata Padre Bertagnolli riceveva da parte dell'Assessore Iva Berasi un medaglione con l'aquila di Venceslao, simbolo della Provincia Autonoma di Trento, come ringraziamento della continua dedizione che Padre Bertagnolli offre a tutta la comunità Trentina d'Australia.

La giornata si concludeva con un ritrovo conviviale in uno dei tanti ristoranti italiani di Carlton (la "little Italy" di Melbourne), insieme a tanti soci del Circolo di Melbourne.

La Domenica al Centro Don Bosco di Brunswick, Padre Bertagnolli celebrava la Santa Messa per tutti i partecipanti e altri amici Trentini. Il resto della giornata era dedicata alla visita al museo dell'Emigrazione, e al porto di Melbourne, dove approdavano le navi cariche di emigranti negli anni del dopo-guerra; e si concludeva con un giro turistico alla città di Melbourne.

Il giorno seguente un gruppo che comprendeva l'Assessore Iva Berasi, Dott. Carlo Basani, Rino Zandonai, Franco Dondio e Silvano Rinaldi si recò in visita in Tasmania. All'aeroporto di Hobart c'era Robert Callegari ad accoglierci. La serata piena di amicizia è stata trascorsa con 26 Trentini di Hobart presenti la Signora Ida Callegari, ex Presidente del Circolo. Inoltre era presente la Signora Nerea Bini Maluta, Vice Consule Italiano di Hobart. La visita suscitò grande entusiasmo fra i partecipanti.

Durante il nostro incontro si rinnovò da parte di tutti i partecipanti un grande desiderio di mantenere vivi i contatti con la PAT e con la Trentini nel Mondo, e di trasmettere in qualche modo le tradizioni trentine in Tasmania.

Giugno 2007 – Viaggio – Studio di Studenti e Insegnanti del Liceo Classico 'Giovanni Prati' di Trento in Australia.

Avventura Australiana Indimenticabile

20 Studenti del Liceo Classico 'Giovanni Prati' di Trento e 3 Professori, fra i quali il responsabile Prof. Rolando Pizzini, hanno fatto una tournée in Australia con il duplice scopo di incontrare gli emigranti trentini raccogliendo le loro storie di emigrazione, e allo stesso tempo, di stabilire un "gemellaggio" con il Collegio Salesiano di Sunbury (Melbourne). Durante la tournée australiana il gruppo ha avuto modo di incontrare i soci dei Circoli Trentini di Melbourne, Myrtleford, Canberra, Sydney e Mackay. Gli studenti hanno potuto intervistare numerosi emigranti d'origine Trentina facendosi un'idea delle problematiche dell'emigrazione Trentina in Australia.

Dopo l'esperienza di Melbourne, gli studenti hanno fatto tappa a Myrtleford, dove risiedono numerose famiglie Trentine. Sono stati ospitati in casa presso famiglie trentine. Il programma della visita comprendeva un breve incontro con gli studenti del Marian College, dove gli studenti hanno scambiato omaggi, la visita al "campo" degli emigranti, e una breve spiegazione della lavorazione del tabacco presso una delle fattorie. Il Club Savoy ha ospitato gli studenti e molti amici trentini di Myrtleford per un'ottima serata sociale. Cristina Parmesan Presidente del Circolo Trentino di Myrtleford dava un benvenuto a tutti gli studenti, mentre Franco Dondio ringraziava tutti per la loro presenza e collaborazione; e dava atto alla generosità della PAT che ha assistito gli studenti nell'organizzazione di questo viaggio in Australia. La serata è trascorsa in ottima armonia con gli studenti che hanno dato un saggio canoro con vari canti trentini. La loro visita è stata molto positiva e stimolante per i nostri giovani con tanta voglia di comunicare fra loro in futuro. In seguito gli studenti hanno

visitato Canberra, Sydney e MacKay, incontrando i Presidenti dei Circoli locali, prima poi ritornare sodisfatti in Trentino. Un ringraziamento particolare va ad Enrico Beltrami (Presidente Canberra-Queanbeyan), a Paul Bassetti (Presidente Sydney), e in modo particolare alla Signora Vittoria Fontana per l'incontro al Marconi Club di Sydney; e ad Allan Battaia (Presidente Mackay).

Luglio 2007 – Visita al Circolo Trentino di Perth

Ho visitato il Circolo Trentino di Perth in occasione della Assemblea Annuale dei Soci e tesseramento. E' stata una ottima occasione per incontrare i Soci di quel Circolo. Erano presenti circa 110 soci. Ho portato a loro i saluti dell'Assessore Iva Berasi e Dott. Pisoni. E' da notare che il Circolo di Perth e' quello che da il contributo piu' sostanzioso dei Circoli australiani verso 'La giornata della Solidarieta'. Joe Berti e' stato rieletto come Presidente per i prossimi 2 anni.

27 Ottobre 2007

– 25mo Anniversario del Circolo Trentino di Canberra/Queanbeyan

Sabato 27 ottobre, il Circolo di Canberra-Queanbeyan celebrera' il 25mo Anniversario di fondazione. Partecipera' anche il Gruppo Folcloristico Trentino di Myrtleford. Saranno presenti alle celebrazioni il Consultore, Padre Bertagnolli, e la soprano Trentina Maria Letizia Grosselli la quale si trova in Australia in questo periodo.

Problematiche Specifiche dei Giovani

Diventa sempre piu' difficile trovare giovani di discendenza trentina che sono interessati o disposti a partecipare ad attivita` e iniziative, sia come membri del Comitato esecutivo dei Circoli, sia come candidati per interscambi o altre iniziative della PAT o dell'Associazione Trentini Nel Mondo.

Mantenere l'interesse vivo e il desiderio partecipativo, anche dopo attivita` di grande successo (vedi Congressi Mondiali e Interscambi a Trento), e anche da parte di coloro che si sono dimostrati dei "leaders", e' un problema e una sfida.

Proposte di Soluzione:

1. E' importante continuare e sostenere i contatti e la comunicazione a tutti i livelli, ma soprattutto una comunicazione che sia 'personale'. E' vero che i Trentini sono piuttosto 'pigri' nel rispondere o nel mantenere i contatti; tuttavia non si dovrebbe usare questa scusa per diminuire o addirittura tagliare i contatti.
2. E' altrettanto importante che la comunicazione sia bi-lingue; in italiano e in inglese (per l'area dell'Australia). Il successo dell'integrazione dei Trentini nella societa` australiana e' dato anche dal fatto che molti Trentini hanno sposato gente di altre nazionalita` e altra lingua, e pertanto l'italiano non e' parlato a casa. Se si aggiunge poi la difficolta` del dialetto che molti discendenti hanno imparato anziche` l'italiano, ecco che le nuove generazioni si sentono piu' sicure con l'inglese che con l'italiano.
3. Nel passato una collana di pubblicazioni che ha avuto molto successo e' stata quella 'monografica' e bi-lingue su temi unici, come, per esempio, i canti trentini, la cucina trentina, la storia del Trentino, ecc. Sarebbe utile ri-stampare (e ampliare) questa collana.
4. A livello delle attivita` dei Circoli ha avuto molto successo l'iniziativa dei "campeggi per i giovani" (children and youth camps) per giovani trentini (dai 10 ai 16 anni) della seconda e terza generazione, con un programma di piccole attivita`

esclusivamente “trentine” (una chiaccherata in dialetto; storia e geografia trentina, canti trentini, cibi trentini, giochi trentini...) E` una iniziativa che e` stata molto apprezzata, e che ha suscitato molto interesse nei partecipanti.

5. Sostenere le Convention Nazionali, come momenti ed esperienze ‘forti’ di ‘immersione’ in tutto quello che fa parte della storia-geografia-cultura trentina.

Circoli

In generale tutti i Circoli Trentini continuano le loro attivita` annuali, c’e` sempre un contatto da parte del Consultore. Inoltre i contatti con le autorita’ Italiane e Australiane sono sempre ottimi.

Concludo ringraziando l’Assessore Iva Berasi, Dott. Carlo Basani, L’Ufficio d’Emigrazione e colleghi, Dott. Ferruccio Pisoni, Rino Zandonai, Mirella Collini e colleghi. A Padre Ferruccio Bertagnolli e Cristina Parmesan un sincero grazie.

Franco Dondio

Relazione

**Lucia Larentis Flaim
Consulatore del Canada
Settembre 2007**

Situazione generale in Canada

Il dato esilarante, fino a quando durerà, è che il dollaro canadese, pur non avendo avuto alcun cambiamento vis-à-vis l'euro, è alla pari con la valuta americana!

Come avevo accennato nella relazione dell'anno scorso il settore edilizio in Canada è ancora molto forte al punto di tirare l'economia su basi solide. Il sistema finanziario e bancario non ha avuto le serie situazioni degli USA nel campo dei mutui e l'inflazione è ancora su valori bassi. Naturalmente, avere valuta forte vuol dire riduzione nelle esportazioni; inoltre, si sono persi centinaia e centinaia di posti di lavoro nel settore automobilistico dovuto alla ridotta produzione e relative consumi delle automobili in USA e le ripercussioni si sono sentite in Canada dove in alcuni centri (Oshawa, Windsor, ecc.) la locale economia si appoggia sulla manifattura di questi accessory.

Ci sono dei tentativi di apportare una riforma politica con il referendum per la rappresentanza proporzionale mista. Si sta guardando a paesi come la Germania, la Nuova Zelanda e la Scozia dove i governi di coalizione devono lavorare in modo collaborativo per un consenso finale. Per esempio, le donne sono il 50% della popolazione ma solo il 17% quali membri del parlamento della Provincia dell'Ontario, e il 20.8% del governo federale mentre le minoranze visibili sono il 19.1% ma solo l'8% nella legislatura. Si crede che la rappresentanza proporzionale mista dia una stabilità maggiore al contrario di quei paesi, come Italia e Israele, con la sola rappresentanza proporzionale, Staremo a vedere se riusciranno nell'intento e se sarà un passo nella giusta direzione.

La forza lavorativa sta invecchiando; infatti 1 su 7 è “senior”. I 65enni e più sono ora 4 milioni e quattromila di loro hanno già festeggiato il secolo come farà uno dei nostri Trentini di Toronto nel prossimo gennaio. Più informazioni sul regime alimentare, più esercizio fisico, nuove medicine e un migliore stile di vita permettono di una vita sana.

Ora anche la Provincia dell'Ontario ha tolto il limite dei 65 anni per andare in pensione. Se prima bisognava ritirarsi dal lavoro, ora l'andare in pensione è diventata una opzione. Purtroppo, certe statistiche dicono che non ci sono abbastanza giovani per impiazzare gli anziani mentre altri dicono che di questo passo un giovane farà ancor più fatica a trovare lavoro!

E nel frattempo, in Canada si continua a parlare, come nel resto del mondo, dei problemi dell'ambiente, dei cambiamenti del clima e come migliorare le liste d'attesa in campo medico e ospedaliero.

Situazione generale della comunità trentina

La mia personale filosofia mi detta di far viaggi solo quando motivati da una seria ragione oppure in concomitanza con altri impegni. Ho incontrato quindi, in occasione di una gita a Montreal, il Presidente e le 3 donne del loro Consiglio Direttivo. È stato un incontro alquanto positivo perché c'era bisogno di combattere l'apatia e far notare che un temporaneo periodo di stasi invece che buttare all'aria il futuro di un Club, lo può infatti incrementare. Credo di aver acceso sufficiente entusiasmo per permettere di portare a compimento un paio di progetti cioè la partecipazione alla prossima convention e un qualcosa di esclusivo per i giovani. In quella riunione ho infatti potuto incontrare anche 6 giovani che mi hanno favorevolmente colpita per la voglia di fare anche se ancora non bene definita.

Pagina 3 – Relazione Lucia Larentis Flaim – Settembre 2007

Ho pure partecipato alla riunione, in veste di consultore, dei presidenti della federazione nord-americana dove il Club di Toronto era rappresentato dalla segretaria Giovanna Cologna. Anche in questa occasione ho avuto la possibilità di apportare il mio pensiero specialmente in argomenti dove forse, rispetto ad altri, ho una conoscenza maggiore .

I miei contatti con le varie organizzazioni italiane continuano ad essere non solo cordiali ma anche motivo di orgoglio perché molto spesso vengo interpellata per dare il mio parere su potenziali progetti oppure per individuare possibili soluzioni in campi nei quali ritengono che, unitamente alla comunità trentina, abbia già una certa esperienza.

Continuo a mantenere i contatti con i Clubs canadesi tramite telefonate e messaggi di posta elettronica. Quando sarò alla conferenza dei consultori probabilmente presenterò eventuali richieste da parte loro.

Per quanto riguarda Toronto, il Consiglio Direttivo – approvato anche dall'assemblea generale – chiede che la Provincia aiuti a finanziare l'opera di Paola de Manincor che dedicherà una parete della sede del Club interamente alla presenza femminile nell'emigrazione.

In chiusura, desidero ringraziare la Provincia Autonoma di Trento e in particolare l'Assessore Berasi per la sensibilità sulla quale so di poter contare e l'intero personale sia dell'Assessorato all'Emigrazione che della Trentini nel Mondo con i quali mi sento a mio agio sia nel chiedere che nel dare.

Arrivederci a presto.

**Relazione alla Giunta della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2007
[art.4 comma 1,c della legge provinciale 3 novembre 2000, n12]**

Rosemarie Odorizzi Viola

Consultrice, Stati Uniti d'America

Illustrare la situazione generale del/i Paese/i di competenza

Situazione politica

Gli Stati Uniti d'America è una nazione federale divisa in cinquanta stati indipendenti ed un distretto federale Washington D.C. che è la capitale, Ogni stato ha il proprio congresso bicamerale simile a quello federale cioè Camere del Senato e Camera dei Rappresentanti. Il presidente attuale degli Stati Uniti, George W. Bush, Repubblicano, sta ormai arrivando alla fine del suo mandato con le elezioni presidenziali programmate per il novembre 2008. La campagna elettorale per la selezione dei candidati presidenziali dei vari partiti si presenta già contenziosa. I temi principali dei dibattiti si svolgono attorno alle maggiori preoccupazioni degli elettori che sono, per citarne alcune, lo scontro sulla guerra in Iraq, la paura del terrorismo, il ruolo degli Stati Uniti nel mondo, problema della sanità, la questione degli immigranti illegali.

Situazione economica degli Stati Uniti

Benche gli Stati Uniti si puo contare fra le nazioni piu ricche del mondo con una popolazione di 290 milioni, una crescita economica [GDP] circa 3.4% crescita annuale nell'anno scorso con un totale di circa \$11trillioni, un reddito di medio per capita e di circa \$40,000 annuali, ed il tasso di disoccupazione di circa 5% della popolazione, in questo periodo si trova anch' essa in situazioni difficili. Il crollo della valuta del dollaro US ha provocato il rialzo del prezzo di ogni fabbisogno. Cio significa fra l'altro che la merce importata - come quella che gli immigrati vorrebbero comperare dall'Italia - ha subito un significativo rialzo nel prezzo. Anche il viaggio in Europa - come ad esempio gli immigrati potrebbero voler fare - e diventato molto piu costoso. Inoltre al crollo del dollaro US stiamo vivendo una crisi delle istituzioni bancarie provocata da mutui bancari estesi durante il boom del settore edilizia a chiunque li richiedesse. Ora i destinatari di quei mutui non sono in grado di pagare le rate.causando, in moltissimi casi, il fallimento con perdita delle loro case le quali sono scese drammaticamente di prezzo provocando una crisi finanziaria globale.

Problematiche sociali

Come in qualsiasi societa complessa anche negli Stati Uniti continuano ad esistere problemi di poverta, sanita, il crimine, inegualianza razziale, immigrazione illegale.

Evidenziare eventuali particolari situazioni di crisi

La zona al sud della nazione che fu devastata dall'uragano due anni fa e ancora in fase di ricostruzione e ci vorra molti anni prima che la popolazione che viveva in quella zona possa ritornare alla normalita. I nostri trentini hanno dato e danno ancora assistenza alle vittime di questa calamita con contributi finanziarie e contributi di cibo e vestiario.

Illustrare lo stato della collettivita trentina nel/i paese/i di competenza

I trentini sono distribuiti su tutto il vasto territorio degli Stati Uniti, con collettivita nelle grandi citta, nelle zone minerarie del carbone e dell'oro e nelle zone agricole. Molti trentini sono sparsi a centinnaia di chilometri di distanza dalle comunita trentine. La maggior parte sono ormai della seconda, terza e quarta generazione.

Organizzazioni associative nell'ambito della comunita trentina

Delle due associazioni di volontariato Trentine che operano nel mondo dell'emigrazione trentina solo l'Associazione Trentini nel Mondo è presente negli Stati Uniti. I Circoli trentini sono sorti nelle zone di maggior flusso migratorio e sono organizzati in venti circoli trentini statunitensi, la federazione ITTONA, il gruppo giovani NAYTO ed un gruppo virtuale [www.Yahoo Groups Trentini_of_NA .com](http://www.Yahoo.Groups/Trentini_of_NA.com). Recentemente sono venuta a conoscenza di un gruppo di trentini nello stato di Vermont che sono già organizzati da tempo. Ora lavoriamo per convincerli ad aderirsi alla federazione ITTONA e far parte dell'Associazione Trentini nel Mondo.

Altre attività presenti nella comunità [di solidarietà, culturali, sportive, ecc.]

Gli emigrati trentini ed i loro discendenti sono inseriti ed integrati nelle comunità dove vivono e sono partecipanti attivi nelle moltissime istituzioni di solidarietà, culturali e sportive locali. Inoltre i circoli trentini stessi svolgono attività di solidarietà e di cultura. Per citarne alcune, i trentini del Colorado organizzano una riunione biennale a Silverton, Colorado, dove è stato eretto, dai trentini stessi, un monumento dedicato al “Emigrante Trentino”, che vede la partecipazione delle comunità locali nonché dei discendenti degli emigrati trentini. Quest’anno ha avuto luogo dal 2-5 settembre. Ora stanno raccogliendo fondi per migliorare il sito. La federazione ITTONA organizza una conferenza annuale per i presidenti nordamericani, che quest’anno ha avuto luogo il 21-23 settembre, ed una convention biennale. La prossima convention si terrà a Solvay, New York il 11,12,13 luglio 2008. Il Circolo trentino di Minnesota ed anche il Circolo trentino della Utah sono coinvolti con altre organizzazioni italiane nella produzione di video sull’immigrazione italiana nelle loro rispettive zone di accoglienza. Il Circolo Trentino della Sud Pennsylvania offre gratis una classe di conversazione in lingua italiana che è molto frequentata.

Problemi e bisogni evidenziati dalla/delle comunità

I problemi maggiori evidenziati dai presidenti dei circoli trentini Statiunitensi sono l’invecchiamento dei circoli ed il sparso coinvolgimento dei giovani nella vita associativa dei circoli.

Hanno pure espresso il bisogno di materiale informativo e culturale inerente la cultura trentina che siano scritte in inglese, oppure Italiano / Inglese. Diversi circoli partecipano con degli stand ad esibizioni e feste etniche nelle loro comunità e chiedono materiale inerente la cultura del Trentino in Inglese da esporre e da distribuire al pubblico per promuovere l’immagine del Trentino.

Problematiche specifiche della realtà giovanile

Il problema specifico della sparsa partecipazione della gioventù trentina alla vita associativa dei circoli è dovuto in gran parte perché i] sono completamente assimilati nella cultura americana, ii] sono sparpagliati su tutto il territorio della nazione, e iii] sono molto mobili, si spostano da città a città e da stato a stato molto facilmente.

Proposte di soluzione Sfortunatamente tutte le proposte di soluzioni del problema del coinvolgimento dei giovani nella vita associativa dei circoli che abbiamo provato finora non hanno avuto il risultato desiderato. Comunque ho notato durante la mia partecipazione alla conferenza dei presidenti ITTONA di quest’anno, che non tutti i capi erano bianchi. Il presidente del circolo di New England, la presidente del circolo di Sud Alabama, il presidente del circolo di Sud California, la presidente del circolo di Detroit, il presidente del circolo di Sud Pennsylvania ed il vice presidente del circolo di Chicago, sono

tutti poco più di quarantenni. Questa osservazione mi dà motivo di speranza per il futuro dei nostri circoli.

Elencare in ordine cronologico le visite, preventivamente concordate con la Provincia se hanno comportato missioni fuori sede di residenza, effettuate nel corso dell'anno a comunità e ad associazioni trentine.

Sono in continuo contatto con i presidenti dei circoli trentini tramite e-mail, posta e telefono. Inoltre partecipo alle riunioni mensili del Circolo Trentino di New York. Ho partecipato alla conferenza ITTONA dal 21- 23, settembre 2007 luogo Solvay

Persone incontrate:

Presidenti dei circoli trentini del Nordamerica, rappresentante del gruppo giovane "NAYTO", rappresentante del comitato per la Convention ITTONA 2008 rappresentante dell' Associazione Trentini nel Mondo. Le discussioni si concentrarono sulle presentazioni fatte dai presidenti sulla situazione dei loro circoli. Inviro al Ufficio Emigrazione il verbale delle sedute appena lo ricevo.

Altri argomenti trattati:

Illustrazioni degli interventi della Provincia Autonoma di Trento, illustrazione sulle attività della Trentini nel Mondo, definizione del programma per la XVIII Convention ITTONA 2008, illustrazione del progetto del memoriale a ricordo di Padre Bonifacio Bolognani

I problemi evidenziati durante la Conferenza riguarda:

- (a) La mancanza dei circoli di avere un locale fisso dove ritrovarsi, fare le riunioni, ricevere informazioni ecc. Soltanto il Circolo di Solvay e quello di New York ha una propria sede.
- (b) La scarsa partecipazione dei giovani nelle attività dei circoli.
- (c) La mancata conoscenza della lingua Italiana nelle comunità trentine.
- (d) Il timore di furto d'identità nel inviare alla Provincia la fotocopia di documenti d'identità per la compilazione della dichiarazione di trentinità.

Proposte scaturite durante la riunione:

- (1) Di pubblicare più ampiamente i corsi di lingua italiana per principianti ICON.
- (2) Di proseguire con l'organizzazione della XVIII Convention ITTONA.
- (3) Di chiedere all' Ufficio Emigrazione se e possibile di ottenere l'indirizzo dei trentini statunitensi che ha compilato per la spedizione della rivista Trentinoemigrazione per poter realizzare dei contatti con quei trentini non aderenti ai circoli.
- (4) Di chiedere alla Provincia di accettare anche le dichiarazioni di trentinità autenticate da un notaio pubblico.

Eventuali osservazioni su iniziative realizzate o ritenute necessarie nell'area di competenza.

L'iniziativa avviata con l'intervento della Provincia Autonoma di Trento e con la collaborazione della Trentini nel Mondo e il progetto per la XVIII Convention ITTONA 2008. Tutto sta proseguendo bene ed il programma è stato finalizzato ed approvato alla conferenza dei presidenti Nordamericani. La Convention ITTONA è nata dalla voglia d'incontrarsi fra emigrati trentini e loro discendenti Nordamericani e dall'esigenza, sempre più sentita, di conservare e tramandare alle future generazioni i valori storici e culturali della terra d'origine dei loro padri. La Convention ITTONA si svolge ogni due anni ed è organizzata ed ospitata da uno dei circoli trentini del Nordamerica. Nel 2008 la XVIII Convention ITTONA sarà organizzata ed ospitata dal Circolo Trentino di Solvay, New York. La collaborazione della Provincia Autonoma di Trento che sempre ci ha assicurato nelle edizioni precedenti, è stato un elemento cruciale per la buona riuscita delle Convention ed a nome dei trentini Nordamericani ringrazio la Provincia per il sostegno ricevuto e per la collaborazione che eventualmente ci vorrà dare per questa XVIII edizione.

L'iniziativa più importante che fu realizzata quest'anno e sicuramente il memoriale a ricordo di Padre Bonifacio Bolognani "l'apostolo degli emigrati". A nome di tutta la comunità trentina americana ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione di questo progetto, particolarmente Eugenio Pellegrini che l'ha ideato, l'Associazione Trentini nel Mondo per la sua preziosa collaborazione nell'esecuzione del lavoro, la città di Trento per averci dato il sito per il suo collocamento, la PAT con l'Ufficio Emigrazione per il sostegno che ha dato per le pubblicazioni dei lavori di Padre Bonifacio. Siamo veramente fieri di avere un simbolo dell'emigrazione trentina verso il nordamerica qui a Trento.

Incontri con COMITES, con Ambasciate e Consolati Italiani, con Istituti Italiani di Cultura, preventivamente concordati con la Provincia se hanno comportato missioni fuori sede di residenza.

Ho partecipato a vari incontri durante l'anno al Consolato Italiano di New York di tipo sociale/culturale come rappresentante della PAT con lo scopo di far notare la presenza trentina sul territorio e per promuovere l'immagine del Trentino.

Un fatto che ritengo importante, e che fu per me sorprendente, è scaturito durante un'intervista con il nuovo Console Generale a New York Ministro Francesco Talo nella quale ha evidenziato un "fenomeno emergente" di italiani illegalmente presenti negli USA. Ha detto "Ci sono i giovani che vengono per studiare o per uno stage o per farsi strada nel mondo delle belle arti o delle arti dello spettacolo o per una visita di lavoro a tempo determinato e non vogliono più andarsene. Gli stessi Consolati non sono in grado di calcolarne il numero," . Io non sono a conoscenza di trentini illegalmente presenti negli USA, però penso che dobbiamo in qualche modo porre attenzione anche a questo fenomeno. Da parte mia sono sempre disponibile a prestare qualsiasi aiuto ed informazione qualora fosse necessario.

Considerazioni complessive e proposte del Consultore.

Nel complesso, i circoli trentini degli Stati Uniti continuano a funzionare con buona volontà e dedizione, cercando, attraverso iniziative culturali e sociali, di mantenere e promuovere la loro identità trentina in un clima multiculturale qual è quello degli Stati Uniti. Ho notato una rinnovata vitalità fra molti di essi, ma purtroppo ci sono anche quelli che non fanno un gran che di attività a causa dell'invecchiamento dei soci. Speriamo in un ricambio generazionale per ravvivare pure quelli. Da l'altro lato speriamo di poter realizzare una crescita delle aderenze ai circoli con una aggressiva ricerca di quei trentini che per varie ragioni non fanno parte del circolo

Proposte del Consultore

- (a) Rinovo la mia alla Provincia la mia proposta dell'anno scorso, di riprendere l'avvio di materiale sulla cultura trentina in Inglese e/o in Italiano / Inglese tipo la Collana Di Monografie "La Patria D'Origine".
- b) Con lo scopo di incrementare le aderenze ai loro circoli, i presidenti dei circoli trentini statunitensi cercano di raggiungere quei trentini nelle loro zone che non sono soci e magari non sanno dell'esistenza del circolo. Perciò chiedo all'Ufficio Emigrazione se è possibile di mandare a me l'indirizzario dei trentini statunitensi che ha compilato per la spedizione della rivista *Trentinoemigrazione* che poi io li distribuirò a seconda della zona geografica che ogni circolo copre.
- (c) Visto il timore di furto d'identità espressa da molti presidenti propongo alla Provincia di accettare anche le dichiarazioni di trentinità autenticate da un notaio pubblico, come del resto fu possibile per il passato.

Firma del Consultore

data 11 ottobre 2007

Rosemarie Odorizzi Viola

Relazione per Bosnia e Erzegovina 2007

1. Relazione riguardante la situazione politica nella Bosnia e Erzegovina:

Tutti noi sappiamo che la Bosnia ha passato una guerra terribile che ha distrutto anche l'economia, le risorse umane e questa guerra ha diviso lo stato in due parti, una e la Repubblica Serba e una e la Federazione, per fortuna la guerra è finita e adesso il popolo della Bosnia può rivolgersi a lavorare per creare un miglior posto di vita per tutti. Oggi come oggi abbiamo elezioni democratiche e tutte e due le parti possono scegliere un governo che può lavorare per migliorare la vita, però nella situazione politica sono rimasti ancora tanti problemi fra le due parti che bisogna in futuro risolvere, comunque il rapporto tra le due parti non è sempre semplice per via della mancanza di fiducia e questo frena il progresso verso la partecipazione dell'Europa. La Bosnia ha preso la decisione di entrare in Europa e si spera che riesca a firmare. Comunque tra i popoli serbi, musulmani e croati che vivono in Bosnia ce molto odio e non è facile convincere questa gente a vivere insieme, anche se il governo della Bosnia è aiutato da parte dell'EU prova in tutto a risolvere questi problemi, tra i popoli manca la fiducia, un altro problema è che da ogni parte viene fatta la politica che frena il progresso perché ce la mancanza di voglia di lavorare insieme sui grandi problemi che ci sono in Bosnia. Un altro problema della Bosnia è Radovan Karadzic e Ratko Mladic che sono ricercati dal tribunale dell'Haia e finché non si risolve questo problema con l'Haia per la Bosnia sarà difficile entrare nell'EU. Speriamo che in futuro la situazione politica in Bosnia migliori e i due popoli trovino il modo di vivere insieme perché un altro posto non hanno.

2. La situazione economica:

L'economia di uno stato dipende molto dalla politica e come sappiamo la politica ha i suoi problemi questo si riflette sull'economia, e molto difficile trovare degli investitori che vogliono investire in un paese diviso perché per poter muovere gli investitori è importante avere delle infrastrutture che in Bosnia non è costruita e questa è una mancanza di grandi investimenti.

Possiamo vedere che l'unico investitore in questo momento in Bosnia che ristruttura le strade e palazzi e l'Europa, però la mancanza di lavoro si sente e questo lo possiamo vedere dall'emigrazione di tanta gente verso i paesi ricchi perché in Bosnia manca lavoro, quindi la Bosnia diventa uno stato di anziani e pensionati perché i giovani sono negli altri stati per poter guadagnare e mantenere la famiglia. Si può vedere che molti stabilimenti

che una volta assumeva molta gente sono distrutti dalla guerra passata e pochi fino ad oggi sono stati restaurati e messi in funzione, la privatizzazione è finita così che in tutte e due le parti oggi si parla di una corruzione sui bandi quando si sono privatizzate le ditte ed oggi abbiamo un poco per cento di ricchi e tanta altra gente povera, la media che esisteva un tempo in Bosnia non ce più. Un altro problema è ancora nel settore sanitario perché la gente non ha l'assicurazione come una volta ed oggi si pagano tutti gli interventi nel settore della sanità, il popolo che era abituato ad avere gratis i servizi di sanità oggi si trovano insoddisfatti riguardante la sanità. Il secondo grande problema nell'economia è quello che le telecomunicazioni e le informazioni via tv e radio sono controllate dalla politica e quindi mancano le informazioni verso gli investitori che per il loro lavoro è importante avere delle informazioni precise e chiare, così anche la gente giovane se vengono degli investitori possono tornare nella loro terra e trovare lavoro che è importante per la vita ed il futuro di una famiglia.

3. Comunità Trentina in Bosnia:

Oggi in Bosnia abbiamo tre paesi dove si trova la nostra gente che vive e lavora in Bosnia, questi tre paesi sono: Sarajevo, Tuzla e Stivor, poi gli altri che si trovano divisi sul territorio della Bosnia.

Devo dire che i nostri emigrati sono molto bene organizzati in Bosnia e fanno tante attività riguardanti la nostra cultura e tradizione, anche se ce una grande mancanza di giovani si organizza tante di quelle piccole attività che fanno mantenere la tradizione trentina, spesso si fanno delle visite dal Trentino che vengono a visitare e conoscere i posti dove vivono i nostri emigrati, queste visite vengono spesso accompagnate con bande musicali che ci ricordano alla nostra gente la cultura trentina, questa è un'occasione che tanti di loro possono visitare i loro parenti e amici. Ringraziando che i trentini in Italia sono vicini molti giovani oggi lavorano in Italia, però devo dire che molti di loro stanno costruendo le case nei loro paesi di provenienza, se così continua con questa attività possiamo stare tranquilli che anche in futuro la nostra cultura avrà un seguito e rimanga sempre nelle nostre famiglie di emigrati. Come è la nostra comunità trentina organizzata in Bosnia come i circoli, e questi circoli hanno anche una loro attività, seguita con tutte le manifestazioni dall'associazione Trentini nel Mondo e finanziamenti da loro stessi. Nell'anno 2007 sono state organizzate da parte Trentini nel Mondo due feste a Stivor con la partecipazione dalle bande musicali del Trentino, incontro anziani con gli stessi anziani di Stivor e una grande festa con la giornata di solidarietà in Tusla, si prevedono ancora le feste di Natale per la fine dell'anno e come questo anno ci sono 50 anni per la festa della fondazione dei Trentini nel Mondo, non possiamo fare la festa dei 125 anni di emigrazione in Bosnia. Tutte queste manifestazioni vengono eseguite e aiutata da persone che si interessano e si impegnano nel mantenere la cultura trentina, molto impegno ce ne mettono il presidente Pisoni ed il direttore Rino Zandonai che seguono tutte le nostre attività che si possono organizzare e realizzare. Sappiamo che ce un progetto per la realizzazione di un acquedotto a Stivor ed io sono stato due volte all'incontro con il sindaco Zivkovic, a questi incontri nel quale ha partecipato il signor Zandonai e la signora Maria Carla, abbiamo cercato di risolvere i problemi per il continuo dei lavori riguardante l'acquedotto, comunque le informazioni che ho oggi sono che l'acquedotto è finito nella sua fase primaria, e rimasto di portare l'energia elettrica fino ai pozzi così si può attivare l'acquedotto nella fase primaria, rimane la seconda fase dove vengono finiti gli attacchi alle abitazioni, spero anche con le promesse del sindaco che per il prossimo anno quando festeggiamo i 125 anni facciamo anche l'apertura dell'acquedotto e che la gente avrà acqua nelle case per la prima volta da quando esiste Stivor. Il secondo progetto è la caserma dei pompieri e questo dipende molto di unificazione di due associazioni che devono vedere come portare avanti questo progetto, la maggior parte di questo progetto è realizzato, ed il resto bisogna finirlo e metterlo in funzione.

4. Sussidi e Borse di Studio:

Anche questo anno si lavora molto sui sussidi in Stivor, Tusla e Sarajevo perché sappiamo che questa gente ha dei grandi problemi che non possono risolvere da soli ed il nostro aiuto li mantiene tranquilli e sanno che ce qualcuno che pensa a loro e che li aiuta, in Bosnia abbiamo tanti anziani che vivono da soli perché i figli sono in Italia per via del lavoro. Il problema di questa gente è quello che hanno piccole pensioni con il quale non possono pagare i servizi di sanità che per loro è importante, per la maggior parte di loro inoltre è importante questo aiuto della PAT, inoltre vengono fatte delle spese per le medicine e la legna per l'inverno. Anche in Bosnia io sono appoggiato a delle persone di fiducia che mi aiutano molto per far conoscere dove abitano e come vivono i nostri emigrati perché solo così posso seguire anche gli assistenti sociali che una volta all'anno o due controllano i cambiamenti sul territorio, queste persone che collaborano sono in contatto con me e gli assistenti sociali ed è importante perché mi segnalano dei nuovi casi e tutti gli altri cambiamenti nel loro territorio. Per l'anno 2006 si sono realizzati 81 casi di sussidi e 11 borse di studio, compresa anche la Serbia, e importante continuare con questi interventi perché ci portano dei miglioramenti e progressi su tutti questi casi di interventi.

5. Proposte di Risoluzione:

Credo che con tutte le nostre attivita e manifestazioni possiamo far vedere come siamo organizzati e come possiamo lavorare insieme sugli interessi per mantenere la nostra cultura e democrazia, cosi il popolo in Bosnia lavorando insieme a noi puo migliorare i suoi rapporti tra i mussulmani, serbi e croati e vedere che e possibile vivere insieme e lavorare insieme per il bene di tutti, che oggi vivovno in Bosnia e che si puo andare avanti per arrivare ad una vita migliore, dobbiamo collaborare con tutti e mettere da parte i rancori, il nazionalismo e che solo cosi possiamo arrivare al nostro obbiettivo, che e quello di una vita migliore.

Relazione per la Serbia 2007

1. Relazione riguardante la situazione politica in Serbia:

La situazione politica in Serbia e ancora instabile perche ce ancora i forti partiti dei nazionalisti e che ci sono veramente un gran freno che la Serbia puo andare piu veloce verso l Europa e stabilire la sua democrazia. Questi nazionalisti ancora non sono pronti per il vero legame con l Europa e approfittano che la maggior parte della gente non puo viaggiare senza visti e propagare la sua politica, e vero che per molti giovani e importante viaggiare e vedere gli altri giovani come vivono e come lavorano e questo l ha riconosciuto anche l Europa e da questo anno ha fatto molte agevolazioni per visti in modo che i giovani e gli studenti possano prendere piu facilmente i visti e andare negli altri stati e vedere come vivono i giovani in Europa, un altro problema e quello che non e stato ancora arrestato Ratko Mladic e questa e ancora una barriera per l entrata in Europa. Il secondo problema e grande per la Serbia e il Kosovo, che oramai tutti sappiamo dei problemi in Kosovo e per la Serbia e molto importante trovare una soluzione con direttamente degli incontri con gli albanesi ed il governo del Kosovo, quando si risolvono questi problemi dipende anche dalla politica dell UN e gli altri stati membri dell UN. Oggi il 47% della gente vuole l entrata della Serbia in Europa che e aumenta molto di piu dall anno scorso, pero anche l Europa deve sapere dei problemi che ha il governo della Serbia e se e possibile aiutare la Serbia per trovare la risoluzione di questi problemi, la situazione politica sara stabile quando i partiti democratici possano avere la maggioranza in parlamento molto maggiore di adesso. Il parlamento ha ancora i deputati dei socialisti che facevano parte del governo di Slobodan Miloseviz, quando non ci sono piu questi accordi con SPS sara molto piu facile governare e fare le leggi europee.

2. Relazione riguardante la situazione economica:

Anche se sono passati sette anni del cambiamento politico non si vede un gran che di questo cambiamento della qualita di vita in Serbia, oggi abbiamo un aumento di persone poveri e sempre che sono un prodotto di chiusura e fallimento delle grandi ditte che non possono esistere piu come una volta in sistema di socialismo, oggi in Serbia ci sono il 2% di persone ricche che sono diventati ricchi con corruzioni e approfittando dei loro posti dove erano messi da parte della politica. La Serbia e ancora un paese con molta corruzione e per cambiare questo ci vuole una grande voglia dalla parte della politica per creare istituzioni e fare in modo trasparente e visibile per tutti i cittadini, in questo momento queste attivita non ci sono. Anche un altro problema che la Serbia ha e un basso rialzo economico e ancora importa molto di piu che esporta, la privatizzazione in Serbia non e ancora terminata perche non abbiamo un governo stabile e spesso le votazioni ci portano via tempo e i cittadini non sono soddisfatti perche il miglioramento della situazione economica e ancora lonatno, sappiamo bene che per la transizione ci vogliono degli anni pero la gente non puo aspettare molto ed ogni anno uscire alle votazioni, per migliorare la situazione ci vuole una politica economica stabile in tutti i livelli del potere.

Per la Serbia e molto importante risolvere questi problemi il prima possibile e fare il prima possibile la domanda per entrare in Europa che così entra nei fondi europei per poter fare dei progressi, questi fondi sono molto importanti perché così i progetti si possono realizzare e aprire dei nuovi posti di lavoro.

L'inflazione di questo anno è prevista del 6,5% che è un buon tasso di percentuale per la Serbia, il problema della Serbia di oggi sono i posti di lavoro che mancano e non si vede ancora un arrivo di grandi investimenti dai paesi ricchi. Un altro problema economico è quello della mancanza di concorrenza e su questo problema approfittano le industrie nazionali che senza concorrenza fanno alti prezzi del prodotto, in Serbia ancora sono alte le spese di dogana e per questo i prodotti che vengono dall'estero hanno un alto prezzo.

La situazione economica è ancora grave nei settori pubblici dove abbiamo molti dipendenti che per mantenerli ci portano delle spese molto alte che si possono utilizzare per progetti dove si possono assumere la gente in produzione, il settore pubblico ha un'alta percentuale di dipendenti di cui non ne hanno bisogno ma per poterli licenziare ci vuole una decisione politica.

3. Comunità Trentina in Serbia:

La comunità trentina in Serbia questo anno è aumentata per 5 famiglie che abbiamo trovato in Serbia, speriamo che non ci sono più delle famiglie di cui non sappiamo l'esistenza, altre iniziative che realizza il circolo trentino di Indjija sono sempre quelle che abbiamo fatto fino a questo anno, con il finanziamento dei Trentini nel Mondo e il terzo anno che esiste la scuola della lingua italiana nella quale frequentano 18 persone, i risultati di questa scuola sono ottimi, altre attività del circolo sono quelle della settimana di cultura italiana e di film italiani che oramai è tradizione in Aprile ogni anno, qui abbiamo un aiuto dal comune di Indjija per organizzare queste manifestazioni. Abbiamo un'iniziativa di teatro per il prossimo anno di fare interscambio con un altro teatro di trentino, il progetto di questa iniziativa partirà il prossimo anno. Poi il Natale solito organizzato tutti gli anni dove vengono dati i regali ai bimbi con handicap dal comune di Indjija insieme con i nostri bambini e con un programma teatrale, tutte queste iniziative sono sostenute da parte dei Trentini nel Mondo. Devo dire che anche in Serbia c'è una mancanza dei giovani che sono andati in Italia per lavoro, quindi dobbiamo ringraziare alla PAT per la legge di cittadinanza con il quale molti nostri giovani hanno risolto il problema del lavoro, ma un altro problema è che anche in Serbia sono rimasti i genitori anziani ed è molto difficile per il circolo trovare dei collaboratori per le nostre attività, quindi quando parliamo di cittadinanza sono rimaste ancora qualche pratica per completare il progetto di cittadinanza, per fortuna l'Italia dalla Serbia non è lontana così i giovani che lavorano in Italia possono venire spesso a trovare la sua famiglia. Devo dire che il circolo ha un buon rapporto con l'ambasciata italiana a Belgrado che si interessa della vita dei trentini, questo anno aspettiamo una visita da parte dell'ambasciatore italiano e siccome non sappiamo ancora la data vi informeremo quando ho questa informazione.

4. Sussidi e Borse di Studio:

Per l'anno 2006 in Serbia abbiamo realizzato 5 sussidi e 3 borse di studio, fino ad ora mi sono arrivate altre due segnalazioni di due casi gravi, che riguarda due famiglie per il quale io non ne ero a conoscenza che esistevano in Serbia, aspetto i dati di queste persone e quando li avrò li trasmetterò alla PAT, come dicevo prima è importante mantenere questi nostri aiuti dalla PAT perché su tutti i tre stati il quale copro io con la mia corrispondenza e veramente importante tenerla.

Con questo chiudo il mio rapporto e ancora ringrazio a tutti che ci danno una grande importanza al nostro lavoro, prima di tutto alla Provincia Autonoma di Trento e alla Associazione Trentini nel Mondo e agli altri consultori.

Relazione per Romania 2007

1. Relazione riguardante la situazione politica in Romania:

La situazione politica in Romania e stabile con il governo democratico, dal gennaio di questo anno la Romania fa parte dalla UE, per questo paese entrato in Europa migliorera la situazione politica e perche viene piu controllo della democrazia che in questo paese e ancora giovane e debole. Si che la situazione politica e stabile pero non dobbiamo dimenticare che poco tempo fa questo paese era governato dai comunisti e da un dittatore, in tutti questi anni sono venute rinforzi politici giovani pero le rimanenze del comunismo si sentono ancora.

2. La situazione economica:

La situazione economica e ancora difficile anche dopo l'entrata nel Europa, la situazione economica in questo paese ha un rialzo di investimenti da rispettare da parte dell Europa. Pero nonostante tutti questi investimenti ci sono ancora molti disoccupati, tranne questa gente ci sono molti anche i nostri emigrati. Dobbiamo sapere che la Romania e stata governata con una economia che e stata diretta dal governo e anche appoggiata molto sulla Russia con la sua industria pesante, questa industria pesante e fallita, e questo fallimento ha prodotto molti disoccupati, anche in Romania adesso e tutto privatizzato e questo e un grande cambiamento per gli operai che sono abituati ad una economia diretta dallo stato, lo stipendio medio e sulle 220 – 250 euro, e questo e uno stipendio molto basso riguardando i paesi ricchi. L entrata in Europa ha portato un bene che e quello che la gente dalla Romania puo andare in altri paesi senza visti ed altre barriere di burocrazia, cosi possono trovare un lavoro migliore e un posto migliore per vivere, il fenomeno dei popoli dell est, che molti giovani che hanno terminato gli studi, la maggioranza di questi giovani esperti vuole andare nei paesi dell est per trovare lavoro ed e normale che si aspettano una qualita di vita migliore con uno stipendio migliore. In questo paese ce un grande investimento da parte dell Italia pero questi investimenti non vengono seguiti con infrastrutture, le infrastrutture in Romania e debole, devo dire che ci sono pochi chilometri di autostrada e quindi e difficile avere delle comunicazioni perche il paese e grande. Comunque questo paese aspetta grandi investimenti nel settore delle ferrovie, delle autostrate, aeroporti, infrastrutture.

3. Comunita trentina in Romania:

I trentini in Romania sono un po ovunque sul territorio nazionale, molti sono residenti al Brasov e molti altri nei paesi circostanti, la maggioranza di essi e nel circolo trentini in Romania, ed hanno le loro attivita sul territorio, il problema della comunita trentina e quello che i giovani sono andati via e sono rimaste solo le persone anziane che sappiamo bene non possono portare avanti un attivita e far vivere il circolo. Un altro problema e che il circolo ha lavorato poco sulla lingua italiana e cultura italiana, il problema e che poca gente parla l italiano e questo comporta delle difficolta per la comunicazione con la nostra comunita, l attivita del circolo e basata sulle riunioni e sulle feste quando si organizzano sono di pochi incontri in questa comunita.

4. Problema riguardante i giovani:

Diventa sempre piu difficile trovare i giovani di discendenza trentina che sono interessati o disposti a partecipare ad una attivita o iniziativa perche il problema dei giovani e quello di non sentirsi molto legati con lo stato di provenienza. Negli anni precedenti i giovani lavoravano molto di piu perche c erano opportunita di viaggiare e andare in Italia e trovare le radici del loro Trentino, in queste occasioni avevano tramite il circolo perche in quei tempi bisognava avere il visto per poter viaggiare in Italia, oggi come oggi il visto non serve piu ed i giovani non hanno piu interesse di stare come membri e lavorare nel loro circolo. Quindi e sempre piu difficile accogliere i giovani per un lavoro di volontariato e di impegnare il loro tempo libero e lavorare per la comunita trentina, questi giovani preferiscono altre attivita ed il circolo e per loro e messo al secondo posto.

5. Proposte di risoluzione:

Per la Romania e importante continuare a sostenere i contatti e le comunicazioni a tutti i livelli, ma soprattutto una comunicazione con il Presidente ed i membri del circolo che devono capire che non possono perdere in questo paese la nostra cultura e la lingua, devono lavorare di piu e riunirsi sempre di piu e parlare dei problemi che hanno nel loro territorio e come risolverli, su questo possono contare in tutto sull aiuto da parte della PAT Associazione Trentini nel Mondo e Consultore, ed altrettanto e importante anche la comunicazione sia bilingue, in italaino e rumeno. Il circolo in Romania deve fare un programma di piccole attivita esclusivamente trentine, per esempio una chiacchierata in dialetto, storie trentine, canti trentini giochi trentini, cibi trentini, cosi raccolgono molta gente che e interessata a questa cultura, devono lavorare molto insieme e capire che solo cosi possono mantenere la nostra cultura in Romania.

6. Sussidi e borse di studio:

Io come consultore per la Romania ho cominciato a seguire e distribuire sussidi per la Romania a partire dall anno 2005 ed abbiamo realizzato 34 sussidi ed 8 borse di studio, per l anno 2006 ho realizzato 32 sussidi e 6 borse di studio, si puo notare che ce un piccolo ribasso delle persone tranne questi due anni , devo dire che in Romania su un cosi grande territorio ho il signor Eugenio Crassan che mi aiuta a realizzare i sussidi e le borse di studio in Romania perche e l unica persona che io conosco e di mia fiducia che parla italiano perche io non parlo il rumeno e quindi per me questo e un gran problema. Siamo appoggiati a quattro assistenti sociali che ci aiutano a controllare la situazione della nostra gente e ci riferiscono il tutto e segnalano i cambiamenti sul territorio, devo dire che le persone non sono poche e come vivono distanti l uno dall altro questo lavoro ci occupa molto tempo anche al signor Eugenio Crassan e di seguito anche a me, in senso che la realizzazione e un po lunga. L importante e dire che la situazione sul territorio come qualita di vita non e cambiata molto e le pensioni di questa nostra gente non sono aumentate poi tanto e dobbiamo continuare con i sussidi e le borse di studio perche questo aiuto dalla PAT e molto importante di questi periodi per questa gente. La poverta in Romania non e diminuita e possiamo dire che e sul livello del 2005, speriamo con l entrata in Europa che cresca anche la qualita di vita e che i nostri interventi, nei prossimi anni, possano diminuire questa poverta. Propongo di continuare con i sussidi e le borse di studio in Romania perche abbiamo dei risultati.

Il Consultore Piero Andreata

Relazione alla Giunta della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2006

(art. 4 comma 1,c della legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12)

Consultore: Hugo Zurlo

Area di competenza: ARGENTINA

Illustrazione della situazione generale del Paese di competenza.

Situazione Politica Argentina

Il 28 ottobre 2007 si realizzeranno le elezioni per rinnovare autorità nazionali: Presidenziale e Legislative. Si eleggeranno Deputati Nazionali nei 24 distretti al fine di rinnovare la metà della rispettiva Camera. Si rinnoverà anche un terzo del Senato con l'elezione di Senatori Nazionali in 8 giurisdizioni: Città di Buenos Aires e le province del Chaco, Entre Ríos, Neuquén, Río Negro, Salta, Santiago dell'Estero e Tierra del Fuego.

In questo anno 2007, la maggioranza delle province rinnovano anche le loro camere legislative e le proprie autorità esecutive.

Situazione Economica Argentina

L'anno 2007 è cominciato mostrando tendenze simili a quelle osservate negli ultimi quattro anni. Si mantiene un ritmo di crescita economica elevata e sostenuta nel tempo; continua la tendenza al miglioramento della situazione sociale, assieme agli indicatori dell'occupazione e delle entrate; e si sostiene tanto il surplus fiscale come i crediti nel settore esterno.

L'attività economica si mantiene a tassi molto elevati. Il PIL mostrerebbe nel primo trimestre una crescita vicina all'8% (dati ufficiali non definitivi) sostenuta da un aumento interannuale dell'investimento di circa il 15%, quasi il doppio della crescita del PIL, il che sfocerebbe in un nuovo incremento nel tasso di investimento dell'economia. L'accelerazione dell'investimento si deve all'aumento nella spesa in attrezzature che si riflette nel rinnovato impulso nelle importazioni di beni di capitale osservato durante il primo trimestre, che compenserebbe la decelerazione osservata nel settore della costruzione, conseguenza di problemi climatici. Nel frattempo, il consumo privato continuerebbe a mantenere un tasso di aumento in linea con la crescita economica.

L'industria continua ai vertici della crescita, e si espande a tassi interannuali vicini al 7%, il che coincide con importanti investimenti in vari rami. Anche se nel primo trimestre non si osservano ancora in toto i suoi effetti, il raccolto record 2006/2007 mostrerà nei prossimi mesi il suo impatto sul prodotto dell'economia. In fine i servizi, specialmente i privati, stimolati da un certo recupero dei suoi prezzi relativi, stanno cominciando a rispondere con aumenti di produzione ad una domanda robusta. Effettivamente, oltre al settore Trasporti e Comunicazioni, si sta espandendo con fermezza il Commercio, con tassi interannuali superiori al 10%; il settore Alberghiero e Ristorazione (7,2%), ed i Servizi alle Persone (7,3%).

Sul *piano sociale*, dal punto di vista del governo, si continuano ad osservare sistematici miglioramenti tanto nell'occupazione come nelle entrate reali. Il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto, nel quarto trimestre di 2006, il minimo storico nell'ultimo decennio dell'8,7%, ha mostrato una crescita stagionale nel primo trimestre del 2007 e si è attestato nel 9,8%, valore che si trova 1,6 punti percentuali meno dello stesso periodo del 2006. In linea con quanto osservato durante i quattro anni anteriori, l'occupazione piena, senza considerare i piani di aiuto social ai capi famiglia, cresce ad un tasso superiore a quella dell'impiego totale. Ciò indica un miglioramento nella qualità del lavoro in termini di una maggiore quantità di occupazione genuina a giornata completa

che, a sua volta, indica una riduzione nel tasso dei lavoratori dipendenti non registrati. La crescita interannuale dell'occupazione formale nel primo trimestre del 2007 è stata del 6,3%, mentre i salari reali hanno visto un aumento maggiore al 7% interannuale nello stesso periodo.

La crescita sostenuta dell'occupazione e l'attuazione del Piano Famiglie per l'Inclusione Sociale hanno beneficiato principalmente gli strati di popolazione con redditi più bassi, il che si è visto rispecchiato nel continuo miglioramento nella distribuzione della ricchezza rispetto agli anni anteriori.

Il coefficiente di Gini¹ è diminuito da 0,503 nel secondo semestre del 2005 a 0,486 nello stesso periodo del 2006. Infine, la breccia del reddito medio nei vertici estremi della scala sociale è diminuito di 1,3 volte. Questo miglioramento nella distribuzione della ricchezza si è osservata in forma continua, dal secondo semestre del 2003, in tutte le regioni del paese.

La situazione fiscale si mantiene solida. Il surplus primario della Nazione continua intorno al 3,5% del PIL se si prendono gli ultimi dodici mesi sommati al primo trimestre. La recente accelerazione nelle esecuzioni, data specialmente dalle forti entrate in materia di Previdenza sociale, ha permesso di fare fronte alle maggiori spese previdenziali, che includono un significativo recupero degli averi e l'aumento nella copertura a persone in età pensionabile che, essendo stati disoccupati nell'ultima decade, non potevano contare sui requisiti minimi per avere una pensione. Il recupero del reddito di pensione medio ammonta a più di un 30% in termini nominali da marzo dell'anno scorso, mentre la quantità di nuovi beneficiari del sistema è cresciuta in più di un milione dalla stessa data.

Tra le importanti decisioni avutesi in materia di previdenza sociale, si sottolinea la recente riforma previdenziale, approvata tramite la Legge N° 26.222 che ha definito un ampio insieme di modificazioni che riguardano il funzionamento del sistema. Tra queste si sottolinea l'introduzione della libertà di opzione di passare da regime privato al pubblico, proibita precedentemente. La Legge ha introdotto inoltre altre modifiche importanti come l'ampliamento del limite massimo di remunerazione computabile per contributi personali che è passato da \$4.800 a \$6.000; l'aumento dallo 0,85% all'1,5% per anno di servizio della Prestazione Addizionale per Permanenza; ed una marcata riduzione nelle commissioni delle AFJP (enti privati di previdenza sociale) che non potranno essere superiori all'1% del salario.

Tanto la riforma previdenziale come il "Piano" di Inclusione Previdenziale" approvato lo scorso anno significherà, in termini fiscali, una maggiore partecipazione dello Stato nell'economia. Nel primo trimestre si è prodotto una crescita significativa della spesa in Previdenza sociale come conseguenza dell'aumento dei beneficiari prodotto da questa moratoria. Nei prossimi mesi, tuttavia, il fisco comincerà ad ottenere risorse derivate dai passaggi dal sistema privato al pubblico, che si realizzarono in maniera automatica (lavoratori dell'educazione, nuovi indecisi, affiliati ad AFJP con bassa capitalizzazione, più alcuni funzionari). A queste entrate si uniranno, all'inizio del 2008, i provenienti dei lavoratori che optarono per il Regime di Ripartizione Pubblico.

Il tasso di inflazione continua a mostrare una tendenza alla decelerazione. A marzo, l'inflazione interannuale è stata del 9,1%, 0,7 punti percentuali meno dell'inflazione del 2006, e 3,2 punti meno del picco interannuale di dicembre 2005 (12,3%). Nel trimestre, l'inflazione è stata del 2,2%, 0,7 punti percentuali meno dell'aumento del primo trimestre 2006. Sebbene il minore ritmo di crescita degli stagionali ha contribuito a questa riduzione del tasso di inflazione, l'IPC restante (Indice dei prezzi al consumo senza prodotti stagionali né a prezzo regolamentato), si è mantenuto stabile attorno al 10,1%.

Gli incrementi dei prezzi osservati durante l'ultimo anno hanno un componente non disprezzabile relazionato con l'evoluzione dei prezzi internazionali delle materia prime il cui

¹ Il **Coefficiente di Gini** è una misura della disuguaglianza. Normalmente si usa per misurare la disuguaglianza dei redditi, ma si può utilizzare per misurare qualsiasi forma di distribuzione diseguale. Il **coefficiente** di Gini è un numero tra 0 e 1, dove 0 corrisponde alla perfetta uguaglianza (tutti hanno gli stessi redditi) e 1 corrisponde alla perfetta disuguaglianza (una persona ha tutte le ricchezze e gli altri nessuna).

impatto sul paniere dei consumi degli argentini è ancora importante, specialmente nel caso dei più poveri. Tuttavia, la tendenza a livello grossista è stata decrescente, e sono già vari mesi che l'indice dei prezzi all'ingrosso mostra variazioni interannuali al di sotto di quelle dell'Indice dei prezzi al consumo, perfino nel caso dei prezzi dei prodotti manufatti.

Le prospettive rispetto all'evoluzione dell'inflazione per i prossimi mesi sono ragionevolmente incoraggianti. Al fatto che il secondo trimestre mostra tipicamente un modello di minore inflazione, deve sommarsi l'attenuazione dell'aumento dei prezzi internazionali dei prodotti primari, e l'addolcimento nell'aumento dei prezzi all'ingrosso che stanno permettendo un recupero di margini nel commercio al dettaglio. La decelerazione dell'IPIM (Indice dei Prezzi Interni all'Ingrosso) è consistente con i nuovi investimenti nella maggior parte dei settori industriali, dove non si apprezzano nell'immediato limitazioni nella capacità produttiva.

In materia monetaria e finanziaria, si sottolinea l'espansione del credito, che continua a svilupparsi in forma accelerata, il mantenimento di tassi stabili ed un nuovo miglioramento nella solvenza del sistema finanziario. I tassi d'interesse dell'economia si mostrarono relativamente stabili, anche se il BCRA (Banca Centrale della Repubblica Argentina) ha deciso un nuovo aumento nei tassi di riferimento di breve termine di 0,75 punti percentuali. I tassi passivi si sono mantenuti approssimativamente negli stessi livelli del 2006, 7,3% per il segmento al dettaglio delle banche private. I tassi attivi hanno mostrato una lieve diminuzione nel segmento dei crediti ipotecari, di 0,8 punti percentuali, e si sono collocati intorno all'11%. Questi crediti stanno sperimentando un incremento nella loro maturazione, che arriva già a 13 anni nel caso delle famiglie. Si è anche ridotto di 1,1 punti percentuali il tasso per finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni mobili registrabili che si è collocato nel 9,7%. Invece, si sono mantenuti elevati i tassi destinati al finanziamento di imprese: gli anticipi hanno mostrato un tasso medio in marzo del 16,8%, mentre per i documenti a sola firma l'interesse si è situato nel 13%.

Nonostante la sua partecipazione nel prodotto sia ancora bassa tanto in termini storici come internazionali (approssimativamente un 10,5% del PIL a marzo 2007), il credito al settore privato ha continuato la sua espansione a tassi vicini al 40% interannuale. Sebbene si siano distinti i prestiti ipotecari, continuano ad essere i crediti al consumo e i finanziamenti di beni mobili, destinati principalmente all'acquisto di automobili, quelli che guidano la crescita, con tassi di espansione vicini al 60% interannuale.

La situazione del settore estero continua ad essere positiva, anche se nel primo trimestre si osservò una certa decelerazione delle esportazioni. Il saldo in conto corrente potrebbe mantenersi nei primi tre mesi dell'anno al di sopra del 3% del PIL se si prendono gli ultimi quattro trimestri, mentre il saldo commerciale osserva un surplus di 1.817 milioni di dollari nello stesso periodo, che rappresenta approssimativamente un 3,3% del PIL (non si ha ancora la stima ufficiale). Durante il primo trimestre, è diminuito il saldo del conto commerciale: le esportazioni sono cresciute ad un tasso interannuale del 10,8%, abbastanza inferiore all'incremento delle importazioni il cui ritmo di crescita interannuale è stato del 24,2%. L'aumento nei prezzi internazionali delle materie prime e delle manifatture di origine agropecuaria (MOA) sono riuscite a compensare i cali interannuali dei volumi esportati. Si aspetta per il secondo e terzo trimestre un forte incremento delle quantità esportate di questi titoli, tenendo in conto i risultati del raccolto record (che ha presentato un certo ritardo ha causa delle intense piogge).

Le esportazioni di manifatture di origine industriale (MOI) hanno continuato a presentare un dinamismo notevole nel primo trimestre, con tassi di crescita interannuale dei volumi esportati intorno al 15%. Le esportazioni industriali si consolidano come il titolo di maggiore avanzamento negli ultimi tre anni. Le importazioni, da parte loro, hanno avuto, nel primo trimestre dell'anno, tassi di crescita dell'ordine del 24,2% interannuale, guidati da una nuova accelerazione delle importazioni di beni di capitale e di parti e pezzi di ricambio che sono cresciute in volumi rispettivamente del 32,8% e del 21,4%. Si osserva anche una tendenza di aumento sostenuto nelle importazioni di beni di consumo e di automobili che crescono ad un ritmo del 26,6% annuale nel

primo trimestre. Secondo stime preliminari, il conto finanziario presenterebbe, nel primo trimestre dell'anno, un nuovo impulso nelle entrate di capitali, spinto dall'elevato livello di liquidità esistente nei mercati internazionali, così come dalle aspettative favorevoli di rendimento che genera l'attuale situazione macroeconomica. Come risultato della congiunzione dei conti correnti e del surplus finanziario hanno continuato a crescere le riserve internazionali che a fine del primo trimestre superavano di 8.864 milioni di dollari il picco massimo anteriore, avvenuto nel secondo trimestre del 2000, e si situarono in 36.849 milioni di dollari statunitensi. Le riserve accumulate coprono approssimativamente un anno di importazioni, e si situano vicino al 15% del PIL.

Situazione Sociale Argentina

La crescita economica è una delle mete di ogni società e lo stesso implica, in generale, un notevole incremento delle entrate globali della popolazione, ma non sempre questo implica un miglioramento della forma di vita di tutti gli individui di una società.

Esistono molte maniere o punti di vista per misurare la crescita di una società. Si prende come assi di misurazione l'investimento, i tassi di interesse, il livello di consumo, le politiche governative o le politiche di stimolo al risparmio. Ma ugualmente questa crescita richiede una misurazione per stabilire quanto lontano o quanto vicino siamo dello sviluppo. Il primo valore che dobbiamo considerare è di fronte a chi ci confrontiamo o a che società prenderemo come punto di riferimento di un modello ideale di crescita e sviluppo. Per questo dobbiamo considerare che non necessariamente la crescita è legata allo sviluppo, poiché questo ultimo include aspetti materiali di accesso a livelli minimi di beni e servizi di qualità. Questo spiega, in gran parte, quello che passa nel nostro paese, dove la ricchezza non si distribuisce in forma equa verso tutti i segmenti della società.

Lo sviluppo ha come oggetto che il progresso economico non raggiunga solo una minoranza. La povertà, la denutrizione, la mancanza di salute, la bassa speranza di vita, l'analfabetismo, la corruzione devono essere eliminati per un adeguato sviluppo di un paese. Un problema per l'Argentina, dove i livelli di corruzione continuano ad essere elevati in alcuni ranghi della dirigenza

A) POVERTÀ E DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA

La povertà è diminuita ma si trova ancora a livelli del 2000 e la distribuzione della ricchezza non migliora a dispetto della crescita economica.

L'Argentina continua a crescere in forma sostenuta ma i livelli di povertà si antengono.

Che cosa mostra tutto questo? Che la gloria socioeconomica che pretende di mostrare oggi il governo non è poi tale se si analizza la recente serie di indicatori economici del paese.

Le ultime statistiche rese pubbliche dall'Istituto Nazionale di Statistica e Censimento (INDEC) evidenziano, da una parte, che la povertà ed indigenza si trova oggi ai livelli del 2000. Un dato per niente incoraggiante tenendo in conto che il paese è cresciuto in questi ultimi quattro anni di circa il 40%, contro qualcosa meno del 10% del periodo 1997-2000.

D'altra parte, questa stessa statistica riscatta che la distribuzione della ricchezza denota segni di stagnazione. Come segnala la recente relazione dell'INDEC, la breccia tra i settori più ricchi e più poveri della popolazione si è mantenuta senza modificazioni comparando l'ultimo trimestre del 2006 con lo stesso periodo dell'anno anteriore.

Questo significa che in principio, non necessariamente la crescita è sufficiente per migliorare il benessere generale e che lo sradicamento della povertà deve essere una funzione combinata di strategie di crescita e redistribuzione.

Guardando la "foto" (periodi economici brevi) o il "film" (periodi più estesi) dell'evoluzione storica dell'Argentina uno può riuscire a vedere oggi due paesi completamente distinti.

Nella "foto", i dati macroeconomici denotano un paese vigoroso che mira a ribaltare i suoi magri indicatori sociali.

Valutando "il film", uno può osservare chiaramente che i balzi economici nella storia argentina si danno, con maggiore o minore intensità, dopo di una crisi, con numeri del PIL che

mantengono una certa tendenza alla crescita quando si confronta ognuno dei punti dei cicli in questione.

Ma, d'altra parte, appare evidente che, in questi stessi cicli, gli indicatori sociali partono sempre da piani più alti al finire i periodi di crisi. Dati da tenere in conto come esempio di quanto sopra espresso:

■ Nel 1974 il 10% della popolazione più ricca ostentava il 21% del totale della ricchezza prodotta nel paese, mentre il 40% della popolazione più povera rimaneva col 23% di quella ricchezza. Oggi la relazione è 35% e 12%, rispettivamente. Conclusione: la breccia economica si è ampliata tra le distinte classi sociali. E in che modo!

■ Nel 1992, all'inizio del piano di Convertibilità, e prima della crisi, la povertà nell'Argentina arrivava al 18% e l'indigenza al 3%. Oggi, con una crescita economica del 40% negli ultimi quattro anni, questi indicatori arrivano rispettivamente al 27% e 9%. Possiamo dire che il paese sta bene analizzando queste statistiche?

La foto ufficiale

Prendendo come valore di riferimento il coefficiente di Gini che è l'indice internazionale che si usa per misurare il grado di disuguaglianza in una società, prendendo 0 come l'uguaglianza assoluta (tutte le persone hanno lo stesso reddito), e 1 come il maggiore livello di disuguaglianza, chiaramente si osserva un miglioramento nella distribuzione della ricchezza in questi ultimi quattro anni.

Vedendo i dati ufficiali, nell'ultimo trimestre del 2006 si è verificato un miglioramento dell'1,4%, diminuendo l'indice da 0,492 registrato nel terzo trimestre a 0,485. Inoltre questi dati mostrano un bilancio molto positivo se il paragone si fa con i peggiori livelli della crisi del 2001, quando la breccia nelle entrate era di 1 a 58, e l'indice di Gini aveva raggiunto 0,537.

Con il miglioramento dell'ultimo trimestre del 2006 la distribuzione della ricchezza arrivò ad essere simile a quanto esisteva a metà degli anni '90, quando la breccia dei redditi tra ricchi e poveri era di 32 volte e l'indice di Gini si ubicava in 0,485.

Tuttavia, l'indicatore dell'ultimo trimestre 2006 si trova nello stesso livello di fine 2005 ed è uno 0,4% al di sopra del secondo trimestre del 2006. Se si considera il reddito medio di ogni decile della popolazione, alla fine dell'anno scorso il 10% più ricco della popolazione aveva redditi 31 volte più alti di quelli del 10% più povero. Se con alti tassi di crescita non c'è una distribuzione equa, che cosa ci si potrà aspettare quando il modello economico argentino entri in un periodo di "esaurimento" con crescite minori alle attuali. Diversi analisti assicurano che la ricchezza si rimpicciolirà, ci sarà meno da ripartire e, pertanto, si approfondiranno le differenze sociali.

"Se si prende l'indice di Gini che è il più comprensivo, è chiaro che dalla fine del 2005 e durante tutto il 2006 non ci sono stati miglioramenti nel reddito, che si trova completamente stagnante", ha spiegato l'economista Camilo Tiscornia. Da parte sua, il direttore di SEL Consultores, Ernesto Kritz, ha sottolineato che "sebbene diminuisce la breccia tra il decile più basso ed il più alto per la forte crescita dei salari e l'occupazione, i dati indicano che la crescita ha raggiunto maggiormente i settori formali e non tanto i settori informali."

Inoltre gli economisti sono d'accordo in rimarcare che la politica ufficiale di migliorare il reddito dei settori più popolari mediante gli aumenti di stipendi sta dando già certi segni di "saturazione."

"I dati dell'ultimo trimestre non possono sorprendere nessuno, perché i miglioramenti nei salari impulsati dal governo nell'ultimo anno non arrivano al settore di lavoratori in nero e disoccupati che costituiscono il 10% più povero della popolazione", ha spiegato l'economista Pablo Rojo. In questa stessa linea, l'economista Carlos Melconian è stato chiaro analizzando i ricorrenti cicli delle crisi argentine: "È più facile cadere che uscire dal pozzo sociale ed è più facile uscire da una crisi economica che da una sociale. Il paese cresce ma la genuina distribuzione della ricchezza tarderà tempo ad arrivare."

Il governo cerca di forzare questa redistribuzione in un sistema dove la ricchezza sembrerebbe essere un bene scarso. Limitazioni all'entrata di capitali, direzione del commercio esterno, termini

di scambio alto, forte carico impositivo sulle esportazioni e sostegno dei prezzi interni differenziali sono alcuni delle variabili che sta utilizzando per potere fare cassa e ridistribuire queste risorse addizionali che genera oggi l'economia. L'amministrazione del presidente Kirchner deve avere ben chiaro che questa politica redistributiva difficilmente può essere sostenuta nel tempo. Serve per la congiuntura, nient'altro. Cambiamenti nel fronte esterno e pressioni per mantenere la parità di cambio nei livelli attuali erodono la strategia ufficiale. Per adesso, l'arrivo di investimenti è una delle poche uscite che ha il paese per generare una distribuzione naturale della ricchezza e tornare a rigenerare il tessuto sociale.

A differenza di quanto divulgato dall'INDEC in merito alla diminuzione dell'indice di povertà, l'Istituto per lo Sviluppo Sociale Argentino (IDESA), ha assicurato nella sua relazione del 24 settembre del presente anno che l'aumento dei prezzi del paniere base ha provocato un "lieve aumento" in quell'indicatore nel primo semestre dell'anno. Ugualmente, l'istituto ha affermato che "la diminuzione della povertà annunciata dall'INDEC è attribuibile alla manipolazione dei prezzi."

Secondo IDESA, "la chiave che spiega la diminuzione della povertà è la moderazione nella crescita del costo del Paniere Base che è stata del 7,7% nel 2007 quando nel 2006 fu del 11,3%". Nel mese di settembre il governo ha diffuso l'indice di povertà per il primo semestre dell'anno che si è collocata nel 23,4%, segnando una forte diminuzione in confronto allo stesso periodo del 2006. "Gli indizi disponibili - perfino quelli che lo stesso INDEC genera quando misura prezzi all'interno del paese - permettono di supporre che la crescita del Costo del Paniere nel primo semestre del 2007 è stata sostanzialmente più alta che nel 2006."

B) IMPIEGO

Al di là delle statistiche ufficiali che denotano la diminuzione del tasso di disoccupazione ad una cifra, diminuzione della povertà, aumento del consumo, miglioramento nei redditi pensionistici, ecc., il mercato lavorativo e la situazione sociale in Argentina mostrano una realtà molto diversa a quella esposta dall'officialismo. Sono esempio di questo:

■ *L'occupazione in nero nel settore privato è del 47%*

Al di là del calo nel tasso di disoccupazione e le controversie sulla veracità dell'informazione dell'INDEC ci sono evidenze che le insufficienze lavorative continuano ad essere molto gravi. La principale manifestazione di ciò è la bassa qualità degli impieghi. La non registrazione lavorativa nel settore privato continua a colpire praticamente la metà dei lavoratori. Questo mette a nudo che le politiche implementate fino ad ora sono risultate insufficienti

L'INDEC aveva anticipato che l'impiego non registrato totale (pubblico e privato) è stato del 41,6% nel primo trimestre del 2007. Attraverso informazione diffusa recentemente, è possibile - previo procedimento - approfondire l'analisi di questo indicatore. Un dato rilevante che sorge è la portata che ha l'informalità lavorativa nel settore privato. Mentre nel settore pubblico la regolarizzazione è un problema che si produce "al margine" - il 90% dei dipendenti pubblici è registrato -, nel settore privato è un problema massiccio e di alto impatto economico e sociale. Secondo dati dell'Inchiesta Permanente sulle Famiglie dell'INDEC, tra il primo trimestre 2004 e lo stesso periodo del 2007 può osservarsi che:

- Il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 14,4% al 9,8% della popolazione attiva.
- Il tasso di lavoratori in nero totale è sceso di 7,1 punti percentuali passando dal 48,7% al 41,6% dei lavoratori dipendenti pubblici e privati.
- Per contro, il tasso di lavoratori in nero nel settore privato è sceso di 4,2 punti percentuali passando dal 51,6% al 47,4% dei lavoratori salariati.

Questi indicatori suggeriscono che i problemi lavorativi si presentano in questioni associate alla qualità più che alla quantità. Anche prendendo come certo l'affermazione che la disoccupazione è diminuita al 7,5%, il suo valore è relativo se non si incorpora la dimensione della qualità degli impieghi. In questo senso, si osserva che nel settore privato la qualità dell'occupazione è migliorata negli ultimi 4 anni, ma molto poco.

Un segmento dell'impiego privato particolarmente propenso all'informalità è il servizio

domestico. Rappresenta il 10% dell'impiego dipendente privato e l'incidenza del lavoro nero raggiunge il 90%. Ad ogni modo, anche senza considerare questi lavoratori, l'impiego in nero è del 41%.

Il problema dell'informalità lavorativa è troppo complesso ed importante come per sperare che le soluzioni sorgano dall'"effusione" che potrebbe produrre il recupero economico sul mercato di lavoro e del potere di persuasione che potrà avere l'intensificazione dei controlli e/o la ripetizione di discorsi e pubblicità condannando l'azione di assumere lavoratori in nero. Se 3 di ogni 4 lavoratori in nero sono generati da imprese con meno di 10 impiegati, gli inadempimenti sembrano essere più una reazione a regole che discriminano contro le imprese più deboli che una decisione arbitraria dei principali. Per andaré avanti verso una società più integrata, ora la sfida centrale è produrre un forte impulso dentro un processo di miglioramento nella qualità dell'occupazione. Per ciò, la crescita economica è una condizione sostanziale e necessaria. La fiscalizzazione è molto importante e la pubblicità un buon strumento d'accompagnamento. Tuttavia, è anche imprescindibile incorporare come temi prioritari dell'agenda politica la riduzione del carico impositivo, delle complessità burocratiche e dei fattori che generano insicurezza giuridica per la loro elevata esposizione ai giudizi lavorativi.

■ *La metà degli occupati hanno lavori di bassa qualità*

In mercati di lavoro come quelli dell'Argentina la maggior parte dei problemi lavorativi non si manifestano attraverso la disoccupazione. Molta gente non è disoccupata perché occupa posti di lavoro di molto bassa qualità o perché davanti alla scarsità di opportunità si dichiara inattiva. Conseguentemente, la grande sfida pendente non è ridurre di alcuni punti addizionali il tasso di disoccupazione, bensì generare condizioni affinché si generino in maniera massiccia lavori di qualità.

Superata la mitica barriera del "una sola cifra", autorità ed analisti hanno prospettato che la prossima sfida è approfondire la riduzione fino a raggiungere un indice sotto il 5%. La domanda che sta farsi è: È questo il passo definitivo per saldare il debito sociale che deriva dalle gravi insufficienze in materia di lavoro? Dati che l'INDEC rileva insieme a quelli di disoccupazione riferiti alla situazione delle persone che sono dipendenti aiutano ad approssimare una risposta. Nel quarto trimestre del 2006 si osserva che:

- Il 51,5% dei lavoratori dichiarano di essere occupati come dipendenti non registrati, lavoratori autonomi non professionisti, servizio domestico, Piano Sociale per Capi Famiglia o lavoratori senza salario.

- Solo il 49,5% è occupato come dipendente registrato, padrone o principale, o professionista autonomo.

- Mentre per i primi la remunerazione media mensile è di \$544 per i secondi si stima in \$1.640.

I dati dell'INDEC suggeriscono che c'è una profonda segmentazione del mercato del lavoro. La manifestazione più visibile è che la metà dei lavoratori stanno occupando posti di lavoro con produttività molto bassa. Questo è rispecchiato in una remunerazione media che equivale ad un terzo a quella prevalente nel segmento più formale e dinamico. Dal punto di vista sociale, coloro che occupano questi tipi di posti di lavoro generano entrate che a mala pena superano il costo del Paniere Base degli Alimenti. Cioè, il livello che ha bisogno una famiglia tipo per superare la condizione di povertà assoluta. Così, rimane esposto il vincolo molto stretto tra severi problemi lavorativi sofferti da circa la metà della forza lavoro e la persistenza di elevati livelli di incidenza di povertà ed indigenza.

L'esempio della città di Formosa risulta molto illustrativo. Con un tasso di disoccupazione del 3,6% rimane molto poco margine per diminuire ancora. Tuttavia, l'incidenza della povertà nel secondo semestre 2006 in quella città era del 43,7%, uno dei valori più alti del paese. Nella città di Buenos Aires, con disoccupazione dell'8,7%, la povertà colpisce il 10,1% della popolazione. La spiegazione è che i problemi lavorativi che hanno influenza decisiva nella situazione sociale, non si manifestano attraverso la disoccupazione, bensì con posti di lavoro di molto bassa produttività e di gente che opta per l'inattività di fronte alle condizioni avverse. Questo ultimo fenomeno si

rispecchia in un tasso di attività eccessivamente bassa.

■ *1 su 4 lavoratori dipendenti non registrati continua ad essere povero*

Dopo tre anni di forte recupero dell'attività economica e dell'occupazione una quantità molto importante di persone continua ad essere povera. Questo implica che molta gente non ha smesso di essere povero anche se ora ha un lavoro. Il problema è molto accentuato tra i lavoratori in nero e non potrà essere superato fintanto che non si orchestrino strategie che promuovano la produttività e le norme lavorative siano adattate alle realtà delle piccole imprese.

Vari sono i fattori che spiegano la persistenza della povertà e le inequità distributive. Ma uno che merita speciale attenzione sono i difetti nel mercato lavorativo. In questo senso è interessante osservare l'evoluzione che ha avuto la povertà tra i lavoratori dipendenti. Secondo dati dell'Inchiesta Permanente sulle Famiglie dell'INDEC, tra il secondo semestre del 2003 e lo stesso periodo del 2006 si è osservato il seguente fenomeno:

· Tra i lavoratori dipendenti del settore privato la povertà è scesa dal 32% del 2003 al 15% del 2006.

· Tra i lavoratori registrati, la povertà è scesa ad un terzo, passando dal 19% del 2003 al 6% del 2006.

· Per contro, tra i lavoratori in nero, la riduzione è stata meno della metà, passando dal 47% del 2003 al 27% del 2006.

La disoccupazione è un fattore molto importante di generazione di povertà. Tuttavia, i dati segnalano che in Argentina, anche ottenendo un lavoro, non ci sono garanzie che si superi la situazione di vulnerabilità sociale. È impressionante che il 15% dei dipendenti continua ancora ad essere povero pur avendo un impiego. Il fenomeno è più intenso tra i lavoratori in nero. In questo segmento, più di uno su quattro lavoratori non riesce col suo salario ad uscire dalla povertà. Al contrario, un lavoro formale permette nella maggioranza dei casi (il 94%) di evitare la povertà.

Il lavoro informale è il fenomeno più strettamente associato alla marginalità sociale. Per questo, interventi di politica pubblica che cerchino ridurre le breccie sociali ignorando questa relazione di causalità tra informalità e povertà sono condannati al fallimento. In un mercato del lavoro dove l'informalità è un fenomeno molto marginale, le misure tradizionali come aumenti nei "livelli" remunerativi (salario minimo e di accordo collettivo), hanno impatti redistributivi progressivi. Ma quando l'informalità colpisce quasi il 50% dei lavoratori, questo tipo di interventi non beneficia in maniera diretta i poveri. Peggio ancora, li pregiudica in maniera indiretta quando per pressioni sui costi generano inflazione.

L'informalità nell'Argentina si genera per una combinazione di due carenze. Da una parte, problemi di "offerta" lavorativa - lavoratori insufficientemente formati - e, dall'altra, problemi di "domanda" di lavoratori - imprese commercialmente, produttivamente ed amministrativamente molto deboli -. Con queste condizioni, l'intensificazione dei controlli e l'indurimento delle sanzioni per il lavoro nero è un'azione necessaria, ma apertamente insufficiente. Una strategia di inclusione sociale deve basarsi sulla riduzione dell'informalità trasformando l'impalcatura di meccanismi che mettono intoppi ed ostacolano il lavoro produttivo in compimento con le norme e la formazione lavorativa.

Sono molti gli esempi in questo senso. Per esempio, le barriere e i costi aggiuntivi che comporta per le piccole imprese compiere le regolarizzazioni ed imposizioni stabiliti dai tre livelli di governo, nazionale, provinciale e municipale, scoraggiano l'investimento, l'incorporazione di tecnologia e l'adozione di condotte innovatrici ed imprenditrici. Al contrario, fanno che l'informalità diventi il mezzo di sopravvivenza.

■ *A 5 anni dalla crisi, si mantengono 1,4 milioni di piani sociali di lavoro.*

Il Piano Capifamiglia compie 5 anni di vita. Questo programma assistenziale è stato creato nel 2002 come risposta massiva di fronte allo stato di emergenza sociale che aveva generato la crisi. In sintonia alla magnitudine dei problemi, è stata un'operazione di volume inedito che arrivò a

provvedere sussidi monetari ad oltre 2 milioni di persone.

Nella logica della sua creazione sottostava l'idea che i piani di occupazione sarebbero spariti col superamento dalla crisi. Ma passati 5 anni, i dati dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro permettono di evidenziare una situazione abbastanza differente:

- Tra il 2002 ed il 2006, il PIL è cresciuto del 41%.

- Nello stesso periodo, le persone occupate sono aumentate di 2,7 milioni e si sono creati 1,7 milioni di posti di lavoro registrati.

- Tuttavia, seguono venticinque 1,4 milioni di piani sociali di lavoro dei quali il 90% corrispondono a Piano Capifamiglia.

Ciò che questi dati stanno segnalando, è che la strategia di accompagnare la crescita economica con importanti aumenti nominali di salario non ha permesso di superare la situazione di emergenza sociale. Altrimenti, non si giustifica che le autorità mantengano quasi un milione e mezzo di persone nei piani di lavoro assistenziali. Probabilmente, parte della spiegazione sta nella deficiente gestione dei piani di lavoro, tuttavia, il problema di fondo che questa situazione denuncia, è che l'Argentina continua a soffrire seri problemi di inserzione di importanti segmenti della forza lavorativa. In questo senso, il mantenimento dei piani di impiego è consistente col fatto che il 27% della popolazione argentina vive nella povertà, il 43% lavora nell'informalità e la distribuzione della ricchezza è così disuguale come nel 1996.

C) EDUCAZIONE

Attualmente 2 su 3 giovani poveri non finisce la scuola media superiore. Non ci sono possibilità di costruire una società integrata se una gran quantità di giovani abbandonano gli studi prima di concludere l'educazione media. Il fallimento educativo colpisce con particolare intensità le famiglie con più bassi redditi ed è conseguenza di vari fattori. Uno dei più rilevanti è la tendenza del governo nazionale ad accaparrare risorse, fissare mete inconsistenti ed interferire nell'amministrazione di un servizio che è competenza delle province.

Una crescita economica sostenuta ed un'adeguata organizzazione del mercato del lavoro sono requisiti fondamentali per promuovere lo sviluppo sociale. Tuttavia, anche in un ipotetico scenario di combinazione intelligente di politiche economiche e lavorative che promuovano forti investimenti ed una massiccia generazione di lavoro, non ci sono garanzie che tutte le persone raggiungano un'inserimento sociale accettabile. Il requisito addizionale, molto importante, è che i giovani entrino al mercato di lavoro con un livello di formazione che permetta loro di occupare posti di lavoro di ragionevole livello di produttività.

Il sistema educativo sta raggiungendo questa meta? Con un certo arbitrio si può dire che concludere l'educazione media superiore è un requisito basilare per contare su strumenti per cavarsela adeguatamente nel mercato lavorativo. Dato che il livello medio superiore deve essere concluso a 18 anni, l'informazione riferita a giovani tra 19 e 25 anni, offre un profilo appropriato per analizzare la formazione che stanno ricevendo le nuove generazioni. Prendendo dati dell'Inchiesta Permanente sulle Famiglie dell'INDEC per il secondo semestre del 2006 appare il seguente panorama:

- Il 36% dei giovani non ha completato l'educazione secondaria e sono forzati ad entrare al mercato di lavoro con questa formazione inadeguata.
- Tra i giovani non poveri, il 27% ha il livello mediosuperiore incompleto.
- Tra i giovani poveri, invece, il 64% non ha completato la secondaria.

I dati suggeriscono che la formazione con la quale le nuove generazioni si incorporano al mercato lavorativo è deficiente. Indicano anche che la frammentazione sociale si costruisce dagli inizi della vita lavorativa e che il sistema educativo opera come un meccanismo di riproduzione generazionale della povertà. Tra le famiglie con più basso reddito, molto precocemente i giovani soffrono bocciature e la loro evoluzione nel sistema educativo, nella maggioranza dei casi, si conclude con la diserzione prima di finire l'educazione media.

Non è una novità che il fallimento educativo sia associato, tra gli altri fattori, a contesti socioeconomici avversi. Tuttavia, questo non esime dalla parte di responsabilità che corrisponde al

sistema educativo. Davanti alla realtà che molti giovani convivono con ambienti familiari e comunitari avversi, diventa fondamentale rinforzare i processi formativi istituzionali. Tuttavia, mentre la maggioranza delle famiglie con alti redditi accedono ad una educazione a tempo pieno in scuole private, nei servizi di gestione pubblica prevale la regola di una giornata parziale (che molte volte nemmeno si effettuano a causa di barriere amministrative o conflitti di lavoro).

Non si tratta di un problema di diagnosi bensì di definizione di criteri di organizzazione e gestione. Per esempio, le recenti leggi educative sanzionate dal Congresso Nazionale fissano come obiettivi l'aumento del bilancio preventivo educativo ed l'estensione della giornata scolastica priorizzando le scuole frequentate dalla popolazione più povera. Gli obiettivi sono corretti. Il problema è che non si contemplan le vie appropriate. Nella pratica, il governo nazionale si appropria cioè di fondi che dovrebbero essere compartecipati con i responsabili di dispensare i servizi educativi, cioè, le province. Al non comparteciparli i responsabili della gestione educativa non contano sui fondi sufficienti. Peggio ancora, l'eccesso di risorse a livello nazionale è usato per interferire nelle gestioni provinciali distorcendo la politica salariale e finanziando interventi con un forte contenuto magnanimo, come donazioni di libri, calcolatori, borse di studio, fondi per riparare gli edifici. Sotto queste regole, le province trovano politicamente attraente essere beneficiarie delle donazioni e condividere "di fatto" responsabilità col Governo centrale. Così si spiega che non sia chiaro chi è il responsabile politico che tanti giovani (la maggioranza poveri), siano condannati ad entrare al mercato lavorativo con gravi carenze di formazione.

È obbligo del governo centrale promuovere l'equità e lo sviluppo attraverso l'aumento della copertura e qualità dell'educazione fondamentale. Per riuscirci, un primo passo è smettere di appropriarsi di risorse che appartengono alle province. Il secondo è contribuire a generare e diffondere informazione sull'adempimento del sistema educativo. Questo è fondamentale affinché i governi locali sentano il controllo e la pressione della società per aumentare l'investimento e migliorare la gestione nel settore educativo. La Nazione non migliora l'educazione distribuendo "regali" o sanzionando leggi, bensì contribuendo alla formazione di "capitale sociale." Cioè, promuovendo in ogni provincia ambienti che esercitino pressione sui sistemi politici locali per dare priorità all'educazione di base.

D) SITUAZIONE DELL'INFANZIA

Il 60% dei bambini argentini vive in case precarie e di questi, il 75% si trova in situazione di povertà. A ciò si aggiunge che quasi il 49% dei bambini tra i due e i quattro anni non concorre a scuole materne o per l'infanzia. I dati sorgono dal Barometro del Debito Sociale dell'Infanzia, realizzato dall'Osservatorio del Debito Sociale Argentino dell'Università Cattolica Argentina (UCA) e la Fondazione Arcor. Il rilevamento si è realizzato con l'applicazione di uno strumento fondamentale di lavoro che è l'Inchiesta del Debito Sociale Argentino (EDSA).

Secondo i risultati dell'inchiesta, in Argentina vivono circa 2,6 milioni di bambini minori di dieci anni. E la metà di loro non ha assicurazione sanitaria, una situazione che colpisce il 60% delle famiglie povere ed il 35% di quelle di classe media bassa. Lo studio, inoltre, mette in luce che il 50% dei ragazzi non ha vestiti e scarpe "adeguate per proteggersi dal freddo".

Oltre a ciò, il sondaggio segnala che il 14% dei bambini tra i cinque e gli otto anni non sa scrivere il suo nome, una percentuale che arriva al 21% nel caso dei ragazzi di cinque, sei anni. "Man mano che si incrementa il livello educativo dei genitori, aumenta la probabilità di acquisire più precocemente capacità fondamentali di lecto-scrittura", rimarcano gli autori. Per elaborare lo studio sono stati intervistati bambine e bambini fino a nove anni di diverse città del paese, tra cui Resistencia, Salta, Mendoza, Córdoba, Bahía Blanca, Neuquén e l'area Metropolitana di Buenos Aires.

Illustrazione dello stato della collettività trentina nel Paese di competenza.

Sono circa 100.000 i trentini residenti in Argentina, principalmente nelle provincie di: Chaco, Santa Fe, Córdoba, Entre Rios, Buenos Aires, Río Negro, Misiones, Salta, Mendoza, La Rioja, Corrientes, Formosa, Neuquén, La Pampa, Chubut e Tucumán. I trentini si sono congregati -per le notizie date dalle rispettive Associazioni- in 74 sodalizi (59 circoli e 15 famiglie trentine).

I corsi di lingua Italiana sono numerosi, anche se manca un reale censimento sull'insieme dei corsi esistenti addirittura per mancanza di collaborazione dei sodalizi nel fornire dati al riguardo. L'invio del materiale didattico inviato dalla PAT è stato distribuito a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Circa i Progetti a carattere Culturale c'è chi ha fatto richiesta e non ha avuto, finora, una adeguata risposta formale sia positiva che negativa.

È da sottolineare l'attività che svolge la PAT in favore dei trentini-argentini in situazione di necessità.

Per quanto riguarda il Piano Solidarietà occorre sottolineare la complessità dell'intervento, che richiede, da un lato, un lavoro organizzativo straordinario, con assistenti sociali che devono percorrere -nei paesi interessati e particolarmente in Argentina e Paraguay- centinaia di chilometri, viaggiando di notte con autobus per limitare le spese, per visitare le centinaia di famiglie e con la responsabilità di maneggio di denaro con tutti i pericoli che ne derivano. La precedente esperienza del Piano Straordinario realizzato in Argentina ha rappresentato la base per facilitare la gestione di questo complicato intervento.

Dall'altro lato occorre riconoscere le difficoltà e l'equilibrio professionale e umano necessario da parte dell'insieme dell'equipe del servizio di assistenza sociale che gestisce attraverso la Cooperativa SOLTRECHA l'intervento, il quale è sempre alle prese con la difficile determinazione di chi presenta i requisiti per accedere all'intervento e chi invece non li ha, dovendo sopportare situazioni di soggetti che ricorrono ad ogni azione -fino ad insulti- quando ricevono una risposta negativa alle non giustificate loro richieste, in assenza dei requisiti o della documentazione necessaria prevista dal progetto. Si tratta di un lavoro particolarmente difficile, forse non adeguatamente riconosciuto.

Per il Piano Solidarietà (borse di studio e sussidi) la situazione dell'anno 2007 viene riassunta sulla tabella:

| Avvio 2007 | | | |
|-------------------|---------------------|----------------|---------------|
| Paese | Borse Studio | Sussidi | Totali |
| Argentina | 164 | 719 | 883 |

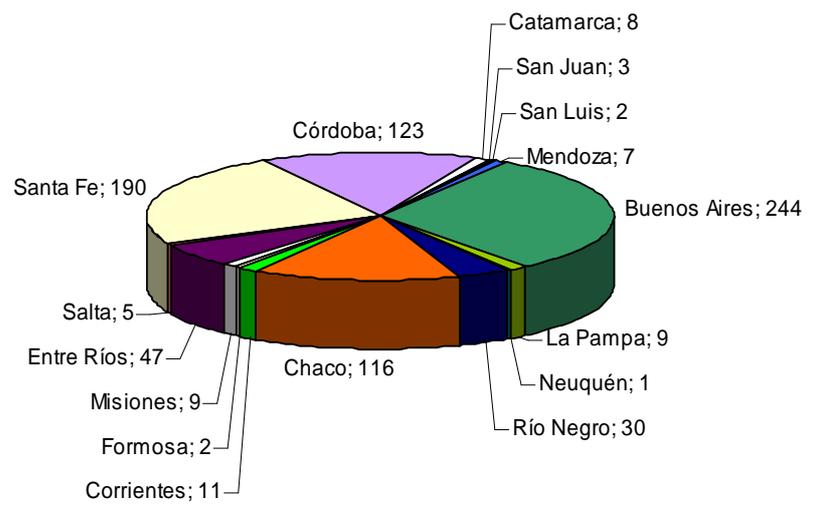
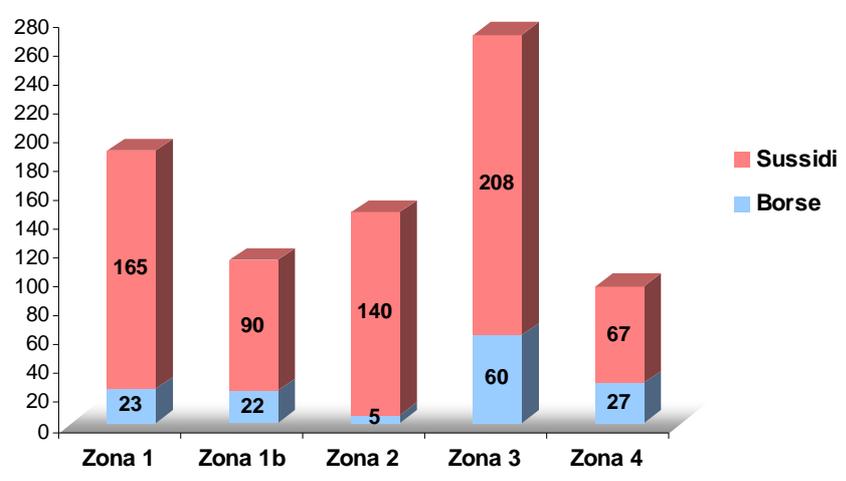
| Uscite | | | |
|---------------|---------------------|----------------|---------------|
| Paese | Borse Studio | Sussidi | Totali |
| Argentina | 28 | 48 | 76 |

| Richieste di Incorporazione | | | |
|------------------------------------|---------------------|----------------|---------------|
| Paese | Borse Studio | Sussidi | Totali |
| Argentina | 17 | 24 | 41 |

I beneficiari di borse di studio e fondo di solidarietà (a settembre 2007) sono:

| Benefici Argentina – Piano Solidarietà 2007 | | | |
|--|-----------------|------------|---------------|
| Zona | Borse di Studio | Sussidi | Totale |
| Chaco, Corrientes, Formosa, Salta, Misiones | 23 | 165 | 188 |
| Santa Fe Nord | 22 | 90 | 112 |
| Cordoba, Mendoza, La Rioja, Tucuman | 5 | 140 | 145 |
| Buenos Aires Nord, Santa Fe Sud, Entre Rios, La Pampa | 60 | 208 | 268 |
| Buenos Aires Sud, Rio Negro, Neuquén, Chubut | 27 | 67 | 94 |
| Totale | 137 | 670 | 807 |

Distribuzione degli interventi (Borse e Sussidi) per Zona e per Provincia in Argentina



Per quanto riguarda i Progetti, considerando l'attuale situazione socio-economica in Argentina si potrebbe affermare che non si evidenzia la necessità di nuovi Progetti a carattere produttivo a favore

di Comunità Trentine in evidente stato di indigenza; nonostante rimangono situazioni di bisogno individuali. Rimane quindi la necessità di completare dei Progetti in fase di realizzazione e fortificare dei Progetti realizzati. Tra i primi si può elencare:

- Coop Guerino Passamani: riciclaggio di materia plastica e costruzione di abitazioni (Escobar)
- ProGaNO: Progetto caprino nel Chaco
- Abitazioni
- Coop Nuovo Orizzonte: servizio d'assistenza socio-domiciliare (Reconquista)
- Sol.Tre.Cha.: Progetto educativo, assistenza socio-domiciliare (Chaco). Intervento di Solidarietà.

Tra i Progetti conclusi che abbisognano di interventi di consolidamento, monitoraggio e appoggio per facilitare la commercializzazione si trovano problematiche varie che fanno riferimento all'attività di commercializzazione, al capitale di giro e ai cambi avvenuti nel settore o nel mercato in generale. L'elenco di questi progetti in Argentina è:

- PROGANO, Cooperativa Trento Chaqueña (prodotti caprini, condiviso con il Governo del Chaco)
- Cooperativa Valsugana Chaqueña (allevamento caprino)
- Cooperativa Trento Tirolesa (carne di coniglio e derivati)
- Cooperativa Trento Salto Grande (orto frutticolo)
- Cooperativa Tirol Chaqueña (funghi, ortaggi invasate)
- Cooperativa Trento Patagonica (piccoli frutti, in particolare lampone e mora)
- Cooperativa Trentina Pampeana (miele e verdure invasate)
- Cooperativa Trento Viedma (turismo)

Considerando queste problematiche, riferite a aspetti collegati (capitale di giro e appoggio alla commercializzazione) si può pensare alla creazione di una Cooperativa di secondo grado per dare una risposta a questo insieme di problematiche. Non è da scartare la collaborazione con gli altri Progetti dei Paesi della regione –Brasile, Paraguay e Uruguay- vincolati attraverso il mercato comune del Sud America (Mercosur).

Non si può omettere, in questa relazione, il clima di non sufficiente serenità nel quale si svolge l'attività trentina in Argentina (e in altri Paesi della regione), in modo particolare nei vari Progetti. Ciò è provocato dalle continue critiche, o meglio polemiche, che vengono da quelle (poche) persone che, per motivazioni personali o per risentimenti vari –alcune anche dall'interno della Comunità Trentina- il più delle volte si riducono a calunnie o stravolgimenti della realtà. Magari ci fossero critiche costruttive che potessero aiutare a fare meglio le cose.

La gente in generale è stanca di queste polemiche, capisce che queste sono originate generalmente da motivazioni politiche ed è per questo, oltre a un certo grado di passività, che ormai tende a non assegnare l'importanza che invece hanno.

Incontri e Visite effettuate nel corso dell'anno

Visite a sodalizi, su loro richiesta, per trattare le problematiche inerente alla vita associativa, il volontariato e gli interventi realizzati dalla PAT in favore dei trentini

Incontri Struttura di Coordinamento dei Circoli Trentini dell'Argentina composta da 4 Coordinatori e Vice-coordinatori di Zona con la presenza del Direttore dell'ATM

Accompagnamento Visita di Controllo della PAT ai progetti di Argentina.

Sono state effettuate incontri con diverse comunità trentine approfittando l'occasione della visita per motivi di lavoro ai diversi progetti sostenuti dalla PAT in Argentina.

Accompagnamento di gruppi e persone procedenti dal Trentino e arrivati all'Argentina per diversi motivi: culturali, studio, ricerca, lavoro, ecc.

Considerazioni complessive e proposte

In attenzione alla problematica esposta considero importante:

1. Continuare a sostenere i progetti e tutta l'attività che si svolge attualmente in Argentina, tenendo conto delle proposte già citate.
2. Potenziare l'attività di formazione, specialmente per le persone coinvolte nei progetti, per approfondire aspetti della vita associativa e lo spirito imprenditoriale.
3. Definire nuovi programmi d'interscambio a tutto livello, concepiti come attività di formazione (l'interscambio di esperienze inteso come conoscenza diretta della realtà a tutti livelli: giovani, dirigenti, tecnici, ecc.; è la attività formativa più effettiva). L'emigrazione non è un problema, ma una risorsa; e per farla diventare tale si deve conoscerla.
4. Andare avanti nella proposta di unificazione delle due Associazioni.

**Relazione alla Giunta della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2007
(art.4 comma 1 ;c della legge provinciale 3 novembre 2000, n12)**

Consultore: José Eraldo Stenico - Area di competenza: Brasile

Illustrazione della situazione generale del Paese di competenza

Situazione politica

Il Brasile é una repubblica federalista divisa in 26 stati, 1 distretto federale che è la capitale Brasilia e 5.563 città. La popolazione brasiliana oggi è di 187.000.000 di abitanti che stano nella maggior parte nelle città della costa est del paese, con l'81% di popolazione urbana. Il presidente della repubblica viene eletto ogni 4 anni tramite voto diretto. L'attuale presidente Luiz Inacio Lula da Silva del partito dei lavoratori (PT) fu rieleto il 01.01.2007 e rimane nell'incarico fino al 31.12. 2010. Il Brasile ha 8,5 milioni di chilometri quadrati nel suo territorio, pari al 47% del territorio dell'America Latina e possiede il 20% della biodiversità mondiali.

Situazione economica

Dopo diversi disastrosi piani economici negli anni '80 e '90, quando l'inflazione all'epoca era di 3% al giorno, il Brasile ha cominciato a riprendere una stabilità politica ed economica nel 1994 quando fu introdotto il piano REAL.

Nel 1994 lo stipendio minimo era di 85.776,78 cruzeiros equivalenti all'epoca a 68,29 dollari americani, mentre nel 2007 lo stipendio minimo è arrivato alla cifra di R\$ 380,00 (real) equivalenti a U\$\$ 204,30 (dollari americani).

La popolazione economicamente attiva è pari a 92,8 milioni di abitanti ed il reddito medio è di R\$ 1.099,75 con una percentuale del 9,5% di disoccupazione. La crescita del prodotto interno lordo stimata per quest'anno è del 4,50%. (www.ipea.gov.br; www.ibge.gov.br)

Il governo federale assiste 11 milioni di famiglie con lo stipendio minimo attraverso il programma di sostegno ai figli minorenni nella scuola per le famiglie in disagio economico e per quegli anziani che non hanno nessun altro tipo di contributo dallo stato. In questo contesto la trentina sta abbastanza bene; nella maggior parte hanno una proprietà (es. piccola campagna o residenza). Ci sono, comunque, vari casi di famiglie trentine che stanno molto bene. Stiamo conoscendo anche una comunità trentina con un forte spirito imprenditoriale in Brasile.

Abbiamo oggi un'inflazione controllata e con indici previsti per quest'anno di 3,23%.

Il Brasile occupa oggi il 122° posto nel ranking di commercio internazionale e occupa il 72° posto nel ranking mondiale della corruzione pubblica, molto vicino a indici di Iraq e Haiti.

Situazione sociale

Anche se lo stipendio minimo è cresciuto negli ultimi anni (fattore di riferimento dell'economia), la maggior parte della popolazione economicamente attiva riceve soltanto uno stipendio minimo. Con la modernizzazione dei parchi industriali tantissime lavoratori stanno perdendo il lavoro ed entrano nel mercato informale senza nessuna protezione. L'agricoltura diventa ogni anno più costosa e senza nessun aiuto dallo stato, fattore che fa sì che i piccoli produttori lascino le loro proprietà per cercare migliori condizioni nelle città, ma poiché non hanno una formazione adeguata non trovano lavoro e vanno a finire nella società a bassa economia.

Un'altro fattore che aggrava la situazione economica brasiliana è che il 3% della popolazione detiene il 57% della produzione interna, ossia, la distribuzione del reddito in Brasile è gravemente ingiusta; abbiamo una classe alta che diventa ogni giorno sempre più ricca ed una classe media che sta sparendo ed aumenta di anno in anno la classe povera.

Stiamo raggiungendo indici economici mai visti, ma che purtroppo non toccano la maggior parte della popolazione brasiliana.

Stato della collettività trentina

DISTRIBUZIONE

La comunità trentina in Brasile è concentrata principalmente negli stati di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná. Ci sono inoltre alcune nello stato di San Paolo, Espírito Santo, Minas Gerais, Rio de Janeiro e Bahia. Si trovano anche alcune piccole sparse in altri stati brasiliani, ma nella maggior parte si tratta di piccole famiglie o singole persone.

Con l'approvazione della legge 379/00 che permette di ottenere la cittadinanza italiana si stanno scoprendo ogni giorno nuovi nuclei familiari di origine trentina di cui prima non si conosceva l'esistenza.

ASSOCIAZIONI

Entrambe le Associazioni di volontariato che operano nel mondo dell'emigrazione trentina sono presenti in Brasile.

La comunità trentina è organizzata in 58 Circoli Trentini e una Federazione Brasiliana dei Circoli Trentini presenti negli stati di Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, San Paolo, Minas Gerais, Rio de Janeiro, Espírito Santo e Bahia aderenti all'ATNM. Ci sono inoltre 11 Famiglie Trentine e una Federazione Brasiliana delle Famiglie Trentine negli stati di Rio Grande do Sul e Santa Catarina, aderenti all'UFTE.

PROBLEMI E BISOGNI

Una delle difficoltà più evidenti nei Circoli e nelle Famiglie è l'invecchiamento dei loro direttivi, anche se i giovani cominciano a inserirsi ed a organizzarsi in gruppi d'interessi.

Comunque sono questi "anziani" che stanno portando avanti i sodalizi con la cultura, la musica, la danza, feste, corsi, attività sociali, ecc..

Le lamentele che si sente nei Circoli e Famiglie sono i programmi proposti per la PAT riservati esclusivamente ai giovani, senza nessun programma per gli "anziani".

Molti Circoli Trentini e Famiglie hanno lavorato in questi ultimi anni soprattutto per sostenere e facilitare le pratiche di cittadinanza italiana, poichè i Consolati, completamente intasati, non erano in grado di rispondere adeguatamente all'enorme quantità di richieste da finalizzarsi entro il primo termine della legge che fu il 20.12.2005; questo ha fatto che molti sodalizi hanno dovuto ridurre le proprie specifiche

attività associative. Molti sodalizi si lamentano che non hanno nessuna risposta dei Consolati, Ambasciatta o del Ministero in refferenza alle richieste di cittadinanza già consegnate.

Per rispondere meglio a tutte queste difficoltà, i Circoli Trentini in Brasile hanno ritenuto opportuno organizzarsi in Coordinamenti Regionali: uno per il Nord (per gli stati di San Paolo, Minas Gerais, Rio di Janeiro, Espirito Santo e Bahia), uno al Centro (per gli stati di Paraná e Santa Catarina) ed un altro al Sud (per lo Stato di Rio Grande do Sul) aderenti alla Federazione Brasiliana dei Circoli Trentini. Lo stesso è successo con le Famiglie Trentine in Brasile che quest'anno hanno creato la loro Federazione Brasiliana.

CITTDINANZA

I Circoli Trentini che hanno aderito alla creazione di Segreterie per la cittadinanza sono: Rodeio, Luzerna, Brusque, Joinville, Blumenau, Jaraguá do Sul, Rio do Sul, Florianópolis, Xanxerê, Laurentino, Curitiba, Rio dos Cedros, Porto Alegre, San Paolo, Piracicaba, Jundiaí, Salvador, Rio de Janeiro e Vitória.

Il lavoro sarà svolto una volta alla settimana da una persona che da informazioni ed aiuta nella predisposizione della pratica di cittadinanza.

In tutto il Brasile, Circoli e Famiglie Trentine sono responsbalie per tutte le pratiche di cittadinanza dei trentini, giacchè i Consolati dicono che non hanno condizioni di farlo.

REALTÀ GIOVANILE

I giovani stano si inserendo nei direttivi dei Circoli o Famiglie e quando le distanze permettono si organizzano in gruppi di lavoro.

ELENCO DELLE MISSIONI FUORI SEDE

Durante quest'anno ho fatto molte visite alle comunità trentine su invito dei sodalizi dove sono state trattate le problematiche inerenti alla vita dei Circoli Trentini o Famiglie, progetti, legge sull'emigrazione, in stretta relazione con la ATNM, l'UFTE ed il Servizio Emigrazione della Provincia.

Partecipato a diverse riunioni presso il Consolato Generale di San Paolo, Comites, Patronati, ecc. in rappresentanza della Comunità trentina.

Accompagnato il Coordinatore per i Progetti della PAT – ATNM in Sudamerica, Ciro Russo durante i suoi viaggi di studio e di verifica dei diversi progetti in Brasile, con particolare riferimento al vivaio di barbatelle a Santana do Livramento nello stato di Rio Grande do Sul, la Vinicola Neotrentina ed il Caseificio Trentolat a Nova Trento e la Vinicola San Michele a Rodeio nello stato di Santa Catarina.

Ho accompagnato alcuni Gruppi Trentini che hanno visitato il Brasile nel 2007, sia nell'ambito della cultura o nell'ambito di interessi economici.

Ho fatto diverse visite a Circoli, Famiglie Trentine e loro Federazione su loro richieste, partecipando a seminari, riunioni, incontri, ecc. Non ho potuto essere presente in tutti gli inviti che ho ricevuto, molte volte dovuto alle mie esigenze professionale e personale.

INIZIATIVE ED INTERVENTI

Grazie all'aiuto del Servizio Emigrazione, Circoli Trentini e Famiglie ho trovato alcuni nuovi casi di bisogno per gli interventi di solidarietà anno 2007 (sussidi e borse di studio).

Ho cercato di orientare coloro che mi hanno contattato per garantire loro la presentazione in forma corretta dei progetti e delle varie richieste di sussidi, informazioni sulla legge 12/2000 (rimpatrio temporaneo e definitivo – in crescita costante). Ho cercato nei limiti del possibile di essere sempre disponibile sia con la presenza fisica sia tramite posta, telefono o internet.

Quest'anno di 2007 la Provincia ha cominciato anche a intervenire principalmente nella comunità trentina di Colatina in riferimento ai problemi dei ciechi esistente in quella zona.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Bisogna ripensare la rappresentanza per il Brasile: servono per lo meno due Consulitori. L'aumento delle comunità trentine e delle numerose persone che, grazie alla domanda di cittadinanza si avvicinano ai sodalizi e di conseguenza anche a me, rischiano di rendere il mio lavoro inadeguato ed impossibile e di deteriorare l'immagine della PAT e delle associazioni.

Con questo concludo la mia relazione e vi porgo cordiali saluti.

Brasile, settembre, 27, 2007.

José Eraldo Stenico
Consulatore della Provincia Autonoma di Trento per il Brasile

RELAZIONE DEL CONSULTORE PER IL CILE.

Ottobre 2007

1.- Introduzione

Questa relazione pretende interpretare e riassumere le principali aspirazioni e richieste delle comunità trentine organizzate che hanno risposto alle mie comunicazioni mediante il corriere elettronico. Purtroppo quest'anno, al dover affrontare i numerosi impegni imposti dal fatto di chiudere un lungo capitolo di attività universitarie che si prolungarono per più di quarantacinque anni, m'è mancato il tempo per poter percorrere questo lungo paese e programmare incontri personali con le differenti istituzioni trentine. Ma alcuni di questi incontri si faranno prima della mia partenza per la riunione della Consulta a Trento e sono programmati per la seconda metà di questo mese (ottobre).

Non credo sia necessario descrivere anche quest'anno la situazione politica del paese, perché durante l'anno trascorso il paese non ha dovuto affrontare processi elettorali e non ha sperimentato crisi economiche rilevanti. L'unico fatto politico rilevante è stato la perdita di popolarità del governo, dimostrata nell'ultimo sondaggio del mese scorso. La popolarità della Presidente ha raggiunto la sorprendente caduta al 26,8% nella grande metropoli di Santiago e al 35,6% a livello nazionale. Le cause probabili di questa perdita di adesione sono attribuite al fracasso del nuovo sistema di trasporto pubblico della città di Santiago che danneggia 6 milioni di abitanti su 16 milioni che ha il paese e all'aumento della criminalità. Esistono anche aspettative di aumento degli stipendi che non si sono compiute e una mancanza di ferma conduzione politica da parte della Presidente della Repubblica. Devo anche reiterare la mia opinione riguardo la situazione economica del paese e i problemi di indole sociale che affrontano i suoi abitanti e quindi anche i nostri emigrati e discendenti, specialmente coloro che appartengono al settore operaio, di piccoli imprenditori o impiegati, tanto del settore privato che pubblico. Questi si riferiscono sostanzialmente all'educazione, sanità e pensioni e sono legati al problema degli stipendi e al tema della poco equa distribuzione della ricchezza del paese.

2.- Situazione economica del paese.

Il Cile presenta un'economia stabile, con un basso tasso annuo d'inflazione (3.0-3.5) e una soddisfacente diminuzione del tasso di disoccupazione che si aggira sul 7,3%. Purtroppo sussistono le forti differenze salariali che nuovamente hanno accentuato la polemica tra le forze politiche del paese, con un energico intervento della chiesa cattolica che ha presentato la sfida al mondo degli imprenditori per un salario etico, a cambio dell'indegno salario minimo attuale di soli 135 mila pesos mensili, pari a circa 190 euro. Affinché si possa fare un paragone dei costi dei prodotti più essenziali di sussistenza e constatare che i prezzi cileni non sono poi scandalosamente più bassi di quelli italiani, posso informare che un chilo di pane corrente costa € 1,05, un litro di latte € 0,9 e un chilo di carne, in media, € 7,25. Si può comperare un chilo di belle mele per soli € 0.70, un paio di buone scarpe per € 50 e un vestito di pura lana per uomo per € 290. Un impiegato o un operaio che prende il salario minimo, e sono molti, specialmente coloro che lavorano nei grandi negozi e nelle campagne, mai potrà comperarsi un bel paio di scarpe o un bel vestito di lana e dovrà conformarsi con un prodotto "made in Cina". Le grandi imprese cilene e internazionali, le banche e i grandi consorzi dedicati all'esportazione delle materie prime e dei prodotti naturali della terra e del mare presentano bilanci con giganteschi guadagni, mentre il mondo del lavoro vive emarginato dai benefici di questa prosperità macro economica, aumentandosi sempre più la spaccatura che separa il modo dei ricchi e della alta borghesia da quello della popolazione in generale, soggetta a gravi precarietà economiche. Una percentuale dei nostri trentini, difficile da quantificarsi, appartiene al mondo privilegiato dell'alta borghesia, ma la maggior parte, purtroppo, deve considerarsi come appartenente all'impovertita classe media e al mondo operaio.

3. Problemi sociali

3.1. La scuola.

Il Cile presenta un sistema di totale libertà d'iniziativa per fondare e gestire scuole per il ciclo scolastico d'obbligo che è di 12 anni, soggetto a un controllo da parte del ministero della pubblica istruzione per l'adempimento delle normative legali e regolamentari che regolano il sistema. Esistono tre categorie di scuole d'obbligo:

a).- scuole pubbliche gratuite a carico dei comuni, alle quali lo stato concede un contributo che si calcola in base al numero di alunni presenti in aula.

b).- scuole private a pagamento parziale, anche con un contributo dello stato che copre una parte dei costi dell'insegnamento e che pure dipende dal numero di alunni in aula; a più alunni in aula maggior contributo, e quindi scuole con classi molto numerose. Questo è uno dei fattori responsabili della deficiente qualità dell'insegnamento nel sistema educativo pubblico gratuito e privato sovvenzionato dallo stato.

c).- scuole private a pagamento totale, di buona qualità, ma di eccessivo costo per una famiglia operaia, o di bassa classe media.

I diplomi di studio concessi dalle tre modalità di scuole riconosciute dallo stato, hanno uguale valore legale. Al finalizzare il dodicesimo anno d'istruzione obbligatoria e con il certificato della Licenza Media che certifica il termine dei quattro anni delle medie superiori, gli alunni rendono un esame nazionale che permette frequentare poi studi nel sistema terziario, sia Universitari che in Istituti Tecnici Superiori. L'ingresso al sistema Universitario di diritto pubblico è di numero chiuso e l'iscrizione dipende dal punteggio ottenuto in questo esame finale nazionale e quindi dalla qualità della scuola frequentata a livello delle scuole elementari e scuole medie. Solamente gli alunni che hanno frequentato le scuole private a pagamento e una piccola percentuale di coloro che hanno potuto frequentare un limitato numero di scuole gratuite di buona qualità del settore pubblico, gestite dai pochi comuni dove vivono famiglie ricche e della alta borghesia e quindi possono apportare risorse aggiuntive a quelle dello stato al sistema scolastico comunale, o un ridotto numero di scuole private con contributo parziale dello stato, che sono gestite da congregazioni religiose o fondazioni nazionali e straniere, ottengono un punteggio sufficiente per proseguire poi studi nel sistema terziario.

Anche per il sistema di educazione terziaria esiste la libertà di iniziativa del settore privato per fondare e gestire sia Istituti Tecnici Superiori che Università, ma le loro attività sono sottoposte a un esigente controllo della qualità dell'insegnamento e della gestione da parte del Consiglio Superiore dell'Educazione durante i primi 10 anni, dopo i quali questo consiglio può concedere la piena autonomia all'istituzione o cancellare il permesso di funzionamento. Ottenuta la piena autonomia di gestione, le Istituzioni di Educazione Superiore sono soggette al controllo che esercita il Ministero della Pubblica Istruzione per l'adempimento delle leggi e regolamenti che regolano il sistema. In Cile esistono 25 Università di diritto pubblico con finanziamento diretto dello stato, (14 statali e 11 private) che formano il consiglio dei rettori universitari, presieduto dal ministro della pubblica istruzione e 40 Università private a pagamento, con il riconoscimento della piena autonomia di gestione. Tutti gli Istituti Tecnici Superiori sono di carattere privato e a pagamento. Le lauree e i diplomi concessi da tutte le Istituzioni riconosciute, quelle di diritto pubblico e quelle di diritto privato, hanno uguale valore legale e

solo il mercato regola l'impiego posteriore dei laureati, discriminando a favore di coloro che hanno ottenuto la laurea nelle università di maggior prestigio accademico.

Anche gli studenti che frequentano le università di diritto pubblico con contributo dello stato, sia statali che private, devono pagare direttamente il costo dell'educazione universitaria stabilito da ciascuna di esse, oppure ottenere un credito a lunga scadenza e basso interesse o una borsa di studio che concede il governo, mediante un sistema di bando nel quale l'elemento fondamentale per ottenere il beneficio è il reddito del gruppo familiare. In passato solamente gli alunni delle 25 università di diritto pubblico potevano sollecitare il credito o la borsa di studio dello stato. A partire dal presente anno possono concorrere a questi benefici anche gli studenti che frequentano le Università private e gli Istituti Tecnici Superiori a pagamento. Purtroppo, essendo il bilancio dello stato limitato, gli studenti che appartengono al settore d'ingresso economico medio, con un reddito familiare per capita superiore a circa 120 euro mensili, non possono ottenere questi benefici dallo stato (credito o borsa di studio), rendendo impossibile per molte famiglie trentine dover affrontare il costo d'una educazione superiore per i loro figli.

Questa lunga spiegazione del sistema scolastico Cileno permette capire l'importanza di due iniziative per le quali si sono chiesti in passato e si continua a chiedere contributi al Governo della provincia Autonoma di Trento per permettere una educazione di qualità ai figli delle nostre famiglie trentine bisognose. La prima iniziativa fu la fondazione di due scuole private a pagamento, ma senza fini di lucro, con il ciclo completo dei 12 anni di studi d'obbligo: la scuola Alcide Degasperi di La Serena e la Giuseppe Verdi di Copiapó. In tutte le più importanti città del Cile esistono scuole Italiane come le due indicate, la più antica la Scuola Vittorio Montiglio di Santiago, fondata nell'anno 1891. Queste scuole permettono impartire un insegnamento di qualità, mantenere l'insegnamento della lingua italiana come una delle due lingue estere d'obbligo che contempla il programma scolastico ufficiale cileno e costituirsi in centri culturali fondamentali per la preservazione delle nostre tradizioni e dei nostri valori. Le nostre due scuole e in forma più rilevante la scuola Alcide Degasperi, con la quale la Provincia ha assunto un impegno diretto nel processo di fondazione e di gestione, sono le iniziative visibili più importanti della presenza trentina in questo paese. Alcuni componenti la direttiva della Fondazione Alcide Degasperi, alla quale appartiene anche il Consultore, pensano che la Scuola Alcide Degasperi di La Serena, città dove risiede il 40-45% degli appartenenti alla comunità trentina del Cile, deve diventare il centro delle iniziative culturali e associative e della loro diffusione alle differenti associazioni trentine in questo paese.

Una prima iniziativa della Fondazione orientata a questo obiettivo, prossima a concludersi, e che fu finanziata con un apporto della Fondazione Alcide Degasperi e un sussidio della Provincia, è la raccolta della documentazione, (lettere, interviste, fotografie e documenti familiari) in possesso delle famiglie sparse lungo il Cile i cui genitori o nonni affrontarono l'avventura migratoria degli anni 1951-1953, o in alcune Istituzioni, come la parrocchia Italiana di Santiago. Questa iniziativa permetterà conservare questo materiale e facilitare future iniziative di interesse storico.

La scuola Alcide Degasperi, mediante lettera della Presidente della Fondazione Alcide Degasperi, responsabile della gestione della scuola, sollecita al consultore presentare nel seno di questa consulta un altro progetto di carattere culturale e sportivo, con finanziamento compartido fra la Fondazione e la Provincia e che oltre coinvolgere la comunità della Regione di La Serena (Scuola e Circolo Trentino) impegna anche le comunità organizzate nei Circoli Trentini delle città di Copiapó, Santiago e Talca. Si allega il progetto nella versione originale trasmessa al consultore. Questa proposta tiene l'entusiasta approvazione del Consultore perché la concrezione di questa iniziativa risveglierebbe l'interesse e l'impegno della nostra gioventù in manifestazioni e incontri di carattere associativo e può favorire le comunicazioni e incontri fra le comunità trentine che vivono in differenti regioni del paese.

Altri progetti che stanno a cuore delle direttive delle due scuole e che possono avere il patrocinio della Provincia sono i viaggi di scambio di studenti e gemellaggi con scuole della provincia. Ambedue le scuole lo sollecitano nella loro presentazione al Consultore.

Ma la più importante iniziativa, a mio giudizio, a favore dei nostri ragazzi e giovani trentini residenti in questo paese è rappresentata dalle borse di studio concesse dalla provincia e che permettono a coloro che appartengono a famiglie di basso reddito frequentare scuole di qualità che sono a pagamento, fra le quali le nostre due indicate, o studi superiori in Istituti Tecnici e Università. I ragazzi e giovani che hanno ottenuto un sussidio parziale come borsa di studio nel presente anno 2007 sono 86. Le borse di studio sono, in primo luogo, un efficace strumento di promozione sociale per i figli di famiglie appartenenti ai settori più poveri delle nostre comunità. Esse permettono che questi nostri ragazzi e giovani possano ricevere un'educazione con la quale superare la situazione di emarginazione sociale che affrontano i loro genitori. Se questi non frequentano le nostre Istituzioni, danno loro l'opportunità di convivere e fare amicizia con coetanei appartenenti a famiglie di più elevato livello culturale ed economico, suscitando il desiderio di superazione e concedendo l'opportunità di inserirsi nelle strutture formali di organizzazione delle nostre comunità. Se non desiderano proseguire studi al terminare le medie superiori potranno esibire il certificato di studio d'una scuola riconosciuta come di qualità e ottenere un impiego con uno stipendio degno. Se invece desiderano seguire studiando potranno ottenere un buon punteggio nella prova finale del ciclo scolastico con il quale accedere all'educazione terziaria e al contributo dello stato, come borsa o credito di studio.

L'ammontare del credito statale è condizionato dal reddito familiare e solo in casi eccezionali di indigenza copre il costo totale delle tariffe universitarie. Nella maggior parte dei casi è concesso in forma parziale, obbligando il beneficiario a ottenere aiuti addizionali. Quindi, per coprire i costi reali, nei casi di studenti di origine trentina, qualificati dalle assistenti sociali, si concede un complemento parziale al credito universitario, con carico al fondo borse di studio.

Sono numerose ogni anno le richieste di nuove borse di studio da parte dei circoli o direttamente delle singole famiglie, che spesso pensano avere il diritto a un sussidio della provincia, non per trovarsi in una situazione di precarietà economica, ma per il solo fatto di essere trentini. E' quindi un compito importante del consultore, affiancato dalle assistenti sociali, realizzare un'esigente valutazione di ogni richiesta e un periodico controllo della situazione economica familiare, per assicurare una giusta e obbiettiva distribuzione di questo beneficio. I dirigenti che sono a conoscenza di questa iniziativa reiterano tutti gli anni la richiesta al consultore di far presente in consulta l'importanza di questo sussidio, senza il quale molti dei nostri connazionali che attualmente hanno un impiego degno e alcuni anche una laurea, mai si sarebbero potuti liberare dall'ambiente di marginalità nella quale si trovavano sommersi.

3.2.- La salute e le pensioni

Due sono i sistemi mediante i quali i cittadini di questo paese possono accedere a controlli preventivi o a interventi curativi di salute: quello pubblico FONASA (Fondo Nacional de Salud) e quello privato ISAPRE (Instituto de Salud Previsional). Questi sistemi si finanziano con lo sconto del 7% sul salario a carico del lavoratore. FONASA riceve inoltre il contributo stabilito sul bilancio annuo dello stato, mentre che ISAPRE calcola il costo dei differenti programmi che offre, fra i quali il cittadino deve sceglierne uno, apportando quantità addizionali di denaro al disopra del 7% a seconda del costo del programma scelto. Chi lavora in proprio può iscriversi a FONASA o a una ISAPRE, ma non ha l'obbligo di farlo, pagando mensilmente la quantità accordata in base al reddito dichiarato. Nonostante l'importante investimento degli ultimi anni nel sistema sanitario pubblico esiste una cronica deficienza tanto dell'infrastruttura ospedaliera, come dell'assistenza ambulatoria. La popolazione operaia e della bassa classe media, affiliata a FONASA, soffre permanentemente le conseguenze di questa realtà. Ospedali

dove si trovano due pazienti in un solo letto, o in letti nei corridoi; operazioni programmate con un anno d'attesa e che non si effettuano, perché il paziente è morto prima; periodiche dichiarazioni del collegio dei medici, affermando che il sistema è collassato, sono realtà quasi giornaliere denunciate sui giornali e nei notiziari televisivi. Un settore importante delle famiglie delle nostre comunità vivono questa realtà, aggravata dal fatto che molti dei nostri emigrati agricoltori e artigiani, quindi lavoratori indipendenti, specialmente i più anziani, mai si sono preoccupati di fare versamenti ai sistemi di assicurazione e quindi non hanno copertura per affrontare costosissime condizioni in caso di necessità d'un intervento in ospedale. Purtroppo, alcuni di loro muoiono in casa di malattie che potevano essere curate in ospedale e la famiglia, che non si può considerare indigente, ma che vive modestamente, fa silenzio, perché non desidera che la loro incapacità economica per dare la dovuta assistenza sanitaria a un membro della famiglia sia conosciuta in collettività. Quando qualche caso estremo arriva a conoscenza del Consultore questo ricorre al fondo di emergenza della Provincia, attraverso una richiesta urgente alla Associazione Trentini nel Mondo, la quale anticipa il denaro. Purtroppo la maggior parte dei casi di anziani con malattie coniche che richiederebbero un permanente controllo medico non hanno questa possibilità e solo possono avere un piccolo sollievo con il sussidio di solidarietà.

Molti dei nostri anziani, che non hanno assicurazione sanitaria nemmeno ricevono una pensione locale perché mai si sono preoccupati di versare contributi o, se la ricevono, dovuto ai bassi stipendi, l'ammontare della medesima è molto piccolo e assolutamente insufficiente per assicurare una vecchiaia con dignità. Il sistema per le pensioni in Cile si fonda sulla quantità di denaro che il lavoratore ha potuto versare sul suo conto in una AFP (Asociación Fondo Pensioni), imprese private dedicate all'amministrazione dei fondi dei lavoratori che versano circa il 14% del loro stipendio mensilmente in un conto individuale, fino all'età del pensionamento, 60 anni le donne e 65 gli uomini e al risultato degli investimenti che fanno queste associazioni sul mercato del denaro. Si possono anche fare versamenti volontari per aumentare il fondo.

Pensionarsi è un diritto, ma non un obbligo e quindi il lavoratore può continuare a lavorare e a versare contributi oltre l'età pensionabile e molti lavoratori lo fanno anche oltre l'età desiderata, per non dover affrontare poi una vita di privazioni dovute a che solo otterrà una pensione misera. Nei casi più drammatici di vecchi che non ricevono pensione o ricevono una piccola pensione cilena, il sussidio di solidarietà della provincia permette loro un piccolo sollievo. Durante l'anno 2007 si consegnarono 25 sussidi di solidarietà, 19 a persone anziane e gli altri sei a donne abbandonate dai mariti e a carico di figli e ad ammalati gravi che non possono affrontare i costi d'una malattia catastrofica, quale un tumore. Distinta è la situazione d'un lavoratore dipendente trentino del settore privato che ha potuto fare il riscatto degli anni di lavoro all'estero, con il contributo regionale, e che riceve una pensione minima italiana di circa € 430-450, superiore quindi allo stipendio etico di 250 mila pesos (pari a circa € 352) suggerito dalla gerarchia della Chiesa Cattolica del Cile. Purtroppo la possibilità del riscatto, se si approva l'iniziativa di eliminarlo, presentata al consiglio regionale, già non sarà più possibile e quindi aumenterà la pressione per un incremento del fondo di solidarietà che concede la provincia per trentini anziani di seconda e terza generazione. Penso che questo sussidio deve mantenersi nel tempo e considerarsi un impegno della Provincia, non solo di carattere politico, ma anche morale, per il fatto che la pensione sociale ai suoi concittadini poveri non può essere concessa a chi vive all'estero e questo sussidio la rimpiazza, almeno in parte.

4.- Le nostre comunità trentine

Molti anni fa, si realizzò un censimento dei trentini residenti in questo paese che, con circa 3.500 persone identificate come originari o discendenti, poté, forse, coprire un 70-80% del totale. Attualmente saremmo forse cinque mila, fra coloro che è possibile identificare e molti dispersi in questo lungo paese e che non conosciamo. Non è questo certamente un numero comparabile con quello di altri paesi dell'America Latina, ma un numero sufficiente per pensare che è importante che questi nostri emigrati e discendenti delle 120 famiglie, partite dal Trentino solamente 55 anni fa, possano organizzarsi per mantenere attivi i

vincoli di comunicazione con la terra d'origine e le loro organizzazioni ricevere il patrocinio e l'aiuto necessario per svolgere le loro ordinarie attività e i loro progetti, tanto dall'Associazione alla quale appartengono, come dall'Ente Provinciale.

Nella mia relazione dell'anno scorso ho presentato una succinta radiografia delle nostre organizzazioni associative e affermai che queste stanno invecchiando perché i loro dirigenti stanno invecchiando, a eccezione delle nostre scuole che sono un vivo focolaio, non solo di attività giovanili, ma anche delle mamme che alla Scuola Alcide Degasperi hanno formato un magnifico coro e del centro dei genitori che hanno impegnato risorse e tempo per raggiungere la meta d'un campo sportivo di prossima inaugurazione. Questa opinione non è cambiata e l'unica notizia nuova, che apre un raggio di speranza, è la rinascita del Circolo Trentino di La Serena, con nuovi dirigenti, alcuni dei quali, dalle notizie ricevute telefonicamente e che potrò confermare in una prossima visita personale, pensano che la collaborazione Circolo Scuola e l'impegno di comunicazione con i circoli delle altre regioni del Cile dev'essere un loro impegno importante. Per tale motivo penso che sono importanti non solamente i progetti borse di studio e sussidi di solidarietà per i più bisognosi, ma anche quelli vincolati con lo sport e il folclore e quelli degli scambi di studenti e gemellaggi con le scuole del Trentino. All'Associazione Trentini nel Mondo, alla quale appartengono i Circoli del Cile, si sollecita ristabilire i piccoli sussidi che anni fa concedeva a questi Circoli. Questi già non presentano progetti, forse perché in alcuni casi i loro dirigenti hanno perso l'interesse o si sentono delusi per la mancanza di risposte alle loro anteriori richieste.

Renato Albertini
Consultore

Santiago, 4 Ottobre, 2007.

Relazione alla Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento

**Area di competenza: il Messico
Consultore: Laura Versini**

Situazione politica:

Il Messico é una Repubblica Federale formata da 31 stati indipendenti piú un distretto, Città del Messico, che é sede di tutti i poteri politici, giudiziari e legislativi.

Qui si concentra anche una buona parte dell' industria, per cui attira migliaia e migliaia di persone che vengono dagli altri stati in cerca di fortuna.

La popolazione totale del Messico é di ca. 105 milioni di abitanti, dei quali piú di 20 milioni risiedono nella capitale e la sua ampia periferia.

La situazione politica attuale é molto complessa. Dal 2000, con il cambio di governo, si é entrati in un periodo di democratizzazione, ma il processo sta risultando molto lento e contrastato perché le riforme non vengono accettate dai partiti contrari, per cui la democrazia messicana non é riuscita finora ad arrivare a consensi, dato che senatori e deputati pensano all' interesse dei singoli partiti e non a quello della comunità che rappresentano.

Situazione economica:

Nonostante si cerchi di mostrare un Paese stabile, con un' inflazione controllata, la parità con il dollaro, che é la moneta di riferimento, l' attuale situazione economica é in crisi. La lenta crescita limita lo sviluppo economico e la mancata la generazione di nuovi posti di lavoro. Quello che finora ha salvato il Messico sono state le entrate del petrolio e di altre materie prime, oltre al turismo e alle rimesse dei messicani che lavorano negli USA. Ma risorse naturali stanno esaurendosi e in un futuro prossimo é necessario accelerare l' approvazione delle riforme proposte dal governo e definire l' indirizzo economico del Paese affinché la popolazione possa aspirare ad un miglioramento sociale.

In questi ultimi tempi anche il turismo é calato a causa dei recenti cicloni sulle coste dell' Atlantico e del Pacifico e alla sicurezza sulle strade che, sebbene sia combattuta, resta uno dei problemi piú gravi che frenano l' investimento di capitali esteri.

Situazione sociale:

Sussistono le grandi diversità sociali che si notano nelle periferie delle città capoluogo, ma soprattutto nelle zone rurali. Per questo motivo l' emigrazione illegale verso gli Stati Uniti é molto forte e, poiché non é stato ancora firmato un accordo migratorio con il vicino Paese, con frequenza l' intento di

raggiungere un miglior stato sociale é frustrato a causa del rigido controllo alla frontiera e alla costruzione di un muro divisorio che, se verrà ultimato , avrà una lunghezza di 3.500 km.

Nelle zone rurali, spesso molto isolate e mal comunicate, mancano infrastrutture, quindi si notano gravi carenze in tutti i settori, anche i piú basilari. Il sistema pensionistico, inoltre, é deficiente o nullo. C' é un' alta percentuale di lavoro nero. Gli istituti pensionistici pubblici sono in rovina: mancano medicine e si riducono i servizi. Il contadino indipendente, che non ha mai pagato i contributi, non puó godere nemmeno della previdenza sociale. Per fortuna i discendenti trentini sono, nella stragrande maggioranza, persone preparate, intraprendenti e il loro livello sociale é relativamente buono.

Stato della collettività trentina in Messico

Distribuzione dei trentini sul territorio:

Non é possibile stabilire quanti e come siano distribuiti, perché di trentini autentici ce ne sono pochissimi, mentre c' é un' enorme discendenza dell' emigrazione di molti anni fa, che a volte é concentrata in una zona , a volte dispersa. Infatti non tutte le immigrazioni sono state fortunate, quindi si sono spostate verso altre località piú accoglienti perdendo le loro tracce, quindi con il tempo si potrebbero trovare altri discendenti.

Recentemente sono stata informata della concentrazione di un numeroso gruppo di discendenti nella città di Irapuato (Stato di Guanajuato), molti di loro discendenti di quelli arrivati alla Colonia Diez Gutierrez, con i quali sono già in contatto e fra poco avró modo di conoscere.

Attività dei Circoli

La maggior parte dei circoli si trovano nello stato di Veracruz, porto di arrivo, ma ora ce ne sono anche in alcuni altri stati. In totale sono 10 e penso che sarebbe molto importante che i presidenti si incontrino almeno una volta all' anno, magari in occasione della visita di qualche autorità trentina.

- Nessun circolo ha una sede propria; questo rende difficile il poter realizzare attività periodiche, quindi le riunioni avvengono in particolari occasioni come festività, anniversari o visite. L' ideale sarebbe quello di poter disporre di un locale, anche piccolo, dove i soci possano incontrarsi, riunirsi e accedere alla vasta gamma di materiali (informativi, culturali, letterari, etc.) che la Provincia offre. In una propria sede si potrebbe organizzare ogni tipo di corsi (il piú richiesto é quello di lingua) che servirebbe anche ad attirare piú giovani e meno giovani.

- Gli interscambi giovanili sono risultati un ottimo stimolo, ma sono pochi i fortunati, che comunque devono essere scelti con attenzione perché altrimenti possono risultare solo turisti che hanno avuto l' occasione di fare una vacanza in Trentino.

Il gruppo giovani di Veracruz é ancora molto unito. Trovandomi in quella città hanno voluto incontrarmi e ho potuto constatare il grato ricordo che ha lasciato in loro il soggiorno in Trentino, dove hanno potuto

conoscere la terra degli avi, ma hanno anche avuto modo di vedere e imparare tante, tante cose che hanno marcato un ricordo indelebile. Spero che in futuro si possano rafforzare anche gli altri circoli in modo da creare in piú localitá nuovi gruppi giovani che lavorino insieme o intercambino fra di loro idee ed esperienze.

- La solidarietà della Provincia favorisce 30 persone veramente bisognose perché anziane, abbandonate o invalide e senza aiuto economico familiare o statale.

Il loro tenore di vita é molto basso, generalmente vivono in casupole di legno, - prive delle cose piú necessarie.

Visite effettuate alle comunitá:

I viaggi che ho fatto sono stati nello stato di Veracruz:

---In ottobre 2006 per assistere ai festeggiamenti dei 125 anni dell' immigrazione in quello stato.

---In dicembre 2006 per consegnare personalmente la solidarietà e contattare le autoritá dei municipi di Acatlán e Atoyac.

---In aprile 2007 per fare una visita ai circoli e conoscere le attivitá previste per il mese d' ottobre.

---In giugno 2007 per consegnare personalmente la solidarietà e assieme ai circoli programmare il viaggio del dr. Pisoni.

---Ho fatto un paio di altri viaggi nella zona, a carattere personale, e ne ho approfittato per intervistarmi con alcuni responsabili dei circoli e per definire il programma di ottobre; sono comunque in continuo contatto con loro per e-mail o telefono; lo sono anche con il presidente dell' "Asociación descendientes de italianos de la Alta Italia", anche se, dall' ottobre scorso la relazione si é fatta piú tesa.

---In tutti i circoli mi hanno riferito che non arriva regolarmente la rivista "Trentino Emigrazione", nemmeno ai presidenti.

Contatti con le autoritá:

Sono stati frequenti, soprattutto con il Consolato perché ci sono ancora molte richieste di cittadinanza ed, essendo che quello della capitale é l' unico consolato nel Messico, le persone che vengono da fuori hanno gravi difficoltá per mettersi in contatto telefonico per ottenere informazioni o per poter risolvere in una sola occasione la consegna dei documenti, a causa dell' orario limitato (9-12 per 4 giorni settimanali) e le lunghe code prima di poter entrare.

Sono stata anche in contatto con il primo consigliere, che da mesi sostituisce il console che non é ancora arrivato, per appoggiare la richiesta del Comune di Trento riguardo alla situazione di un concittadino in carcere.

Sono sempre in contatto con il COMITES e con le istituzioni italiane, soprattutto l' Istituto di Cultura al quale spesso chiedo uno spazio per le riunioni del circolo di Cittá del Messico.

Ho appoggiato anche la visita e le attività del Dr. Mario Magnani, accompagnato da alcuni artisti del gruppo “La Cerchia”, che mi era stato raccomandato dalla T.N.M.

Conclusioni:

Considero opportuno:

- Mantenere il sussidio della solidarietà per le persone bisognose. A questo proposito vorrei raccomandare che mi avvisino quando sta per arrivare il denaro, perché l’ ultima volta sono venuta a saperlo quasi due mesi dopo, quando ho ricevuto l’ estratto conto.
- Dare continuità al “progetto vaniglia”, che sta dando i primi frutti. Anche in questo caso vale l’ osservazione fatta sopra.
- Mantenere gli interscambi e, se possibile, aumentare il numero dei partecipanti in modo da dare vita ad altri gruppi giovanili.
- Appoggiare i circoli affinché possano aver uno spazio proprio.
- Rivedere le liste delle persone alle quali si invia la rivista, affinché arrivi ai più interessati.
- Inviare a tutti i circoli la collana monografica bilingue di qualche anno fa.
- Dare risposta a tutte le domande contenute negli scritti o rapporti.
- Informare il consultore quando c’ é un problema relativo ad una richiesta fatta dallo stesso consultore, per conto di altri.

Cordiali saluti e un presto arrivederci a tutti.

Cittá del Messico, settembre 2007

Laura Versini